

Documentazione sulla Rivoluzione nella Chiesa

La Rivoluzione antiMariana

Arrivano... Hanno pazientato 35 anni... e l'ecumenismo li obbliga "all'audacia", a spingersi ben oltre, all'avanzata più pericolosa, più odiosa, perché tocca la "sensibilità" dei cattolici...li si attendeva... bisogna scoprirli.

Il protestantesimo avanza irresistibilmente nella Chiesa. Il Cardinale Ratzinger ne è "l'eminenza grigia".

Hanno cambiato la Dottrina Sociale della Chiesa, la Santa Messa, il Catechismo, il Diritto Canonico... e ora:

Il Papa ha cambiato la Santa Vergine

I documenti di questi cambiamenti dottrinali fondano e confermano la legittimità della nostra resistenza cattolica.

N° 8

Ecco il cambiamento:

Osservatore Romano 24. 04. 1997, il Papa: «Gesù sulla

croce NON HA proclamato formalmente la maternità universale di Maria»

O. R. 25. 01. 1996: «Gli esegeti sono ormai unanimi... la Genesi... non attribuisce direttamente alla Donna l'azione contro il Serpente».

O. R. 30.05.96: « In favore dell'Immacolata Concezione... si cita... nell'Apocalisse... la Donna rivestita di sole... l'esegesi attuale riconosce in questa figura la comunità del popolo di Dio».

O. R. 13.05.95, il Cardinale Ratzinger: «... i dogmi mariani non possono assolutamente essere tratti dal Nuovo Testamento».

O. R. 04.06.97, Congresso Mariano di Czestochowa: « *Mediatrice Corredentrice, Avvocata... questi titoli si dimostrano ambigui... costituiscono una difficoltà ecumenica* »...

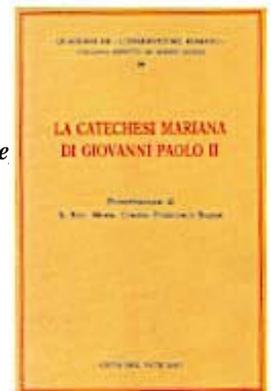
(Vedere il resto nel libro)

Il Papa, il Cardinale Ratzinger, la Curia, le Università romane... hanno aperto una nuova ferita, un nuovo fronte d'infezione filo-protestante, cominciando a diffondere ufficialmente una nuova dottrina sulla Santa Vergine. Anche noi abbiamo finito

per rendercene conto. L'elaborazione teorica della Commissione mista cattolico-protestante di Dombes è durata sei anni. Riportiamo qui di seguito le parti più importanti che poco a poco cominciano ad essere proclamate dalle alte autorità della Chiesa.

Il terremoto di Assisi del 26.09.1997 ha messo fine alla Catechesi Mariana del Papa Giovanni Paolo II ma, raccolta sotto forma di libro, si è già diffusa attraverso varie riedizioni. La Rivoluzione nella Chiesa, come fenomeno storico, oltrepassa i differenti papi, che o ne fanno una parte o la trasformano. I Papi passano, la Rivoluzione nella Chiesa e le Commissioni miste restano e continuano. Cosa farà il Papa Giovanni Paolo II?

NB In appendice ho aggiunto gli altri testi antimariani dei papi vescovi ecc. pubblicati nell'Osservatore Romano fino al 2



Don Giulio Maria Tam

La Rivoluzione Anti-Mariana

Domandiamo preghiere ai nostri lettori:

1. *Affinché ci siano accordati i mezzi e soprattutto i tempi per migliorare e completare la nostra documentazione sulla distruzione della Fede cattolica;*

2. *Affinché i preti si sforzino di approfondire la conoscenza della Rivoluzione dottrinale nella Chiesa, studiando la questione con metodo, il che eviterà di improvvisare risposte che spesso non corrispondono alla realtà;*

3. *per perfezionare la nostra capacità di analisi, la nostra fiducia nella visione cattolica della storia, per creare la diffidenza sull'analisi fatta dai modernisti e per non cadere nelle trappole che la Pseudo - restaurazione del Cardinale Ratzinger continuamente tende, e che ha già provocato anche troppe vittime fra i nostri confratelli.*

Ringraziamo tutti quelli che ci comunicheranno delle informazioni riguardanti i rapporti delle diverse commissioni miste, i più importanti lavori sui cambiamenti di dottrina delle principali riviste teologiche, i discorsi dei cardinali... questo ci permetterà di conoscere i loro orientamenti e di possedere materiale importante, anche se non sarà possibile pubblicarlo interamente, a causa del tempo e dei mezzi, come Ž d'altronde il caso del libro che avete sottomano;

4. *affinché si trovino dei collaboratori e l'aiuto per tradurre questa documentazione in altre lingue e cos“ dare alle anime opportuni elementi di giudizio che possano liberarle dal modernismo e proteggere la loro fede cattolica;*

5. *per ringraziare la Santa Vergine di averci mostrato i suoi nemici, di non perderli di vista, di ottenerci la fedeltà a questa grazia e di sempre scoprirli.*

Dedica

A Colei che è la Salvezza del mondo

« *Salve Regina... et spes nostra salve* » (Salve o Regina... nostra speranza, salve).

« *San Giovanni Damasceno la chiama la Salvezza del mondo. Per due ragioni si può dire che Maria è la Salvezza del mondo e la nostra mediatrice: mediatrice di grazia come Gesù Cristo è mediatore di giustizia. Prima di tutto per il consenso che diede all'Incarnazione del Verbo perché, dice San Bernardo, con il suo consenso ci ha ottenuto la salvezza. In secondo luogo per il consenso che diede alla morte del Figlio...* » (Sant'Alfonso de' Liguori, *Le Glorie di Maria*, t. II, Discorsi e meditazioni, n. 4).

« *O mia Regina e Madre, io gioisco nel vedere la vostra grandezza e sono pronto a dare la mia vita affinché non vi sia levato un minimo grado di gloria, se giammai questo fosse possibile. Ah se io potessi, versando tutto il mio sangue, fare in modo che tutte le nazioni del mondo vi venerino come la grande Signora che voi siete.!* » (Sant'Alfonso de' Liguori, *Le Glorie di Maria*, t. II, Novena di meditazioni, VI).

Ecco come La chiamano i Padri e i Dottori della Chiesa cattolica, affinché i figli della Donna si rallegrino mentre i figli del Serpente siano confusi:

« *Da una donna è venuta la morte, da una Donna è venuta la vita; da Eva la ferita originale, da Maria la salvezza eterna* » (Sant'Agostino: *De simbolo ad Catechumenos*, L.3, cap. 4).

« *Un uomo e una donna hanno ferito la nostra anima e un Uomo e una Donna l'hanno risanata* » (San Bernardo, *De Verbis Apoc.*, cap. 12).

« *Come il genere umano ha subito la condanna della morte a causa di una vergine, così è stato pure salvato da una Vergine* » (Sant'Ireneo, *Adversus Haereses*, L. 5, cap. 19).

« *Madre della salvezza...* » (Sant'Anselmo, *Oratio* 52, P1 158, 957 A)

« *Salvezza del mondo* » (Sant'Efrem, *De Laud. Virg.*).

(Vedi tutto il capitolo di Sant'Alfonso: "Maria nostra speranza" " Le Glorie di Maria" T. I cap. III).

Se uomini di Chiesa si vergognano di questo, noi al contrario ne siamo fieri; anzi siamo ogni giorno più fieri della nostra Corredentrice e attendiamo con impazienza la definizione di questo dogma. «...e una spada trapasserà la tua anima affinché siano svelati i pensieri di molti cuori ». (Luca II, 36).

« *Dignare me laudare te Virgo sacrata, da mihi virtutem contra hostes tuos.* » (*Concedimi Sacra Vergine di Lodarti e dammi forza contro i tuoi nemici*).

O Signore Gesù, per il piacere che provate al vederci difendere la vostra Santa Madre, vi preghiamo di benedire i lettori di questo piccolo libro e, per la mediazione della vostra Santa Madre, di liberarci dal modernismo e di mantenerci cattolici fino all'ora in cui ci potremo riunire a Voi nella patria celeste.

La Roma modernista

e

La Roma eterna

Cambiamenti dottrinali sulla Santa Vergine

MAGISTERO MODERNISTA

O. R. 24.04.1997

Il Papa all'udienza generale

«...Gesù sulla Croce **NON HA proclamato formalmente la maternità universale di Maria**, ma ha instaurato un concreto rapporto materno tra lei e il discepolo prediletto...»

O. R. 25.01.1996

Il Papa all'udienza generale

«...**Gli esegeti sono ormai concordi nel riconoscere che il testo della Genesi, secondo l'originale ebraico, attribuisce l'azione contro il serpente non direttamente alla Donna, ma alla stirpe di Lei** ».

O. R. 04.12.1997

Il Papa all'udienza generale

«... All'uomo trascinato sulla via del male l'oracolo divino promette la venuta **di un altro Uomo**, discendente dalla Donna, **il quale schiaccierà la testa del serpente** » (Gen. 3,15).

Vedi § 6 al testo dei Vespri : "Ella ti schiaccierà la testa"...

[Ciò toglie una parte del fondamento dottrinale della Corredenzione che i protestanti non vogliono].

La dottrina di sempre e di tutti i Papi sulla Santa Vergine è oggettiva non soggettiva e in Cielo resta sempre questa.

MAGISTERO TRADIZIONALE

Leone XIII

Octobri Mense

22.09.1891

«... Gesù l'ha **proclamato** dall'alto della Croce, quando ha affidato alle sue cure ed al suo amore la **totalità del genere umano** nella persona del discepolo Giovanni...»

Pio XI, 30.11.1933

« E' precisamente ai piedi della croce, durante gli ultimi momenti della sua vita, che il Redentore l'ha **proclamata** nostra Madre, la **Madre di tutti**: "Ecco tuo figlio", le disse parlando di san Giovanni che rappresentava tutti noi...»

Pio IX, 23.04 1845

Insegnamenti Pontifici

La Santa Vergine § 46

«... **La Santa Vergine ... gli schiaccierà la testa col suo piede immacolato ...**»

San Pio X, 08.09.1903

Ins. Pont. §226

«... **Maria che schiaccia la testa del serpente**».

Pio XII, 26.07.1954

Ins. Pont. § 652

«... **L'immacolata schiaccierà coi suoi piedi il serpente infernale**».

San Pio X, 08.09.1903

Ins. Pont. § 226

« A Voi o nostra Madre benedetta, nostra Regina e nostra **Avvocata**, Voi che avete schiacciato la testa del nemico...».

O. R. 30.05.1996

Il Papa all'udienza generale

«Come testimonianza biblica a favore dell'Immacolata Concezione di Maria si cita spesso il capitolo XII dell'Apocalisse, nel quale si parla della "**Donna vestita di sole**" (XII, 1). **L'attuale esegesi converge nel vedere in tale donna la comunità del popolo di Dio, che partorisce nel dolore il Messia risorto...**» (1)

O. R. 13.05.1995

Estratto dal libro del card. Ratzinger

«... è in questa prospettiva che va vista anche la particolare struttura dei **dogmi mariani** i quali, se così è, **non possono assolutamente essere derivati dai singoli testi del Nuovo Testamento ...**»

O. R. 02.10.1997

Il Papa all'udienza generale

«*Fra i titoli attribuiti a Maria nel culto della Chiesa, il capitolo VIII della Lumen gentium ricorda quello di "Mediatrice".*

Si ebbe però cura di non legarlo a nessuna particolare teologia della mediazione, ma solo di aggiungerlo agli altri titoli riconosciuti a Maria ...»

[*dunque senza fondamento*]

San Pio X, 02.02.1904

Ins. Pont. § 247

«... **Una donna vestita di sole...** nessuno ignora che quella donna rappresenta la Vergine Maria ».

Pio XII, 01.01.1950

Ins. Pont. § 507

«... **I dottori scolastici videro... la Madre di Dio... in quella Donna vestita di sole...**»

Pio XII, 18.10.1954

« ... **Numerose e sublimi sono in effetti le cose che ci sono dette della Beata Vergine Maria nella Sacra Scrittura, nei libri dell'Antico come del Nuovo Testamento; in più, in lei sono esplicitamente affermati i Suoi più insigni privilegi e doni...**»

Benedetto XIV, 24.12.1915

«... **Una Madre divina, ma altresì una divina Mediatrice.**

Madre del Principe della pace, Mediatrice fra l'uomo ribelle e Iddio misericordioso, ... l'Avvocata in questa tremenda rovina ...».

San Pio X, 02.02.1904

«... **d'essere presso l'Unigenito Figlio suo, potentissima Mediatrice ed Avvocata del mondo intero...**»

1)Se si considera come la Chiesa, nella Liturgia della Messa della festa delle apparizioni di N. S. di Lourdes, interpreta i testi dell'Apocalisse e li attribuisce alla Santa Vergine, si capisce perché i protestanti non ne vogliono sapere e perché il Papa, per fare ecumenismo, ne debba cambiare la dottrina.

«Si spalancò nel cielo il tempio di Dio e vi apparve l'Arca della sua alleanza tra folgori, grida, terremoti e violente grandinate. E un grande segno apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sulla testa una corona di dodici stelle. E udii una gran voce nel cielo che diceva: "**Ecco ora la vittoria, la potenza e il regno del nostro Dio e la sovranità del suo Cristo!**"»(Messale di Don Lefebvre)

O. R. 04.06.1997

Richiesta della definizione del dogma di Maria Mediatrix, Corredentrice e Avvocata. Dichiarazione della Commissione teologica del Congresso di Czestochowa.

«... della definizione dei titoli mariani di “Mediatrice”, “Corredentrice” ed “Avvocata”

Ci si è poi sforzati ad arricchire questo gruppo di studi aggiungendo, come membri esterni, alcuni **teologi non cattolici** che hanno preso parte a questo congresso.

Si è così pervenuti ad una duplice conclusione:

1. **I titoli**, come vengono proposti, **risultano ambigui.**

2. Infine i teologi, specialmente i non cattolici, si sono mostrati sensibili alle **difficoltà ecumeniche che implicherebbero una definizione dei suddetti titoli** ».

O. R. 04.06.97 , Accademia Mariana Pontificale Internazionale

« In occasione di quest'ultimo **congresso di mariologia** celebrato a Czestochowa dal 18 al 24 agosto 1996, fu costituita una commissione per rispondere a una **richiesta della Santa Sede**: conoscere il pensiero degli esperti presenti al congresso relativo alla possibilità e all'opportunità di definire un nuovo dogma di fede su Maria Corredentrice, Mediatrix e Avvocata. (...)

La risposta della commissione, volontariamente breve, fu chiara e unanime: **non è opportuno** abbandonare la via tracciata dal Concilio Vaticano II... (una definizione dei titoli mariani di **Corredentrice, Mediatrix ed Avvocata non è in linea** con gli orientamenti del grande testo mariologico del **Vaticano II**. (...)

Dunque, il movimento attuale che predica questa definizione **con ogni evidenza non si**

Pio XI, 30.11.1933

Allocuzione ai pellegrini di Vicenza
«... Il Redentore non poteva, per necessità di cose, non associare la Madre Sua alla Sua opera. E' per questo che noi la invochiamo col titolo di **Corredentrice**. E' Lei che ci ha dato il Salvatore ed è Lei che l'ha allevato all'opera della Redenzione fino a condurlo fino alla Croce ...»

Pio XI, 28.04.1935

«... O Madre di pietà e di misericordia, che assistesti il tuo dolcissimo Figlio mentre compiva nell'ora della Croce la Redenzione del genere umano, **Voi Nostra Corredentrice e associata ai Suoi dolori** ...»

Benedetto XIV, 22.05.1918

«...Immolò suo Figlio per placare la giustizia di Dio, cosicché si può giustamente dire che **Lei ha col Cristo riscattato il genere umano...**»

PIO VII, 19.02.1805

«... quando si avvicina al trono del divino suo Figlio è un' **Avvocata** che chiede, una Serva che prega ma è una Madre che comanda».

PIO XI, 08.05.1928

«... Ella fu anche **Riparatrice** e porta questo nome a giusto titolo ...
... volle associarsi la Madre Sua come **Avvocata** dei peccatori e come dispensatrice e **Mediatrice** delle sue grazie ...»

PIO XII, 12.10.1947

«Abbiamo la Vergine come **Avvocata universale in ogni cosa** ...»

Leone XIII, 08.09.1894

«... Ma Ella deve adempiere totalmente e per sempre all'ufficio di nostra **Avvocata** ...»

trova nella linea e negli orientamenti del Vaticano II, sia in ciò che concerne la richiesta di un nuovo dogma mariologico, sia nel contenuto proposto per l'ipotetica definizione dogmatica. (...)

Questo non significa evidentemente che il capitolo VIII della Lumen Gentium costituisca una sorta di blocco o di lucchetto che impedisca il progresso della dottrina che concerne la madre del Signore...»

O. R. 04.01.1996

Il Papa all'udienza generale

«... Attribuire a Maria “il massimo” non può diventare una norma della mariologia, che deve fare costante riferimento a quanto la Rivelazione testimonia circa i doni fatti da Dio alla Vergine a motivo della sua eccelsa missione ...»

O. R. 30.10.1997

Il Papa all'udienza generale

«... Tuttavia, nel considerare la singolare dignità della Madre di Dio, il Vaticano II esorta però i teologi ed i predicatori ad astenersi tanto da esagerazioni quanto da atteggiamenti minimalisti nel ricordare la singolare dignità della Madre di Dio ...»

O. R. 13.11.1997

Il Papa all'udienza generale

«... Gli scritti di Lutero ad esempio manifestano amore e venerazione per

PIO XII, 13.05.1946

*«... Egli la costituì Madre di misericordia, Regina e **Avvocata** nostra amorosissima, **Mediatrice** delle sue grazie ...»*

Leone XIII, 22.09.1891

«... Non onorano Maria e non l'hanno per Madre, osano di rimproverare i buoni di oltranzismo e esagerazioni sul culto che hanno per Maria, in questo modo bestemmiano grandemente la pietà filiale...»

Leone XIII, 28.08.1879

«Gli scritti del santo dottore Alfonso de' Liguori... possono essere letti dai fedeli senza il minimo pericolo di sbagliarsi.»

1) Sant'Alfonso de' Liguori, 'Le Glorie di Maria', Discorso IV, 2: **«Dio non ha potuto esaltarla più di quanto ha fatto ...»**

2) *« La Beatissima Vergine, per il fatto della sua Maternità divina, possiede una certa **dignità infinita**»* (San Tommaso, III P, q. 25, a 6).

3) *« Essere la Madre di Dio è la **massima dignità** dopo quella di Dio»* (Sant'Alberto il Grande, dottore della Chiesa).

4) *« La Santissima Vergine, per essere la Madre di Dio, dovette essere **elevata ad una certa uguaglianza con le Persone divine**»* (San Bernardino da Siena, dottore della Chiesa).

5) *« Per conseguenza è con ragione che San Bernardino afferma che **Dio creò il mondo per questa Vergine** che doveva essere Sua Madre»* (Sant'Alfonso de' Liguori)

Pio VI, 10.03.1791

(Contro Lutero)

*« L'Assemblea nazionale... sembra avere... abbracciato **gli errori** di Lutero e Calvino...*

Maria, e l'esaltano come modello di ogni virtù. Egli sostiene l'eccelsa santità della Madre di Dio ed afferma talvolta il privilegio dell'Immacolata Concezione, condividendo con altri Riformatori la fede nella Verginità perpetua di Maria...

Tutte queste cose costituiscono altrettanti motivi di speranza per il movimento ecumenico...»

questi eretici; ... le calunnie di Lutero... l'odioso decreto contro le vergini sante ... All'esempio di Lutero, questo eresiarca... secondo la parola di Papa Adriano VI: “[hanno] insozzato i vasi consacrati al Signore... [per] consegnarli a Satana”...»

(Ci ripugna trascrivere le bestemmie vomitate da Lutero e gli altri riformatori contro la Santa Vergine. Basti questa sua affermazione:

«Vorrei che fosse totalmente annientato il culto a Maria, solo per l'abuso che se ne fa ». Lutero - Predica sull'Ave Maria, 1523 - WA, 1. XI. p. 61)

Il card. Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede, è « l'eminenza grigia » dell'irresistibile avanzata del protestantesimo nella Chiesa Cattolica. Ricordiamo che il card. Ratzinger fu professore a Tubingen e che fu anche fra i fondatori della rivista “ Concilium”.

O. R. 29.03.1995 - Symposium sulle relazioni cattolico-luterane

« Il card. Ratzinger ha sottolineato nel suo intervento soprattutto i progressi ottenuti nel dialogo fra cattolici e luterani in questi 30 anni del postconcilio, attraverso i quali le difficoltà sulla dottrina della giustificazione “ sono state in gran parte superate”. Il prelato ha rivelato che un documento elaborato dalla commissione mista cattolico-luterana... la dottrina della “ giustificazione “, o piuttosto della salvezza, non divide più i cattolici dai luterani come nel passato, mentre nel sedicesimo secolo fu uno dei punti nevralgici di rottura fra Lutero e la Chiesa di Roma...

Il prelato ha inoltre affermato che stima come “un dono di Dio per questo secolo, il ravvicinamento teologico, spirituale ed umano fra i cristiani” avvenuto durante questi trent'anni ». (Doc. Riv. Ch. n° 6, p. 94)

**Papa san Simplicio,
Lettera Cuperem Quidem
09.01.476**

«Fate in modo di non lasciare passaggio attraverso cui, furtivamente, possano introdursi nelle vostre orecchie idee dannose, non lasciate alcuna speranza di poter rimettere in discussione le antiche costituzioni, perché, ed è una cosa che spesso va ripetuta, ciò che, tramite le mani apostoliche e col consenso della Chiesa Universale, ha meritato di essere tagliato dal filo della falce evangelica, non deve ritrovare la forza di rinascere; ciò che con evidenza è stato destinato al fuoco eterno, non può ridivenire tralcio fecondo della vigna del Signore.

Infine, come le macchinazioni di ogni eresia sono state rovesciate dai decreti della Chiesa, ... mai più bisogna permettere che si rinnovi il combattimento, con opposizioni di cui ci si è già sbarazzati...»

O. R. 01.07.1998 - Il Papa

« 2. Alla fine di un processo di attenta valutazione che ha coinvolto la Chiesa Cattolica e la Federazione Luterana Mondiale, possiamo **rallegrarci dell'importante esperienza ecumenica. Mi riferisco alla Dichiarazione Comune concernente la Dottrina della Giustificazione fra la Chiesa Cattolica e la Federazione Luterana Mondiale... un alto grado di intesa... incoraggiare e rafforzare...**»

O. R. 04.07.1998 - « Risposta della Chiesa Cattolica alla Dichiarazione Comune fra la Chiesa Cattolica e la Federazione luterana mondiale concernente la Dottrina della Giustificazione.

Dichiarazione

La "Dichiarazione Comune fra la Chiesa Cattolica e la Federazione luterana mondiale concernente la Dottrina della Giustificazione" (Gemeinsame Erklarung) **costituisce un notevole progresso** nella mutua comprensione e nell'avvicinamento delle parti in dialogo; ciò dimostra che **i punti di convergenza sono numerosi fra la posizione cattolica e la posizione luterana su un problema tanto controverso nel corso dei secoli.** Si può certamente **affermare che hanno raggiunto un alto grado di intesa....** Si constata giustamente che esiste **« in verità, un consenso fondamentale sulla dottrina della giustificazione...»** Inoltre seppure **le condanne del Concilio di Trento non possono più applicarsi a queste verità su cui è stato raggiunto un accordo, tuttavia devono essere risolte divergenze riguardanti altri punti...**

San Gelasio I**Lettera Licet inter a Onorio
492 - 496**

« Riguardo al fatto che non bisogna riesaminare gli errori che sono già stati condannati.

... che senso ha il fatto che prendiamo tante precauzioni affinché nessuna perniciosa eresia, una volta che sia stata condannata, pretenda nuovamente di essere esaminata, se ciò che fu un tempo conosciuto, discusso, rifiutato dai nostri predecessori, noi ci ostiniamo a ristabilirlo?

Non è forse così che noi stessi diamo il cattivo esempio ai nemici della verità affinché si sollevino contro di noi? Che Dio non permetta che la Chiesa abbia mai a soffrire di questa cosa!

Dove si trova scritto: " non oltrepassare i termini antichi che posero i padri tuoi " (Prov. 22,28) e: " domandalo al padre tuo e te lo racconterà, ai tuoi anziani e te lo diranno " (Deut. 32,7)?

Perché dunque andiamo al di là di ciò che è stato definito dai nostri padri o perché non lo riteniamo sufficiente? Se in ragione della nostra ignoranza vogliamo conoscere un punto determinato, come ogni cosa fu ordinata dai padri ortodossi e da quelli antichi, sia per evitarla sia per adattarla alla verità cattolica, perché non approviamo il fatto che ciò fu decretato per tali fini? **Saremmo noi per caso più sapienti di loro** o potremmo mantenerci in una ferma stabilità, se gettiamo a terra tutto ciò che essi hanno costituito?...»

Gregorio XVI, 25.06.1834

«... per una sete temeraria e sfrenata di novità,... non si cerca la verità là dove certamente la si può trovare, si disprezzano le sante tradizioni apostoliche...»

... Questa nota che costituisce la Risposta Cattolica ufficiale al testo della Dichiarazione comune è stata elaborata di comune accordo fra la Congregazione per la Dottrina della Fede e il Consiglio Pontificio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani ed è stata firmata dal presidente dello stesso Consiglio Pontificio, direttamente responsabile del dialogo ecumenico."

O. R. 04.07.1998

Presentazione della « Risposta della Chiesa Cattolica » per mezzo del card. Cassidy, Presidente:

« E' con vero piacere e grande soddisfazione che oggi presento un documento nel quale si dichiara il raggiungimento di un consenso su alcune verità fondamentali...»

Il card. Ratzinger fissa il principio con cui si rivoluziona la dottrina della Chiesa: distinguere il « depositum fidei » del primo millennio da quello che l'ha seguito... « distinguere ciò che è necessario da ciò che non è essenziale alla verità della Fede ».

Qui è applicato al Primato del Papa, ma il Gruppo di Dombes ha subito compreso che questo principio lo si poteva applicare anche alla Santa Vergine. (vedi N. 296, nota 2).

O. R. 02.12.1996 Discorso del card.

Ratzinger al Symposium sul “ Primato del successore di Pietro “

«... "ascoltando la richiesta che mi è stata fatta di trovare una forma di esercizio del Primato che, pur non rinunciando in alcuna maniera all'essenza della sua missione, possa aprirsi ad una situazione nuova" (Giovanni Paolo II).

... sottolineando anche la dimensione teologica della Tradizione, determinare ciò che è stato considerato depositum fidei nel corso del primo millennio sul Primato del successore

San Pio X, 25.08.1910

*«... La Chiesa non ha mai tradito il bene del popolo con alleanze compromettenti, **non ha da staccarsi col passato** e basta riprendere con l'aiuto dei veri operai della restaurazione sociale...*

...perché i veri amici del popolo non sono né rivoluzionari, né innovatori, ma tradizionalisti...».

di Pietro e come la convinzione della fede a questo soggetto è progredita fino alla definizione del Vaticano I e all'insegnamento del Vaticano II ».

Card. Ratzinger: I principi della teologia cattolica (Paris, Téqui, 1985, p.222)
 « *Roma non deve esigere dall'Oriente, riguardo alla dottrina del Primato, più di quello che è stato formulato e vissuto durante il primo millennio* ».

O. R. 25.05.1992

Il Papa durante un pellegrinaggio a Nola, Caserta, Capua.

«... *L'affermazione della verginità di Maria deve essere presentata in modo tale che niente, direttamente o indirettamente, possa diminuire il valore e la dignità del matrimonio...*

... *E' infine necessario che il teologo, esponendo la dottrina sulla verginità di Maria, tenga conto delle tendenze e degli orientamenti della cultura contemporanea...»*

O. R. 18.02.1993

Il Papa all'udienza generale

«...*Si svolgeva allo stesso tempo un pellegrinaggio ecumenico: prima al santuario dei martiri della Chiesa anglicana, poi al tempio costruito in onore di San Carlo Lwanga e i suoi ventuno compagni cattolici...»*

O. R. 20.09.1993

Il Papa

«...*La regina dei Martiri. Tutti questi martiri hanno, in modo diverso, completato ciò che manca alle sofferenze di Cristo* (cf. Col. 1,24).

... *Madre dei Martiri... Madre della Chiesa. Da ogni parte di questo cammino mariano c'è il Popolo di Dio ed è lì che vive la Chiesa. Da una parte essa vive nei nostri fratelli e sorelle ortodossi del Patriarcato di*

Pio IX – Syllabus

Proposizione condannata

LXXX. - Il Romano Pontefice può e deve venire a patti e conciliazione col progresso, col liberalismo e con la moderna civiltà.
 (Alloc. Jamdudum cernimus, del 18 marzo 1861).

Benedetto XIV

Beatificazione e canonizzazione dei servi di Dio

**La virtù di fede e la sua eroicità
 (Libro III cap. 23,S1)**

« *La fede vivente deve essere dimostrata dalle opere che procedono dalla carità verso Dio e verso il prossimo, secondo le parole di San Giacomo, cap. 2: “ La fede senza le opere è morta “.che nelle cause dei servi di Dio la loro fede deve trasparire dalle loro azioni...*

Tuttavia, per dare un giudizio certo sull'eroicità delle virtù dei servi di Dio, sottolineiamo che la virtù teologale della fede ad un grado ordinario si discerne dalla professione esterna di ciò che si crede (...) l'obbedienza a Dio, alla Chiesa cattolica e al Sovrano Pontefice, per le opere intraprese per la propagazione della fede o almeno il desiderio di parteciparvi... Gli avvocati della Rota (...) sottolineano la professione esterna della fede in uno stesso atto di fede indicante che questa virtù ha raggiunto un grado più perfetto.

Mosca e di tutta la Russia; dall'altra nei figli e figlie delle confessioni cristiane nate dalla Riforma (...) Questa preghiera ci mostra la via e noi non possiamo non seguirla ».

O. R. 15.10.1997

Messaggio del Papa al Vescovo di Fatima

[Il Papa cerca di cambiare il senso del messaggio di Fatima, dando un'interpretazione favorevole al mondo moderno] (1)

«... ma anche le grandi assemblee delle nazioni e dei popoli sotto il segno del dialogo e della pace; ... ma anche la voce e la possibilità accordata a popolazioni e a persone che nel frattempo si levarono nell'arena internazionale; ... ma anche un senso rinnovato ed intenso di solidarietà e di dipendenza reciproca nel Corpo Mistico del Cristo, che sta consolidandosi in tutti i battezzati... ma anche un'irruzione dello Spirito di Verità nei cuori e nelle comunità che le rende capaci di giungere fino all'immolazione ed al martirio per salvare l'immagine e la somiglianza di Dio nell'uomo (cf. Gen. 1,27), per salvare l'uomo dall'uomo...»

O. R. 09.05.1994

**(Nuovo significato delle lacrime della Santa Vergine)
Il Papa a Siracusa**

«...Queste lacrime di Maria ci ricordano il Santuario di La Salette nelle montagne francesi. E nel nostro secolo, dopo la seconda guerra mondiale, Ella doveva piangere ancora. Piange. Anche il piangere appartiene al genio della donna. Sappiamo bene quello che hanno ottenuto queste lacrime nella vita di Sant'Agostino e di tanti altri. Le lacrime

Ciò che abbiamo detto della professione esterna della fede vale anche per gli altri atti di cui abbiamo parlato, come il lavoro per la propagazione della fede o il desiderio di dedicarsi e lo zelo per la salvezza delle anime».

Le lacrime di una Madre

Pio XII, 22.04.1956

« Pianse la Vergine ed i suoi pianti ed i suoi dolori furono prima profetizzati nelle parole del Santo Simeone... anche in mezzo alla sua eterna felicità e come segno della sua materna sollecitudine per la salvezza dei suoi figli, angustia e tristezza fino al punto d'apparire in procinto di prorompere in diretto pianto, nel vedere la vostra cattolicissima Nazione travolta dalla persecuzione, macchiata di sangue, spinta agli estremi dall'odio settario, tanto da potersi dire in pericolo l'antica e sacra eredità di fede, specialmente se si arrivava a portare a termine il proposito di scristianizzare l'educazione dei vostri figli...

Sono lacrime, lacrime però preziose che meritano, diletti figli, la vostra gratitudine più sincera; sono dolori NO! però dei cui frutti voi state godendo e nei quali giustamente dovete vedere una singolare manifestazione dell'amore materno...

Soprattutto ai nostri tempi, di fronte a orgogliose e pagane dottrine che esaltano la grandezza dell'uomo contro i diritti sovrani di Dio e dei progetti della sua misericordia, la devozione mariana deve essere per la coscienza cristiana il ricordo efficace di questa assoluta preminenza divina nella nostra vita e dell'intera disponibilità che essa ci richiede. La Madre del Verbo incarnato forse non canta in ogni suo mistero il più clamoroso

1) Piuttosto che negare le apparizioni ne cambiano il significato: lasciare l'etichetta pur cambiandone il contenuto provoca meno reazioni.

della donna e le lacrime della Vergine sono un segno di speranza ».

O. R. 09.12.1994

Il card. Sodano a Loreto

*«... Nell'ottica dell'Incarnazione, la casa di Nazareth che qui ci raccoglie, **appare veramente come la casa comune degli uomini.** Negli avvenimenti misteriosi di cui i suoi muri furono testimoni, si è inaugurata una storia che non riguarda solamente i discepoli del Cristo, ma tutta l'umanità (...) le prospettive di sviluppo di un mondo in movimento, che sono la ricerca di un nuovo ordine internazionale...»*

trionfo dell'amore del Salvatore per una semplice creatura?

A quelli che nello smarrimento del pensiero o nel disordine delle passioni dubitano, si rivoltano o si stancano, presentiamo Maria "benedetta fra tutte le donne " ».

*Ricordiamoci di ciò che ha definito il Concilio Vaticano I
sul magistero dei papi:*

« Lo Spirito Santo non è stato promesso ai successori di Pietro perché tramite la Sua ispirazione facciano una nuova dottrina, ma affinché con la Sua assistenza custodiscano santamente ed esponano fedelmente la Rivelazione trasmessa dagli apostoli, cioè il deposito della fede. »

*«... e questo prova in modo ancor più evidente ciò che la Chiesa afferma **di lei** (la Vergine Maria) e cioè **che, sola**, ha sterminato le eresie nel mondo intero ».*

(San Pio X, 02.02.1904 - Ad diem illum) (1).

(1) Vedi l'articolo e la cassetta: "L'Atto di Fede solitario della Santa Vergine" (Ed. A.S.F.S.).

L'écroulement de la Basilique d'Assise, le 26 septembre 1997, met fin à la Révolution anti-mariale du Pape Jean-Paul II

L'OSSERVATORE ROMANO

26 Settembre 1998

TERREMOTO

FOLIGNO, 25.

Trecentocinquanta giorni di paura, acuta, sottile, un'angoscia costante che non lascia più. E poi le speranze deluse, l'attesa di ricostruire subito, il terrore di rimanere soli. Il terremoto in Umbria e Marche, un anno dopo. Erano le 11:42 del 26 settembre 1997. Un avvertimento, ...

... alle 11:42, il boato. Dalla terra si sprigiona un'energia impressionante: gli aghi dei sismografi cominciano ad oscillare paurosamente, fino a segnare il IX grado della scala Mercalli. Il cataclisma segna ferite profondissime ovunque: crolla la volta della Basilica Superiore di Assisi, uccidendo quattro persone. Altri morti si registrano nelle Marche, a Fabriano, ...

Continuerà, praticamente, per 365 giorni, con migliaia di scosse, alcune strumentali, malgrado di intensità rilevante, V, VI, VII e VIII grado della scala Mercalli. Una tortura costante. Il 2 settembre 1999 l'ultima forte manifestazione sismica, del sesto grado, ...

... in molti paesi dell'Umbria e delle Marche si entrerà nel 2000, ironia della sorte, vivendo in case di alluminite assai poco salubri e non niente confortevoli.

27 Agosto 1998

L'OSSERVATORE ROMANO

Scossa sismica del IV-V grado nell'Aquilano

L'AQUILA, 26.

Una scossa di terremoto del quarto-quinto grado della scala Mercalli è stata registrata poco dopo la mezzanotte di ieri in provincia di L'Aquila.

L'OSSERVATORE ROMANO 13 Settembre 1998

SISMA È del IV grado della Scala Mercalli - Altre ordinanze di sgombero

Nuova scossa nelle zone già colpite Pochi danni ma la paura è molta

POTENZA, 12.

Nuova scossa di terremoto (IV grado della scala Mercalli) nelle località già

colpite dalle scosse di mercoledì scorso. La terra ha tremato alle 7:25 di oggi, sabato, nelle località di Castelluccio Infe-

riore, Castelluccio Superiore, Gallizi, Castrovillari e Viggianello.



Osservatore Romano, 26.9.1998. Tremblement de terre, Foligno 25

Trois cent soixante-cinq jours de peur aiguë et subtile, une angoscie constante qui ne quitte plus. Sans les espoirs déçus, l'angoisse de vouloir reconstruire tout de suite, la terreur de se trouver seul.

Le tremblement de terre en Ombrie et dans les Marches un an après

... Le 26 septembre 1997, à 11 h. 42. C'était l'avertissement... À 11 h. 42, un grondement. De la terre se dégage une énergie impressionnante : les aiguilles des sismographes commencent à osciller dangereusement, jusqu'à indiquer le IXe degré sur l'échelle Mercalli ; le cataclisme imprime des blessures très profondes partout : la voûte de la Basilique Supérieure d'Assise s'écroule et tue quatre personnes. D'autres morts sont signalés dans les Marches, à Fabriano...

Cela a continué pratiquement pendant 365 jours avec des milliers de secousses, certaines faibles, mais un très grand nombre d'une intensité de V, VI, VII et VIII degrés sur l'échelle Mercalli. C'est une torture constante. La dernière grande secousse tectonique de VI degré a eu lieu le 2 septembre 1998... Dans de nombreuses villes d'Ombrie et des Marches on entrera dans l'an 2000, ironie du sort, logés dans des maisons en aluminium, bien peu salubres et pas du tout confortables.

Le Pape voit les effets du tremblement de terre

Tandis que «l'autodémolition de l'Église par ses ministres» (Paul VI) continue à travers la Révolution anti-mariale, le tremblement de terre détruit les Églises... et cela continue...



4) Il Papa nel grande refettorio del Sacro Convento devastato dal sisma del 26 settembre;

L'OSSERVATORE ROMANO 4 Gennaio 1998

2. Mentre vengo in elicottero qui ad Assisi, prima tappa di un itinerario che mi porterà a Cesi ed ad Assisi, sono rimasto colpito dallo scenario di distruzione che, guardando il territorio attorno all'Appennino umbro-marchigiano, mi si è presentato sotto gli occhi. Da Cascia e Narnia a Spoleto, da Fabriano e Macerata a Camerino, da Foligno ad Assisi, è impressionante e commovente lo spettacolo di case, chiese, palazzi carichi di storia ridotti ad un cumulo di rovine nel giro di pochi momenti.

Qui ad Assisi, poi, le scosse sismiche, particolarmente violente, hanno quasi cancellato il centro abitato, lasciando in piedi soltanto alcune case: una situazione, purtroppo, non molto dissimile da quella di molti paesi vicini, tanto dell'Umbria quanto delle Marche.

Come non vedere nelle case, nelle chiese, nelle strade e nelle piazze distrutte gli emblemi di un'intimità ferita, di legami umani violati, di una comunità-messa interrotta.

L'OSSERVATORE ROMANO 7 Giugno 1998

■ **TERREMOTO** Emergenza per la calura nei container

Tre nuove scosse in varie località delle Marche e dell'Umbria

ROMA, 6.

La terra trema ancora in Umbria. Le nuove scosse di terremoto sono state registrate, ieri, alle 19.56, alle 20.04 e alle 23.53 nell'Appennino Umbro-marchigiano sono state in parte avvertite anche nelle Marche.

L'OSSERVATORE ROMANO

12 Agosto 1998

Scossa sismica del quinto grado registrata in Umbria

PERUGIA, 11.

La terra è tornata a tremare in Umbria.

L'OSSERVATORE ROMANO 17-18 Agosto 1998

Terremoto nel Reatino: lesionati edifici e panico tra la popolazione

Sono stati accertati ad Antrdoco i danni maggiori del sisma del 6-7 della scala Mercalli che la mattina di Ferragosto, alle 7.15, ha interessato la provincia di Rieti.

Presentazione

*Per ben comprendere la **Rivoluzione anti-mariana**, bisogna collocarla nel quadro generale della **lotta fra il Bene e il male**, nel senso cattolico della storia e vederla alla luce e come risultato di **sei secoli di decristianizzazione** compiuta dalla Rivoluzione mondiale.*

*Il tentativo protestante di riformare dottrinalmente la Chiesa, dopo la condanna del Concilio di Trento, è ripreso dai **Giansenisti**; come sempre uniscono, per meglio ingannare, il rigorismo morale al lassismo dogmatico che è il “ riarmo morale “ alla protestante. Il Concilio di Pistoia, giansenista, è stato condannato (Dz 1501). Allora sorsero i **cattolici liberali** del XIX secolo all'interno della Chiesa per riformarne la dottrina ma anch'essi furono condannati. La fiaccola protestante fu ripresa **dai modernisti** che, malgrado l'Enciclica Pascendi, **sono riusciti a fare il Concilio Vaticano II**.*

*Col Vaticano II hanno introdotto **nella Chiesa** i principi massonici di **libertà, uguaglianza e fraternità** che aprono le porte a tutte le riforme protestanti: nuova Dottrina sociale, nuova Messa, nuovo Diritto Canonico... **S.E. Mons. Mons. Lefebvre**, per primo, ha denunciato con autorità questa situazione nel libro: "**Un Vescovo parla**".*

*A partire da questo quadro generale si percepisce tutta l'ampiezza della Rivoluzione anti-mariana: essa viene da lontano e **andrà lontano**.*

*Ormai **l'ecumenismo** li obbliga ad « un atto audace »: l'Enciclica Ut unum sint (e anche gli anglicani nella loro risposta a questa enciclica) dice che **il tema della Santa Vergine** fa parte degli « argomenti da approfondire per raggiungere un vero accordo di fede ».*

*Già il **Papa e il Card. Ratzinger** hanno lanciato **il primo colpo di coltello alla Santa Vergine** (vedi Documentazione sulla Rivoluzione nella Chiesa n. 6 e 7). Riprodurremo qui di seguito la teoria elaborata, durante **sei anni dal gruppo misto di 40 teologi cattolici e protestanti** conosciuti con il nome di **Gruppo di Dombes**. Il primo elaborato è stato pubblicato dalle migliori riviste “ cattoliche “: Documentation catholique n. 2165, agosto 1997; Il Regno - documenti, febbraio 1998; Il Regno - attualità, marzo 1998...*

*« **I due principi che permettono di realizzare l'accordo sono: da parte protestante la giustificazione attraverso la grazia che genera la fede; da parte cattolica la gerarchia delle verità proposte dal Vaticano II...**» (Doc. Catholique, agosto 1997).*

La prima vittoria dei protestanti: osservate come le stesse tesi di Dombes siano adesso proclamate dal Papa e dagli altri uomini di Chiesa.

Il principio della giustificazione attraverso la grazia ha permesso un accordo essenziale sulla « cooperazione » di Maria all'opera della salvezza: la quale non interviene più a fianco del Salvatore ma a fianco dei salvati; non più « Corredenzione » (Pio XII), non più « meriti » della Vergine (si vedrà), restano solamente dei nomi fra virgolette ma non più la sostanza.

(Testi del Papa, O.R. 01.07.1998; O.R. 04.07.1998; O.R. 23.03.1995; card. Cassidy, O.R. 04.07.1998; per i testi di Dombes: Presentazione, II parte).

La seconda vittoria dei protestanti:

« Il principio della gerarchia delle verità (Unitatis Redintegratio, n° 11) non considera la fede e la pietà mariana come segno decisivo per l'appartenenza alla fede cristiana » (Dombes II, Presentazione n. 296/301).

La terza vittoria dei protestanti:

« Per i due dogmi dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione... da parte cattolica, la Chiesa deve riconoscere che essi non appartenevano all'espressione comune della fede al momento della separazione fra le varie confessioni e non possono obbligare gli altri cristiani...

“ Ciò che non è stato un problema di fede ma di dottrina teologica [sic] nella Chiesa durante diciannove secoli non potrà essere considerato come un motivo di separazione nel XX secolo...” Il documento sulla Madonna termina con un capitolo intitolato Per la conversione delle chiese » (P. Alfio Filippi, redattore capo delle Edizioni don Bosco, membro della direzione e della redazione de 'Il Regno - attualità, aprile 1998, pag. 100).

Le altre vittorie dei protestanti:

Nell'elaborato del Gruppo di Dombes, le altre vittorie protestanti sulla dottrina cattolica, vittorie in parte già proclamate dal Papa, dal card. Ratzinger e dalla Curia, (Commissioni, Università romane, ...) sono:

1) la negazione della proclamazione formale della Maternità di Maria:

il Papa O. R. 24.04.1997; **Dombes** n°108;

2) a. Il rifiuto del titolo di Corredentrice: « Non è Lei che schiaccia la testa del Serpente»:

il Papa O. R. 06.01.1996; 04.12.1997; 04.06.1997; **Dombes** n. 112,
Presentazione II, n. 208, 210, 211, 212;

b. Il rifiuto del titolo di Avvocata:

il Congresso di Czestochowa, O. R. 04.06.1997;

3) la minimizzazione della mediazione di Maria e l'annullamento della sua cooperazione:

il Papa O. R. 09.05.1996; 02.10.1997; 05.02.1998; **Dombes: Presentazione II**,
n. 202, 208, 210, 217, 218, 219;

4) l'affermazione che « la vera dottrina cattolica sulla Santa Vergine è la chiave della Chiesa » (leggi: la nuova chiesa):

il Papa O. R. 03.08.1998; *Dombes* n. 303;

5) la riduzione delle esigenze dottrinali necessarie all'unità (tra cattolici e protestanti) alla situazione dottrinale della fine del primo millennio (questa nuova regola ecumenica è applicata anche per risolvere il problema del primato del papa. Qui si vede che i tradizionalisti sono a giusto titolo più "papisti" del Papa, che distrugge il principio stesso del papato):

il Papa O. R. 02.12.1996; **Card. Ratzinger** 02.12.1996; *Dombes* n. 296, 299.

6) a. « La trasformazione del culto mariano...» « evitare gli eccessi...» cambiare i canti e cambiare le statue:

il Papa O. R. 04.01.1996; 03.08.1995; 30.10.1997; 23.01.1995; 06.09.1993; 11.09.1993; *Dombes* n. 109, 283, 303, 306, 313;

b. il rimprovero fatto al Magistero romano di una devozione mariana esagerata:

Dombes n. 212, 283, 313;

c. l'inarrestabile protestantizzazione degli uomini di Chiesa:

Card. Ratzinger O. R. 03.03.1995; 02.12.1996; **il Papa** 07.01.98; **la Curia** 04.07.1998; **Card. Cassidy** 04.07.1998;

7) la presentazione della Santa Vergine come una donna ordinaria:

il Papa O. R. 08.08.1998; *Dombes* n. 102, 126, Presentazione II, n. 269, 333;

8) critica della superiorità della verginità sul matrimonio:

il Papa O. R. 25.02.1992; *Dombes* n. 55;

9) critica del trionfalismo a riguardo della Santa Vergine:

il Papa O. R. 30.10.1997; 04.01.1996; *Dombes* n. 102, 114, 126;

10) l'esaltazione dei riformatori protestanti:

il Papa O. R. 13.11.1997; 24.06.1996; *Dombes* n. 58;

11) l'eliminazione della Mariologia come un trattato a parte:

il Papa O. R. 14.12.1995; *Dombes* n. 99, 29;

12) l'utilizzazione di un linguaggio protestante equivoco per insinuare nuove dottrine sul "primato", sulla paternità di san Giuseppe, ecc.:

il Papa, O. R. 16.05.1996; *Dombes* n. 130-132, 165, Presentazione II, n. 228, 230;

13) la possibilità accordata ai protestanti di considerare la verginità di Maria « in senso spirituale » e « simbolico »: « due posizioni ugualmente giustificabili... [che] non si escludono fra loro»:

Dombes II, Presentazione n. 301;

14) la concessione ai protestanti del rifiuto al culto mariano:

Dombes II, Presentazione

15) il desiderio di « superare le polemiche ereditate dal passato »:

il Papa O. R. 25.01.1990; 24.03.1990; 24.01.1991; 07.06.1991; 19.08.1991; 27.07.1995; 15.01.1996; 24.06.1996; 01.07.1996; 12.04.1997; 28.04.1997; *Dombes*, Presentazione n.275, 299;

16) la colpevolizzazione dei papi precedenti:

il Papa O. R. 03.08.1995; *Dombes* n. 212, 283;

17) *la « purificazione della memoria » e la « conversione del cuore » all'ecumenismo:*

il Papa Ut unum sint n. 2; O.R. 22.04.1996; 30.10.1997; 21.02.1998;

Dombes n. 214;

18) *il cambiamento (leggi: Rivoluzione) delle attitudini (tendenze), dottrine (idee), culto (fatti) nella devozione alla Santa Vergine:*

Dombes n. 300;

19) *il rifiuto dell'affetto popolare per la Santa Vergine:*

Dombes n. 244, 291;

20) a. *l'affermazione che « certe decisioni del Magistero sono... una disposizione provvisoria... » [rottura con il Magistero romano tradizionale]:*

Card. Ratzinger O. R. 27.06.1990; Dombes n. 296, 298;

b. *la pretesa di avere la stessa fede:*

il Papa O. R. ??? ; Dombes n. 295, 302, 326, 334-335;

21) a. *la cospirazione del silenzio (attuata da Paolo VI) sulle apparizioni riconosciute dalla Chiesa o l'altra strategia del Papa Giovanni Paolo II, quella di cambiare il senso delle apparizioni:*

il Papa O. R. 15.10.1997; 09.05.1994; **Card. Sodano** 12.01.1994;

Dombes n. 308;

b. *la negazione della realtà della Resurrezione e dell'Assunzione:*

Dombes n. 262-263; Appendice I, 2;

22) a. *la preferenza delle statue della Santa Vergine con il Bambino Gesù a quelle in cui è raffigurata sola:*

Dombes n. 313;

b. *l'esplicita negazione del Magistero romano tradizionale:*

Card. Ratzinger O. R. 27.06.1990; Dombes n. 296, note ??? ;

c. *la rinuncia a esigere che i protestanti accettino i due dogmi dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione:*

Dombes, Presentazione II, n. 242, 298, 326;

23) a. *nei luoghi di pellegrinaggio « passare al setaccio certe pratiche locali e abbandonarle a poco a poco »:*

Dombes n. 304, 313;

b. *dichiararsi uniti malgrado le « devozioni dogmatiche » e « risoluti a proseguire insieme il cammino »:*

Dombes n. 244, 288, 302;

c. *negare che si possa pregare la Santa Vergine:*

Dombes n. 276, 287;

24) *« i dogmi mariani non possono assolutamente derivare da testi particolari del Nuovo Testamento »:*

Card. Ratzinger O. R. 13.05.1995;

25) *la soppressione nella Via Crucis del Papa nel 1991, 1997, 1999 dell'incontro di Nostro Signore con la Santa Vergine, secondo l'affermazione protestante che « questo fatto non ha riferimento biblico »:*

O. R. 27.05.1991; 30.03.1997; Dombes n. 240, 259;

26) *« fondare » i dogmi mariani sui vangeli Apocrifi:*

il Papa O. R. 10.07.1997; 03.07.1997; **Card. Ratzinger** 13.05.1995;

Dombes n. 8, 35;

27) una « *maggiore censura* » operata dal Concilio Vaticano II riguardo la devozione Mariana:
Dombes n. 94, 285;

28) l'abbassamento della Santa Vergine a livello degli altri santi:
Dombes, Presentazione II, n. 194, 198, 219, 259, 264, 328;

29) a. l'invocazione a Maria è « *teoricamente impropria* »:
Dombes n. 277;

b. le preghiere « *a Maria e per Maria* » diventano preghiere « *come Maria e con Maria* »:
Dombes n. 285;

30) la domanda di perdono ai protestanti e agli altri:
il Papa O. R. 01.05.1991; 07.06.1991; 07.10.1991; Sinodo 16.12.1991;
Card. Ruini 30.11.1991; il Papa 12.01.1992; 08.06.1992; 23.02.1992; 02.03.1992;
05.03.1992; 11.03.1993; 06.03.1993; 09.09.1993; 10.09.1993; 13.06.1994; 15.09.1994;
11.04.1994; 03.08.1995; 14.12.1996; 01.01.1997; 25.08.1997;

31) la lentezza voluta nel cambiamento dottrinale:
il Papa O. R. 03.02.1990; Dombes, Presentazione I.

Nota: tutti questi riferimenti dell'Osservatore Romano possono essere trovati - assieme a tanti altri - nella serie di opuscoli della Documentazione sulla Rivoluzione nella Chiesa (Ed. Les Amis de Saint François de Sales).

Presentiamo dettagliatamente qui di seguito la teoria elaborata dal Gruppo di Dombes.

Il Papa, incorporandole all'interno di un centinaio di discorsi, ha proclamato all'interno della Chiesa, apertamente ed ufficialmente, numerose tesi elaborate dal Gruppo di Dombes.

Il terremoto di Assisi del 26 settembre 1997 ha messo fine alla Catechesi Mariana del Papa Giovanni Paolo II. Come abbiamo già rilevato altrove, la Rivoluzione nella Chiesa è un fenomeno che oltrepassa ciascuno dei papi che pure ne hanno realizzato una parte... Cosa farà il futuro Giovanni Paolo III?

In Cielo, la Santissima Trinità non s'adatta alle nuove dottrine del Papa Giovanni Paolo II; lassù, oggettivamente, la Santa Vergine continua a schiacciare la testa del serpente; è Lei (più che mai) la Donna dell'Apocalisse; è Lei che possiede formalmente la Maternità universale. La Santissima Trinità non cambia la Santa Vergine e con la grazia di Dio non potremo farlo neppure noi sulla terra.

*Dobbiamo prepararci al combattimento che sarà per noi il più aspro ma allo stesso tempo il più bello della storia, perché stanno per compiere « la più grande avanzata »; ma noi li attendiamo, coraggio: **la Mamma non si tocca.***

«... Da mihi virtutem contra hostes tuos ...»

*Continuiamo il buon combattimento domandando alla Santa Vergine la **Sua benedizione**, il Suo amore e il Suo sorriso, convinti che la legittimità del nostro combattimento e della nostra resistenza si fonda sulla difesa dell'**intera** Fede Cattolica (e non solo sulla battaglia riduttrice del latino o della “ sola Messa “, cosa che sarebbe veramente settaria, ed i nemici non desiderano altro). **Difendere la Fede Cattolica sotto tutti gli aspetti, con una visione generale ben chiara e continuamente arricchita dalla più recente documentazione appena sorgono nuovi fronti, come quello di cui abbiamo appena parlato, è nostro dovere, è il nostro avvenire... ecco i cattolici del XXI secolo.***

Questa protestantizzazione radicale, questa accelerazione della rivoluzione nella Chiesa può provocare la rottura tra i paesi del nord e quelli latini, più attaccati alla Santa Vergine e meno colpiti dallo spirito modernista.

Domandiamo la grazia di non lasciarci accecare, di non perdere mai di vista il nemico, ma di

vedere la realtà tale e quale essa è, senza scandalizzarsi e cadere nel modernismo o nel sedevacantismo, come S. E. Mons. Lefebvre ci ha insegnato.

Grazie Monsignore!

Introduzione

"L'ostacolo" è la Santa Vergine

Lucifero si ribella a Dio perché vede che la Santissima Trinità preferisce a lui ed eleva per grazia la Santissima Vergine, che è per natura inferiore agli angeli. E' da quel momento che egli invidia ed odia la Santissima Vergine che, per essere la Madre del Bene Infinito, possiede una certa dignità infinita ("quandam dignitatem infinitam": San Tommaso I parte, q 25, a 6, ad 4).

Con la scristianizzazione e l'introduzione delle idee della Rivoluzione satanica nella Chiesa è arrivato per lui il momento di vomitare la sua invidia contro la Vergine Maria, servendosi del Papa e del card. Ratzinger.

E mentre la Santa Trinità, tramite la Chiesa di sempre, ci spinge ad esaltarla al massimo (vedi Sant'Alfonso de' Liguori: Le Glorie di Maria; il testo esatto di Fatima: « Ora Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato »), il serpente ed i suoi figli utilizzano il Papa e l'obbedienza per sminuire storicamente la Santa Vergine, sotto pretesto dell'unione ecumenica con i protestanti.

O. R. 03.08.1998 - Il Papa

«... 3. Chiudendo la quinta sessione del Concilio, il 21 novembre dello stesso anno, Paolo VI affermava che la “ conoscenza della vera dottrina cattolica su Maria costituirà sempre una chiave per l'esatta comprensione del mistero di Cristo e della Chiesa” (AAS 56 – [1964], 1115) » (1)

O. R. 16.05.1996 - Il Papa

*«... “resa piena di grazia”: ... Lo Spirito Santo non ha mai cessato di far **approfondire** dalla Chiesa il denso significato di queste parole...*

I padri greci e orientali avevano ammesso una purificazione operata in Maria dalla grazia, sia al momento dell'Incarnazione sia prima dell'Incarnazione... Andrea di Creta riferisce queste parole al momento della Sua nascita, come una nuova creazione ... [non dalla concezione]. In questo modo la riflessione ecclesiastica riceve ed esplicita il senso autentico del titolo "piena di grazia" ... e questa grazia è data a tutti i credenti...»

1) Questo significa che cambiare la dottrina sulla Santa Vergine è una chiave per cambiare la Chiesa. Grazie di avercelo detto! Se non avessimo ancora capito l'importanza della “ Catechesi Mariana” di Giovanni Paolo II, che non è altro che la Rivoluzione anti-mariana, ora è tutto chiaro.

O. R. 07.10.1991
Il Papa durante l'incontro ecumenico
in San Pietro a Roma.

« Come ho affermato il **09 giugno 1989** durante la deliberazione ecumenica a **Uppsala**: “ Non si può fare tutto subito, **ma dobbiamo fare oggi ciò che è possibile**, avendo fede in ciò che potremo fare domani “. Anche **la commissione mista di dialogo tra cattolici e luterani** opera in questo senso, nella speranza di contribuire a togliere gli **ostacoli** che impediscono ancora l'unità dei cristiani ».

Prepariamoci a lottare per lunghi anni contro la Rivoluzione anti-mariana... dei papi Giovanni Paolo III... Giovanni Paolo IV...

O. R. 03.02.1990
Il Papa alla riunione plenaria della Congregazione per la Fede e della Congregazione
per l'unità dei cristiani.

«... **Con il Vaticano II siamo entrati in un'epoca ecumenica** e benché siano più di 25 anni, **ancora ci troviamo all'inizio**, perché il compito non è facile.

Non si può rifare in un breve periodo, quello che si è fatto, nel senso contrario, in un lungo periodo. Mi ricordo di un incontro a Parigi. Ero presente, per la prima volta, ai lavori di un gruppo ecumenico francese. Ad uno che mi poneva interrogativi di questo tipo risposi con le stesse parole: “ **Non possiamo rifare un cammino di secoli in qualche anno** “. Per questo si può ben comprendere che il lavoro deve essere anche in un certo senso lento; ma qui non si tratta tanto di **lentezza** o di rapidità.

Questo lavoro deve essere **fedele ai suoi principi**, ai principi evocati e formulati dal Concilio Vaticano II nella *Lumen Gentium* e nella *Unitatis Redintegratio* ; e fedele, anche e soprattutto, a quello che è il più grande principio dell'ecumenismo e del cammino ecumenico: **la preghiera**. La preghiera di Gesù diventa sempre più la preghiera della Chiesa...»

O. R. 17.06.1998 - Il Papa

«... In tal modo potremo affrontare il **grande Giubileo**, anche se non in completa unità, almeno con la certezza di essere molto più vicini al **superamento della divisione** nel secondo millennio... (cfr. *Tertio Millennio adveniente*, n. 34)...»

O. R. 03.09.1998 - Il Papa

«... **La Chiesa cattolica e altre Chiese e Comunità cristiane d'occidente... La loro presenza a questo incontro, proprio alle soglie del terzo millennio, ci induce ad elevare con particolare fiducia la nostra preghiera a Dio, perché il mondo veda i cristiani “ meno divisi ” ...»**

Consideriamo che:

1) *Nella Genesi la Santissima Trinità ci insegna che solo la Santa Vergine può schiacciare la testa del serpente. Solo Lei ne ha avuto il permesso da Dio e nessun altro può condurre questo combattimento contro il serpente;*

2) *Tutto il lavoro ecumenico da Paolo VI a Giovanni Paolo II mostra che la Santa Vergine è veramente l'ostacolo alla Rivoluzione nella Chiesa: allora hanno cambiato la Santa Vergine. Ecco che cosa dice San Paolo nella seconda lettera ai Tessalonicesi: « Adesso sapete ciò che lo trattiene [l'Anticristo] in modo che egli si potrà manifestare solo al tempo opportuno. Già è in azione il mistero dell'iniquità... colui che lo trattiene ora lo tratterrà finché non verrà tolto di mezzo l'ostacolo... Allora l'iniquo si manifesterà...» (Estratto dal Messale di Dom Lefebvre, sabato del quattro tempora di Avvento).*

L'arcivescovo Cosimo Francesco Ruffini ha presentato la Catechesi Mariana di Giovanni Paolo II; in un altro articolo dell'Osservatore Romano proclama l'importanza del problema della Santa Vergine per la causa ecumenica ed anche l'importanza delle commissioni miste:

« (...) In particolare, Giovanni Paolo II pone cinque punti sui quali si deve accentuare il dialogo: la Scrittura, l'Eucarestia, il sacramento dell'Ordine, il Magistero della Chiesa, la Vergine Maria...

La ricerca dell'unità di tutti i cristiani si è manifestata in una moltitudine di documenti e proclamazioni delle diverse Commissioni miste per il dialogo, dove si riconosce, fra l'altro, che un'unità parziale esiste già nella Chiesa, ma è necessario renderla più esplicita e più totale per un lavoro che il papa definisce " paziente e coraggioso, ma che deve essere fatto da tutti e continuamente "...» (O.R. 30.08.1998). [Rivoluzione permanente]

Nota preliminare

Per distinguere i testi del **Gruppo di Dombes** da quelli del Papa, dei cardinali, della curia e **dei nostri commenti**, presentiamo i primi su tutta la larghezza della pagina, con i caratteri del "Arial Narrow" i secondi e i terzi spostati leggermente verso destra. I nostri commenti saranno in corsivo e neretto.

I commenti della redazione, come pure quelli più brevi tra parentesi sono in grassetto.

I testi di Dombes, pubblicati in due volumi, riassumono in modo sintetico le stesse tesi nelle due Presentazioni, cosicché anche noi siamo obbligati a ripeterci.

Il testo della prima parte è quello che ha pubblicato in Francia la Documentation Catholique - n. 2165, Agosto 1997.

La seconda parte è tratta direttamente dal secondo tomo del gruppo di Dombes.

«La Documentation Catholique n. 2165, agosto 1997»

«Maria nel disegno di Dio e la comunione dei santi»

1. Nella storia e nella Scrittura.

Documento del Gruppo di Dombes

Testo edito da Bayard Editions-Centurion. 1997, p. 103, 55 F.

Hanno partecipato all'elaborazione di questo testo nel corso degli incontri svolti dal 1991 al 1997 [*sei anni di elaborazione ecumenico - protestante*]:

P. Jean-Noel Aletti; Past. François Altermath; P. René Beaupère; Past. André Benoit; Past. Alain Blanc; Past. Daniel Bourguet; Past. Marc Chambron; P. Bruno Chenu; P. Henri Denis; P. Michel Fédou; past. Flemming Fleinert-Jensen; past. Michel Freychet; past. Daniel Fricker; p. Paul Gay; p. Claude Gerest; P. Etienne Goutagny; P. Pierre Gressot; Past. Gottfried Hammann; P. Joseph Hoffmann; P. Maurice Jourjon; Past. Guy Lasserre; P. Pierre Lathuilière; P. Marie Leblanc; Past. Michel Leplay; Past. Louis Lévrier; P. Robert Liotard; P. Guy Lourmande; Past. Alain Martin; Past. Alain Massini; Past. Willy-René Nussbaum; Past. Jacques-Noel Pérès; P. Pierre Remise; Past. Antoine Reymond; P. Bernard Sesboué; P. Damien Sicard; Past. Jean Tartier; Past. Denis Vatinel; Past. Jean-Marc Viollet; P. Pierre Vuichard; Past. Gaston Westphal.

Presentazione.

Anzitutto, il tema è relativamente nuovo nel dibattito ecumenico e non compare ancora nell'agenda di nessuno dei grandi dialoghi interconfessionali attualmente in corso a livello mondiale. Questa situazione ha costretto il gruppo a procedere **più lentamente** e a sviluppare più ampiamente certi annessi e connessi del tema...

O. R. 03.02.1990 - Il Papa:

«Ci troviamo, dopo il Vaticano II, in un'epoca ecumenica... Non si può rifare in un breve periodo quello che si è fatto, nel senso contrario, in un lungo periodo... “ Non possiamo rifare un cammino di secoli in qualche anno “. Per questo si comprende bene che il lavoro deve essere anche in un certo senso lento; ma qui non si tratta tanto di lentezza o di rapidità». (Doc. Rev. Egl. ed. ASFS)

Dopo la nuova Dottrina sociale, la nuova Messa, il nuovo Codice di Diritto Canonico, il nuovo Catechismo... ora la riforma della dottrina sulla Santa Vergine.

Prima tesi: *il Papa proclama che c'è « una vera dottrina su Maria»*

E' il nuovo tema ecumenico per il rinnovamento della Chiesa (conciliare)

O. R. 03.08.1998 - Il Papa

«... 3. Chiudendo la quinta sessione del Concilio, il 21 novembre dello stesso anno, Paolo VI affermava che la "conoscenza della vera dottrina cattolica su Maria costituirà sempre una **chiave** per l'esatta comprensione del mistero di Cristo e della Chiesa" (AAS 56 – [1964] - 1115)»

O. R. 18.12.1992 - Il Papa ai vescovi dei paesi del Galles

«... Con la **Riforma Liturgica** ed il **nuovo Codice di Diritto Canonico**, il **nuovo Catechismo** costituisce il solido fondamento del **rinnovamento ecclesiale** intrapreso dal Concilio...» (Doc. Rev. Egl. n. 3, ed. ASFS)

O. R. 09.06.1995 - Il card. Etchegarray al Papa:

«... *E' la Chiesa dell'anno 2000 che comincia a germogliare...*» (Doc. Rev. Egl. n. 6, ed. ASFS)

... ma bisogna procedere lentamente...

E' il lavoro principale dell'ecumenismo sulla Santa Vergine:

Essa (l'opera di Dombes) costituisce un tutto inscindibile e, volendo riprendere un'espressione di Ireneo, ci presenta realmente Maria nella sinfonia della salvezza e non si tratta affatto di una sinfonia incompiuta...

Già da tempo il card. Ruini disse del Concilio Vaticano II:

«...la grande carta per l'avvenire»

O. R. 23.09.1992 - Il card. Ruini alla Conferenza episcopale italiana.

«...Da sette anni il Sinodo straordinario dei vescovi ha definito il Concilio come “ la più grande grazia nel nostro secolo” e “ **la grande carta per l'avvenire** “ (Rapports finaux, II. D. 7.)» (Doc. Rev. Egl. n. 3, ed. ASFS).

Fedele al suo principio ecumenico, il gruppo ha tentato in questa prima parte di fare una lettura comune della storia e della Scrittura, in via preliminare e in funzione di un esame, anzi di un superamento delle divergenze che ancora restano e di proporre ai cristiani e alle Chiese interessate dei concreti passi di conversione.

... e comincia la prima menzogna:

Occorre ribadire con forza che Maria non ha mai costituito un motivo di separazione tra le chiese. Al contrario, ha finito per esserne la vittima, anzi l'espressione esacerbata. Su di essa si concentrano e in essa si rifrangono molti altri fattori di disunione.

Alla fine sono loro stessi che in tutta la loro opera dimostrano che la Santa Vergine è la causa della nostra separazione (v. n. 208, 210, 236, 275, 276, 291...)

E' l'inizio della Rivoluzione anti-mariana:

Contrassegnando questa prima tappa non con la parola « fine », ma con l'espressione « a seguire », noi diciamo alle nostre rispettive Chiese: ecco ciò che ieri ci divideva. Che ne sarà domani, dal momento che proprio dall'avvenire è fatto l'oggi della nostra fede?

ALAIN BLANCY (pastore) e MAURICE JOURJON (sacerdote)

co-presidenti del Gruppo di Dombes

Le tremblement de terre continue



L'OSSERVATORE ROMANO

Sisma: aumentano di giorno in giorno le ordinanze di sgombero

PERUGIA, 10. Sono al momento 360, su 1.725 rilievi fatti, le ordinanze di sgombero in Umbria dopo le ultime forti scosse di terremoto.

L'OSSERVATORE ROMANO 6 Maggio 1998

Nuove scosse di terremoto nelle Marche

ASCOLI PICENO — Sono state due, entrambe del IV grado Mercalli ma con un epicentro spostato a cavallo fra le province di Ascoli e Macerata, le nuove scosse di terremoto registrate dopo le 11 di martedì nelle Marche. Per entrambe l'epicentro è stato individuato nella zona compresa fra Massa Fermana Montappone e Mogliano di Terra (Macerata). La prima scossa si è avuta alle 11.57, ed è stata pari al 2° grado della scala Richter. La seconda, alle 11.48, è stata del 3,4° Richter.

L'OSSERVATORE ROMANO

14 Maggio 1998

Scosse di terremoto sull'Appennino abruzzese e parmense

ROMA, 13. Due scosse di terremoto hanno colpito l'Appennino in due diverse zone. Una scossa del IVV grado della scala Mercalli è stata avvertita alle 23.46 di ieri, martedì, tra Roma e L'Aquila.

L'OSSERVATORE ROMANO

17 Maggio 1998

Scosse di terremoto in Umbria e in Emilia Romagna

ROMA, 16. Due scosse di terremoto hanno colpito a poca distanza l'una dall'altra ieri, venerdì, l'Umbria e l'Emilia Romagna. L'Istituto nazionale di geofisica ha comunicato che alle ore 13.18 è stata registrata una scossa del IV grado della scala Mercalli, con epicentro localizzato fra le seguenti località: Guadò Tadino, Cerquetto, Fossato di Vico.

L'OSSERVATORE ROMANO

4 Giugno 1998

Terremoto: altra scossa del 5°-6° grado in Umbria

ROMA, 3. Nuova scossa di terremoto abbastanza forte nella notte nell'Appennino Umbro-Marchigiano, la stessa zona devastata dal violento sisma dello scorso anno, del V-VI grado della Scala Mercalli e l'epicentro è stato localizzato tra Nocera Umbra, Guadò Tadino, Ripoli e Cerquetto.

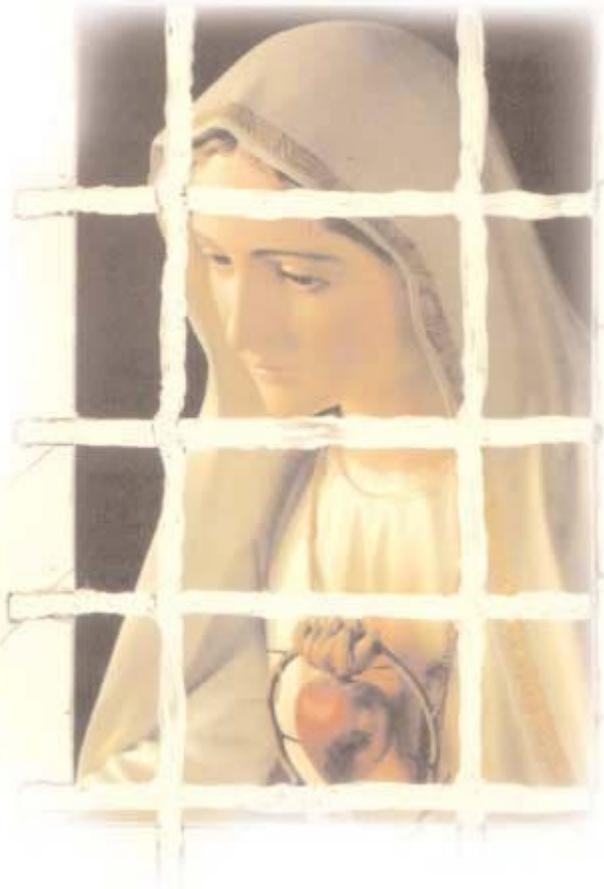
La scossa è stata avvertita distintamente anche ad Assisi. Nel Sacro Convento i Frati Minori Conventuali sono stati svegliati, e molti di loro, guidati da Padre Nicola Giordano, hanno compiuto — come accade ormai da tempo, dopo ogni scossa — un sopralluogo all'interno del complesso monastico, e in particolare nella Basilica. «Danni — ha detto all'Ansa Padre Nicola — non ce ne sono».

Attualmente i Frati Minori Conventuali dell'Ordine Francescano che vivono all'interno del Sacro Convento sono una trentina. «quando il terremoto cominciò i Frati che dormivano nel Sacro Convento erano una settantina».

**«...Ora Dio vuole stabilire nel mondo la
devozione al mio Cuore Immacolato»**

(Nostra Signora di Fatima, 13.05.1917)

**“... Santo Padre,
non occultate
oltre il terzo
Segreto di
Fatima!”**



Papa lasciala...

Lei è nostra...!

***Campagna per la liberazione del terzo Segreto di
Fatima***

E' un « atto temerario »

Introduzione.

1. *Dopo più di cinquant'anni di paziente lavoro ecumenico in campo dottrinale e dopo la pubblicazione del suo ultimo documento che esortava alla conversione delle chiese, il Gruppo di Dombes ha ritenuto ormai possibile un gesto audace: affrontare il tema della Vergine Maria. Nella tradizione delle nostre chiese questo tema è particolarmente conflittuale, sia per la sfida nei riguardi della fede cristiana, sia per le opposte reazioni affettive che esso ha costantemente suscitato...*

Seconda tesi del Papa attraverso cui si sottomette all'elaborazione ecumenica del Gruppo di Dombes: "fare oggi..."

O. R. 07.10.1991

Il Papa durante l'incontro ecumenico in San Pietro a Roma.

« Come ho affermato il 09 giugno 1989 durante la deliberazione ecumenica a Uppsala: “ Non si può fare tutto subito, ma **dobbiamo fare oggi ciò che è possibile**, avendo fede in ciò che potremo fare domani.” Anche **la commissione mista di dialogo tra Cattolici e Luterani** opera in questo senso, nella speranza di contribuire a togliere gli ostacoli che impediscono ancora l'unità dei cristiani.»

Il piano

4. A questo punto affronteremo **i quattro principali dossier della divergenza** che resta fra noi: Maria ha "cooperato" o no alla nostra salvezza? Maria è rimasta sempre vergine o ha avuto altri figli, fratelli e sorelle di Gesù? Che pensare dei dogmi definiti in ambito cattolico: Immacolata Concezione e Assunzione? E' lecito infine invocare Maria nella preghiera per chiedere la sua intercessione presso Dio?

5. Proporremo infine alle nostre Chiese alcune piste di **conversione confessionale** [leggi tradimento] nella speranza che Maria **non sia più una pietra d'inciampo fra noi**.

« Essendo fra i primi »: è la nuova Rivoluzione per e nella Chiesa cattolica, ed è solo l'inizio

7. **Essendo fra i primi a intavolare un dialogo interconfessionale approfondito sul tema di Maria**, siamo pienamente consapevoli che il nostro lavoro potrà essere solo un primo dissodamento del terreno. Il nostro scopo è quello di stimolare altre ricerche e di partecipare a un'**evoluzione** delle nostre Chiese verso un atteggiamento pacificato...

Prima Parte

Una lettura ecumenica [rivoluzionaria] della storia e della Scrittura

Capitolo I

Le lezioni della storia I. Maria nella Chiesa antica

8. Il nostro studio [si basa]... infine, su una letteratura del tutto particolare: quella degli «apocrifi» del Nuovo Testamento, che ha giocato certamente un ruolo nello sviluppo della devozione mariana, nella liturgia e nel culto.

***Terza tesi sviluppata dal Papa e dal card. Ratzinger: si nega
“assolutamente” che i “dogmi mariani” traggono il loro fondamento
dal Nuovo Testamento,
in opposizione a quello che dicono gli altri Papi; si cerca un altro
“fondamento” negli apocrifi (“fondamento” che un domani non sarà più preso
in considerazione)***

O. R. 13.05.95 - Estratto dal libro del card. Ratzinger

«... E' in questa prospettiva che va vista anche la particolare struttura dei dogmi mariani, i quali, se così è, non possono assolutamente essere derivati dai singoli testi del Nuovo Testamento...» (Doc. Rev. Eglise n. 6 ed. ASFS).

Il Papa riprende testualmente e insegna pubblicamente nella Chiesa le tesi del Gruppo di Dombes!

O. R. 10.07.1997 - Il Papa all'udienza generale (sugli apocrifi)

«... Di tale convinzione troviamo una traccia interessante in un racconto apocrifo del V secolo, attribuito allo Pseudo-Melitone.

Si può pertanto affermare che la divina maternità, che ha reso il corpo di Maria la residenza immacolata del Signore, ne fonda il destino glorioso...»

O. R. 03.07.1997 - Il Papa:

«La prima traccia della fede nell'Assunzione della Vergine si trova nei racconti apocrifi chiamati "Transitus Mariae" la cui origine risale al II-III secolo. Si tratta di rappresentazioni popolari e a volte romanzate, ma che in questo caso percepiscono l'intuizione della fede del popolo di Dio...»(Doc. Rev. Eglise n. 7 ed. ASFS).

3. Maria nella letteratura apocrifa

35. Di fronte al silenzio quasi totale delle Scritture canoniche, sono i testi apocrifi a fornire su Maria, certamente con più o meno immaginazione, le informazioni che mancavano ai cristiani del tempo. Riassumendo le diverse tradizioni, secondo questi testi Maria discenderebbe da Davide e sarebbe nata senza alcuna macchia di peccato, cosa che verrà poi chiamata "Immacolata Concezione". Bambina precoce, Maria trascorre gli anni della giovinezza nel Tempio, prima di essere data in sposa a Giuseppe. Gli apocrifi si soffermano poi sull'Annunciazione, sulla nascita del Cristo, sulla fuga in Egitto dove Maria compie molti miracoli, sui diversi avvenimenti della vita di Gesù, bambino o adulto, ai quali ella ha partecipato, per esempio a Cana e poi fino alla passione e alla morte di

Gesù. Qualche testo **apocrifo** pretende d'altronde che sia stata Maria e non un'altra donna a vedere per prima Gesù risorto la mattina di Pasqua, cosa che sarà ripresa nel XIV secolo da Gregorio Palamas, secondo cui ella ha assistito alla Resurrezione di suo Figlio.(34)

37. Sono dei testi **apocrifi**, ripresi al momento opportuno nelle omelie classificate sotto il titolo generico di *Transitus Mariae*, a illustrare la sorte finale riservata a Maria (36).

II. Maria nella Chiesa Medievale

Essi disprezzano questa mariologia:

50. Questa pietà mariana si sviluppa soprattutto nel monachesimo medievale. E' là che avviene la saldatura fra l'amore cortese per la dama e l'amore mistico per Nostra Signora ...

Attraverso i diversi ordini monastici e le diverse fraternità laiche, da Cluny ai francescani, dai cavalieri alle beghine, si cerca di vivere l'amore in stretta connessione con la pietà mariana, affinché la misericordia divenga effettiva.

51. ... Agli albori del Rinascimento essi rappresenteranno una possibile pietra d'inciampo per i diversi tentativi di riforma.

Qui i nemici meglio preparati riconoscono, come noi, due cose:

1. che l'amore affettivo per la Santa Vergine è un ostacolo alla rivoluzione umanista;

2. che il Rinascimento o Rivoluzione umanista genera la Rivoluzione protestante. «Finché l'ulcera del Rinascimento non sarà tolta dal corpo della Cristianità, il Cielo ci rifiuterà la vittoria» (Mons. Delassus).

Per l'avvenire bisognerà vergognarsi della Santa Vergine e delle sue manifestazioni d'amore, come quelle fatte a san Bernardo o quelle riportate da san Giovanni Climaco, san Vincenzo Pallotti, ecc.

Per meglio comprendere le conseguenze religiose, politiche, sociali ed economiche del protestantesimo, si può leggere tra gli altri: il libro di Max Weber, " L'etica protestante e lo spirito del capitalismo" che mostra come il capitalismo moderno trae la sua origine dalla teoria protestante (che troviamo già presso i giudei dell'Antico Testamento), che il successo economico è la prova della benedizione di Dio; e il libro di Robert Beauvais, "Saremo tutti protestanti", che mostra come il rifiuto della Santa Vergine, e della donna in generale, favorisca la diffusione dell'omosessualità nel mondo protestante.

L'attuale Rivoluzione culturale omosessuale, e ne avremo per anni, provocherà anche nuovi problemi pastorali; e oltretutto il protestantesimo le dà pure un fondamento religioso.

Quarta tesi del Papa per la rivoluzione antimariana: negare, minimizzare la preminenza della verginità sul matrimonio

III. La Riforma protestante e Maria

... D'altra parte il riformatore **critica** qualsiasi uso della **verginità** di Maria volto a giustificare una qualunque **superiorità** della verginità in genere **sul matrimonio**. (52)

E il Papa si sottomette:

O. R. 25.05.1992 - Il Papa in occasione del pellegrinaggio a Nola, Caserta e Capua.

«.. *l'affermazione della verginità di Maria deve essere fatta in modo che **in nulla, direttamente o indirettamente, appaia diminuito il valore e la dignità del matrimonio...***

*... E' necessario infine che **il teologo nell'espone la dottrina sulla verginità di Maria tenga presente le tendenze e gli orientamenti della cultura contemporanea...***» (Doc. Rev. Eglise n. 3 ed. ASFS).

[Sant'Ignazio l'uomo suscitato da Dio per combattere il demonio protestante, dice, nelle regole per sentire con la Chiesa, al n. 356 degli Esercizi: « elogiare gli ordini religiosi, la verginità e la continenza e non altrettanto il matrimonio»].

58. La quarta prospettiva è quella dell'Immacolata Concezione di Maria. **Lutero** studia la questione dal punto di vista di "Maria e il peccato" e della santità di Maria. Su questo punto, la posizione del riformatore resta indecisa: egli lascia la questione sospesa; non avendo fondamento biblico, dice che **la questione è «inutile»...**

59. Quinta prospettiva: **l'Assunzione**. Lutero non mostra **alcun interesse** per il modo tradizionale di intendere la questione...

Alla fine della sua vita, Lutero **predicherà contro** questa festa, ritenendo che essa danneggi l'Ascensione di Cristo. *[L'eretico vive male e muore ancor peggio]*

60. Senza dubbio, Maria è « regina »! Ma **il riformatore** rovescia l'attributo, **esalta il suo contrario**: solo la sua condizione di umile **serva...**

63. Il tema di Maria madre è poco frequente in **Zwingli...**

...Egli respinge un'interpretazione figurata e dogmatica di **questa maternità**, che è per lui puramente storica, senza alcun ruolo di mediazione o di cooperazione.

64. Maria non è santa in se stessa, ma grazie al Cristo e nel Cristo. Per questo **si rifiuta l'Immacolata Concezione**. La questione non è di pertinenza biblica. Se Maria viene detta «pura», "immacolata", è a motivo della sua fede e della sua obbedienza esemplari, che fanno di lei la figura del credente, e non a causa di una concezione esente dal peccato.

66. **Calvino** (...)il titolo «**Maria madre di Dio**» è **rifiutato**, dal riformatore ginevrino, per ragioni di controversia confessionale o per motivi pedagogici.

Come è successo, perché è successo... cosa succederà
Schema sul senso cristiano della storia



La Vergine di Scicli (Siracusa).
 Il Papa Clemente XII riconobbe con il Decreto del 10 marzo 1756 la miracolosa apparizione della Vergine nella quale Lei combatte' con una spada contro gli islamici, uccidendone. Lei sola, piu' di quanto avrebbe potuto fare un intero esercito.

Schema della scristianizzazione della società temporale

Pio XII, 12.10.1952: «Nel corso di questi ultimi secoli si è tentata la disgregazione intellettuale, morale e sociale dell'unità nell'organismo misterioso di Cristo. Si è voluta la natura senza la grazia; la ragione senza la fede; la libertà senza l'autorità; e qualche volta anche l'autorità senza la libertà. Questo "nemico" è diventato sempre più concreto, con un'audacia che Ci lascia stupefatti: Cristo sì, la Chiesa no. Poi: Dio sì, Cristo no. E infine il grido empio: Dio è morto; o piuttosto Dio non è mai esistito. Ecco il tentativo di edificare la struttura del mondo su fondamenti che Noi non esitiamo a indicare col dito come i principali responsabili della minaccia che pesa sull'umanità: un'economia senza Dio, un diritto senza Dio, una politica senza Dio.»



Questo è un itinerario logico, totale di scristianizzazione operato da forze intelligenti che il Magistero romano tradizionale ha sempre identificato nel demonio e nelle società segrete.

«Civiltà artificiale» (Pio XII, 15.11.1946), distruzione anche dell'ordine naturale. Es. Rivoluzione industriale, Rivoluzione culturale omosessuale, ecc... «La grazia suppone, perfeziona la natura, non la toglie.»



La storica apparizione di S. Giacomo apostolo alla battaglia di Clavijo, per aiutare i cristiani contro l'Islam. Cosa pensa il Cielo dell'ecumenismo?

Schema della scristianizzazione e dell'introduzione dei principi massonici di libertà, uguaglianza e fraternità nello Stato e nella Chiesa. Siamo diventati massoni e protestanti, non per esservi iscritti ma per avere assimilato la loro dottrina liberale

Società temporale : lo Stato

Libertà di culto e di idea; relativismo

- 1° La tolleranza umanista indebolisce la fermezza medioevale contro l'eresia
- 2° 1517 nascita della religione protestante, 1648 pace di Vestfalia: ormai si è liberi di praticare liberamente la religione secondo la propria coscienza
- 3° 1789, la Riv. Francese ne fa un principio costituzionale
- 4° L'ONU la fa sua nel 1948 e la impone nel 1981 con il Decreto per la eliminazione di ogni forma di discriminazione

Uguaglianza: tutte le religioni e le idee sono uguali, chi lo nega discrimina

- 1° Religiosa: Rivoluzione protestante
- 2° Civile e politica: Rivoluzione francese
- 3° Economica: Rivoluzione socialista
- 4° fra l'uomo e l'animale: animalismo
- 5° ecc.

Fraternità: Invece di essere fratelli per la stessa dottrina (Cristianità), ci si dice fratelli ma si hanno dottrine diverse come nella Massoneria

- 1° Nuovo ordine mondiale (globalizzazione)
- 2° Un solo governo: ONU (Unesco...)
- 3° Una sola moneta: FMI
- 4° ecc.

Società ecclesiastica : la Chiesa

- Il Decreto del Concilio Vaticano II *Dignitatis humanae*, sulla **libertà religiosa**: «In materia religiosa nessuno... contro la sua coscienza... sia impedito ad agire... pubblicamente.» Rinuncia al dogma, soppressione volontaria degli Stati cattolici, nuove dottrine sociali; laicità, neutralità, aconfessionalità dello Stato. «Laicità positiva...». Pacifismo.
 Negazione del valore universale della filosofia greca, fondamento della verità oggettiva contro il relativismo: «Doc. Interpretazione dei dogmi». Deellenizzazione della filosofia. Silenzio o negazione del Magistero romano che condanna gli errori del mondo moderno.

- **La collegialità**: la democratizzazione della Chiesa. Hanno creato le Conferenze episcopali e il Sinodo dei vescovi per limitare l'autorità del Papa, le Conferenze presbiterali per il vescovo, il Consiglio pastorale per il parroco.
 Il nuovo Codice di Diritto canonico è impregnato di questo ugualitarismo. Uguaglianza fra le religioni, fra l'alto e il basso clero, fra clero e laici, ecc.

- **L'ecumenismo** in tutte le sue forme: Congresso di tutte le religioni ad Assisi, visita alle Sinagoghe, alle Moschee... Esaltazione di Gerusalemme piuttosto che Roma.
Per unirsi ai protestanti è stata fatta: la nuova Messa, la riforma liturgica, il cambiamento e la diminuzione della dottrina sulla Santa Vergine, l'accordo sulla Giustificazione, la diminuzione del Primato, la Bibbia interconfessionale, ecc. Lasciare entrare nelle chiese cattoliche le altre religioni. Creare una Chiesa Universale più grande della Chiesa romana: «la Grande Chiesa», una sola religione universale, ecc.

Quinta tesi del Papa per la Rivoluzione anti-mariana: esaltare i riformatori malgrado le loro eresie

O. R. 13.11.1997 - Il Papa all'udienza generale

«... Gli scritti di Lutero, per esempio, manifestano amore e venerazione per Maria e l'esaltano come modello di tutte le virtù. Egli proclama l'altissima santità della Madre di Dio e afferma talvolta il privilegio dell'Immacolata Concezione, condividendo con altri Riformatori la fede nella perpetua Verginità di Maria...

Tutte queste cose costituiscono altrettanti motivi di speranza per il cammino ecumenico...» (Doc. Rev. Eglise n. 7 ed. ASFS).

IV. Della Riforma Cattolica alla fine del XIX secolo

1. Da parte cattolica fino alla fine del XVII secolo

68. A partire dall'epoca della Riforma Cattolica e delle sue correnti controriformistiche, la teologia e la pietà mariane assumono una **nuova colorazione** in un primo tempo scarsamente **polemica**, ma, a partire dal XVII secolo, sempre più polemica con il procedere delle divisioni...

Pietro Canisio (+1597) ne presenta una sintesi nella sua Summa Doctrinae Christianae (1566), nella quale fa l'**apologia** sia dei titoli di «Regina», di «Speranza» e di «Salvatrice», sia dei **miracoli**, dei **pellegrinaggi**, delle **immagini** e degli altri esercizi della spiritualità mariana.

70. Il concilio di Trento (...) **conferma la pratica mariana** derivata dai secoli precedenti (cf. il «Breviario romano» del 1568 e la conservazione delle feste tradizionali), rimandando le definizioni ai teologi delle varie scuole.

71. Verso la fine del XVI secolo e per tutto il XVII, la devozione a Maria e ai santi conosce uno sviluppo tale che si potrà parlare a ragione di un «**secolo mariano**». Si fa sempre più frequente la doppia invocazione «**Gesù e Maria**». La pratica del rosario contribuisce alla formazione di **confraternite** incentrate sulla pietà mariana. Maria è invocata come **protettrice** del credente, come **vittoriosa** in tutte le battaglie. Un esempio eloquente: dopo la vittoria marittima di **Lepanto** da parte del cattolicissimo Filippo II di Spagna (1570), il papa Pio V introduce nelle litanie lauretane l'espressione: Maria «**aiuto dei cristiani**». Inoltre, istituisce una nuova festa detta di "Nostra Signora della vittoria", come segno di riconoscenza da parte dell'intera cristianità.

72. Ormai Maria è venerata come «**Immacolata**», «**Madre dei dolori**», «**Regina dei martiri**», «**Regina del cielo**», «**Madre del buon consiglio**», «**Aiuto dei cristiani**», «**Maria delle vittorie**». «**Consolazione degli afflitti**», «**Trionfatrice sull'eresia**». Maria diventa un argomento sempre più importante della Controriforma in certe regioni di **confine** con il protestantesimo (Tirolo, Baviera) o di forte mescolanza confessionale (tale era allora il caso della Francia). [*Il Gruppo di Dombes ha dimenticato la Valtellina che è l'unica frontiera italiana con il protestantesimo. Nel XVI secolo ci furono durante cinquant'anni, sulle quattro principali vie di comunicazione, 4 apparizioni della Santa Vergine riconosciute dalla Chiesa ed il «Sacro Macello» per liberare le valli dai luterani. In una apparizione a Bergamo, la Vergine disse: «La Valtellina è la mia terra». La Madonna di Tirano (la cui apparizione è avvenuta il 29 settembre 1504, festa di San Michele) è la Vergine anti-protestante e la Valtellina è un baluardo contro questa eresia, n.d.r.]*

L'azione dello Spirito Santo nella Chiesa Cattolica è quella di mettere in luce, di esaltare le verità che sono negate in questo momento. A noi dunque di essere docili e di fare anche oggi la stessa cosa. Il Padre Barrielle ci ricordava spesso che la cosa più dolorosa è quella di vedere le anime resistere alla Grazia.

73 La teologia e la pietà mariane diventano **un fattore importante nella pastorale** dei pellegrinaggi. A ciò contribuiscono i principi e il clero secolare e regolare, primi fra tutti i cappuccini e i gesuiti, estendendo la rete dei luoghi specificamente mariani: Einsiedeln (dove risiede Pietro Canisio), Altötting (Carlo Borromeo) e molti altri. In questi luoghi si erigono nuove chiese e cappelle dedicate a Maria. L'arte che vi prevale (architettura, pittura, musica) contribuisce alla fioritura di questa forma di pietà [*Come nella Controriforma, la Controrivoluzione non deve essere solamente speculativa*]. Parallelamente, si formano, a partire dal XVI secolo, le «**Congregazioni della Santa Vergine**»; nel 1576, esse riuniscono già circa trentamila membri...

75. A partire dalla guerra dei Trent'anni (1618-1648) e dalle accanite lotte interconfessionali che la contraddistinguono, **queste tendenze si sviluppano e poi si consolidano** nella loro importanza...

76. Nelle forme esagerate compare un certo parallelismo (concorrenziale) con la cristologia: la vita «mariforme» del **Carmelo**, ad esempio, presenta un modo di vivere «in Maria», un «respiro amoroso verso Maria» cosicché l'anima del credente sia «**formata in Maria**» e Maria «viva in essa e compia in essa ogni cosa»... [*più si conosce il Carmelo, più lo si ama*].

77. Stimolata dalla pastorale dell'evangelizzazione **post-tridentina**, la pietà mariana apre la strada in **ambito cattolico romano**, a molte pratiche culturali, sostenute da una grande fioritura di pubblicazioni mariologiche. Intrisa di «religione del cuore» e di affettività... [*l'odio protestante e modernista per l'unione tra religione e sentimento si conferma*].

Tesi chiave della Rivoluzione: separare la religione dal sentimento; già applicata a fondo dagli umanisti, dai protestanti e dai giansenisti...

Il Cattolicesimo ha sempre unito religione e sentimento, cioè il massimo della verità con il massimo dell'amore... e senza problemi. La verità unita alla forza. Perché la verità senza la forza è debole, e la forza senza la verità cade nell'errore.

E' vero che la devozione sostanziale (senza consolazione sensibile) è sufficiente; tuttavia la Chiesa ci fa domandare anche la devozione accidentale (con la consolazione sensibile) ... «e di gioire continuamente delle sue divine consolazioni» (Orazione allo Spirito Santo). «Chi va in amore non stanca ne si stanca» (San Giovanni della Croce). (?????)

«1) In amore, l'amante dona all'amato ciò che ha; 2) non con le parole ma con i fatti; 3) considerando con molto affetto...» (?????) (Sant'Ignazio, Esercizi, n. 230 e seguenti).

Vedi nel libro di P. A. Poulain «Le Grazie d'Orazione» il capitolo sui pericoli, per la religione, dell'aridità spirituale: cause e rimedi.

80. Non si deve certamente dimenticare l'aspetto polemico presente in queste dispute mariologiche... Tuttavia, sarebbe anacronistico il farne già un elemento centrale dello scontro interconfessionale. E se la pratica mariana suscita lo scherno dei protestanti...

2. Da parte protestante nel XVI e XVII secolo

82. Abbiamo visto sopra che i riformatori protestanti del XVI secolo avevano una concezione mariana molto più convinta rispetto ai loro discendenti dei secoli XIX e XX.

Sic! Quale sarà allora oggi, la concezione dei protestanti... e il Papa cerca l'unione!

85. Rispetto alla teologia romana, il controversista Drelincourt [*e Drelincourt all'interno del Gruppo di Dombes, è uno dei protestanti più moderati sulla Santa Vergine, vedi n. 83*] rifiuta invece i titoli di «Infanta», «Regina», «Imperatrice», «Reggente del Paradiso» che vengono attribuiti a Maria...

86. Infatti, secondo Drelincourt, i protestanti non celebrano le feste mariane, non recitano l'Ave Maria, benché « le parole siano eccellenti», proprio perché « **la loro applicazione è scorretta** ». Sarebbe « offendere molto gravemente la Santa Vergine credere che ella possa compiacersi di cerimonie che dei poveri idolatri hanno inventato in passato per servire le loro false divinità ». Dio « **non si è sbrigativamente liberato di noi affidandoci a lei** »; noi non dobbiamo pregarla, non dobbiamo implorare il suo aiuto, ma salutarla. E Drelincourt conclude: « Per tutti i nostri mali abbiamo il nostro rifugio nella Santissima Trinità ». [*E la Trinità ci rimanda alla Santa Vergine; e allora... tanto peggio per loro. Quello che occorre comprendere è che non siamo degni di ricevere direttamente Dio senza la mediazione della Santa Vergine. L'egualitarismo protestante fa dimenticare l'infinita differenza fra il Creatore e la creatura. Vedi Sant'Ignazio, Esercizi 58-59*].

3. Da parte cattolica dal XVIII secolo alla fine del XIX.

87 ...Luigi Antonio Muratori [*filo-giansenista, n.d.r.*] (+ 1751) pubblica nel 1714. *Della moderazione degli spiriti in materia di religione* (89). Nell'opera egli attacca il rito, introdotto dalla **Sorbona** e diffuso soprattutto in Sicilia e in Spagna, del « **voto del sangue** », il giuramento con cui ci si impegnava a difendere fino al martirio l'Immacolata Concezione. Lo **considera « una superstizione da evitare »**, ricorda che, secondo la Scrittura, Gesù Cristo è l'unico mediatore, che soltanto la devozione al Cristo è necessaria per la salvezza, che l'invocazione dei santi e della Vergine, per quanto utile possa essere, **non può essere considerata necessaria...**

88. Di fronte al razionalismo dell'Illuminismo, la teologia mariana cerca di salvare l'essenziale. E' ciò che fa soprattutto il fondatore dell'ordine dei Redentoristi, **Alfonso Maria de' Liguori** (+ 1787), autore, tra l'altro, di un *Opera dogmatica contro i pretesi riformati* (1769) e, ancor prima, di un'apologia di « **Le glorie di Maria** » (1750). Egli ribadisce che la Vergine è la **strada obbligata** di tutte le grazie, poiché il suo ruolo è essenzialmente quello di "Madre di misericordia". In quanto tale, **ella evita al peccatore la condanna e gli prepara il cammino della salvezza**. Comunque, nonostante questo genere di consolidamento, il razionalismo provoca un netto regresso della teologia e anche della pietà mariane: **alcuni vescovi** fanno togliere le immagini, **riducono** il numero dei luoghi mariani; anche la **soppressione** nel 1773 dell'ordine dei **Gesuiti** [*sic !*] da parte del Papa e la diffusione delle idee pre-rivoluzionarie contribuiscono a questo regresso.

89. Il XIX secolo e il periodo della restaurazione cattolica vedono il rifiorire della pietà mariana, soprattutto attraverso un'abbondante letteratura popolare. Si prepara un **nuovo « secolo mariano » (dal 1850 al 1950)**: i suoi tratti dominanti sono la ripresa dei pellegrinaggi, il fenomeno della apparizioni (Lourdes in particolare) e le affermazioni dottrinali. Alla metà del secolo, il dogma dell'Immacolata Concezione (1854) rappresenta uno degli apici di questa evoluzione e si intravede lontano all'orizzonte il dogma dell'Assunzione (1950).

90. La restaurazione e il rinnovamento religioso del XIX secolo aprono la strada alla codificazione dottrinale, magisteriale, della teologia mariana, che è stata vissuta per secoli e si è andata progressivamente consolidando...

92. Dopo aver consultato i vescovi nel 1849, Pio IX enuncia solennemente, nel 1854, la definizione, a lungo dibattuta e a più riprese contestata, dell'"Immacolata Concezione", conferendole così un carattere vincolante sul piano della fede

93. Tutto sommato, il nuovo dogma viene ben recepito da parte cattolica. La sua proclamazione contribuisce a dare al cattolicesimo romano un volto più **unitario**. Dal punto di vista delle Chiese della Riforma e dell'ortodossia, **questo dogma rappresenta un'ulteriore pietra d'inciampo**.

Esso contribuirà a cancellare nella pietà protestante le tracce della riflessione e della pietà mariana tipiche dei riformatori.

La Chiesa non deve tacere la Verità, anche se questo allontana ancor più gli eretici

V. Maria nel XX secolo

1. Nella Chiesa cattolica

94. Nel corso del XX secolo, si possono rilevare nella Chiesa cattolica tre momenti fondamentali, fra i quali

il Concilio Vaticano II opera una **profonda rottura** [*loro stessi lo riconoscono! Non c'è continuità, come fa credere il card. Ratzinger agli ignoranti*]: dall'inizio del secolo al Concilio; la svolta operata dal Concilio; gli orientamenti che lo hanno seguito.

Attenzione ora:

Dall'inizio del secolo fino al Concilio Vaticano II

96. Sul versante della pietà si rileva, rispetto al XIX secolo, un'**amplificazione** del fenomeno delle apparizioni (la più celebre resta sempre quella di **Fatima**).

Se ne parla come se questa non fosse stata un'azione divina, o la volontà espressa della Santa Trinità, che a Fatima fa sapere, che ora "Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato" (Le mirabili apparizioni..., Ed A.S.F.S., p. 15)

97. Sul fronte della liturgia e della teologia, si assiste a un'evoluzione la cui preoccupazione fondamentale è quella di impegnarsi sempre più a glorificare Maria [*A.M.M.G.*]. **Vengono introdotte nuove feste mariane**. Si moltiplicano i congressi mariani, nei quali si associano manifestazioni popolari e conferenze spirituali. Sono spesso occasioni per formulare **certi desideri** finalizzati al progresso della dottrina mariana: definizione dogmatica dell'Assunzione, della **Mediazione Universale di Maria, della Co - redenzione**, dell'introduzione di nuove feste. Così pure, a partire dal 1935, sorgono società di studi mariani finalizzate a glorificare la Santa Vergine e approfondire la comprensione del suo mistero. **Sembra che il termine « mariologia » sia sorto proprio allora, a indicare che la riflessione mariana diventa un settore autonomo della teologia**. Si affrontano numerosi temi e si cerca di dogmatizzare certi aspetti del mistero di Maria mediante un apparato concettuale, ripreso dalla scolastica, ma nuovo nella sua applicazione a lei.

98. **Questo movimento mariano raggiunge il suo apice sotto il pontificato di Pio XII**. Nel 1942, durante la II guerra mondiale, il Papa consacra il mondo al Cuore Immacolato di Maria, secondo il desiderio espresso dalla Vergine a Fatima. Ma soprattutto, egli **definisce solennemente, il 1° novembre del 1950, l'Assunzione di Maria come dogma di fede rivelato**. **Questo aggiungeva un ulteriore ostacolo al dialogo ecumenico**.

Il concilio Vaticano II

99. Il concilio Vaticano II rappresenta una svolta nella riflessione dottrinale, spirituale e pastorale su Maria (...) [*Ecco, questo è per il card. Ratzinger la pretesa continuità con la tradizione*]

100. **La crisi latente scoppiò al momento di un voto decisivo**: il Concilio doveva promulgare un documento dedicato esclusivamente alla Vergine Maria o doveva introdurre il tema mariano in un capitolo della Costituzione sulla Chiesa? **Il Concilio si trovò allora diviso in due parti praticamente uguali**, con uno scarto di appena quaranta voti in più a favore dell'inserimento. Questo voto, vissuto come un momento drammatico, **esprimeva la volontà di fermare il movimento mariano...**

101. Lo schema originario venne quindi completamente riscritto con la deliberata intenzione di collocare « Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa » e il testo divenne l'ultimo capitolo della costituzione dogmatica sulla Chiesa. Il Concilio passava quindi da una mariologia autonoma e pericolosamente emancipata dall'insieme della teologia ad una dottrina mariana integrata e, in questo senso, funzionale.

102. Il capitolo VIII della 'Lumen gentium' è scritto con **grande sobrietà (...)**

Non si tratta di esegesi biblica in senso stretto, ma di una teologia biblica fondata su riferimenti scritturistici scrupolosamente ristretti ai testi indiscutibili...

Ma rimane deliberatamente al di qua dell'apparato concettuale e dei temi discussi dalla mariologia nella prima metà del secolo. Non vuole definire nulla di nuovo, né pronunciarsi sulle discussioni in atto. Il ruolo di Maria nell'Incarnazione e nella Redenzione viene presentato come quello di un'"associata" e di un'umile serva... [*Tutto*

questo è proprio fedele allo spirito modernista filo-protestante...]

Dopo il Vaticano II

104. La riflessione si sposta in genere da una teologia di Maria-regina a una teologia di Maria-serva. Sembra ormai finita la « mariologia trionfalistica » (...)

Fate ora attenzione a questa osservazione degli avversari

105. D'altra parte, la devozione del popolo cattolico verso Maria continua. E' sorprendente constatare come, di fronte alla grande disaffezione nei riguardi della pratica religiosa dopo il concilio Vaticano II, la partecipazione ai pellegrinaggi mariani rimanga invariata o addirittura aumenti.

Essi stessi mostrano che il Concilio Vaticano II è antipastorale e crea una separazione tra «Chiesa legale» e «Chiesa reale». L'élite clericale, rieducata al modernismo, si separa dal popolo. Sta quindi a noi di ben comprenderlo e di prevedere l'avvenire... Le persone disorientate cercheranno dei punti di riferimento... E' il ruolo storico della Fraternità San Pio X, i famosi "Mille uomini"...

107. Giovanni Paolo II nutre una fortissima devozione personale nei confronti di Maria, che ricorda alla fine di ogni suo intervento...

Il suo intervento dottrinale più importante su Maria è l'enciclica 'Redemptoris Mater'... La sua meditazione mariana è **volutamente biblica** [sic] e applica giustamente a Maria i passi decisivi di san Paolo sull'elezione, la grazia e la giustificazione mediante la fede (...)

108. Ma nella sua terza parte, dedicata alla « mediazione materna » di Maria, l'enciclica introduce delle sfumature rispetto alla *Lumen gentium*

Ma il Papa si corregge:

Sesta tesi della Rivoluzione anti-mariana: il Papa nega la proclamazione formale della Maternità universale della Santissima Vergine

O.R. 24.04.1997 Il Papa all'udienza generale

« Gesù sulla croce NON HA proclamato formalmente la maternità universale di Maria, ma ha instaurato un rapporto materno completo tra Lei ed il discepolo preferito... » (Doc. Rev. Eglise n° 7 ed. ASFS).

E per poter realizzare l'ecumenismo insegna in modo contrario agli altri Papi:

Testo del Magistero tradizionale sullo stesso tema

Leone XIII, Octobri Mense, 22.09.1891

«... Gesù l'ha proclamato dall'alto della croce, quando ha affidato alle sue cure ed al suo amore l'intero genere umano, nella persona del discepolo Giovanni...»

Pio XI, 30.11.1933

« *E' precisamente ai piedi della Croce, durante gli ultimi momenti della sua vita, che il Redentore l'ha proclamata nostra Madre, la Madre di tutti: "Ecco tuo figlio", le ha detto, parlando di san Giovanni che ci rappresentava tutti...»*

108. ... La 'mediazione' di Maria viene quindi presentata come partecipata e subordinata, cioè come una mediazione materna che si esercita nell'intercessione. Essa non è quindi affatto dello stesso ordine di quella del Cristo. Ma, nonostante l'adozione di queste precauzioni, ci si può chiedere se sia opportuno utilizzare un termine che richiede tante spiegazioni e giustificazioni per essere 'correttamente compreso' in un senso soprattutto analogico, **visto che esso crea evidentemente dei problemi ai cristiani provenienti dalla Riforma.**

109. Oggi gli orientamenti espressi dal Concilio Vaticano II restano in vigore. Tuttavia, in certi ambienti teologici si registra un ritorno di orientamenti mariani pre-conciliari. **Così pure si sente riaffiorare in certi strati del popolo cattolico** la nostalgia della pietà mariana tradizionale; soprattutto **negli ambienti tradizionalisti** [*notatelo bene, sono loro stessi che lo sottolineano*] ed è ripresa la corsa ai luoghi di apparizioni soggette a controversia, nonostante che i vescovi mettano in guardia severamente i fedeli. **Si deve comunque riconoscere anche lo sforzo pastorale in corso in alcuni grandi luoghi di pellegrinaggio (Lourdes, La Salette ...)** per consentire ai pellegrini un'esperienza di fede autentica e formativa [*sic*]. Questi pellegrinaggi sono oggi luoghi privilegiati della pastorale cattolica del cristianesimo popolare [*affermano apertamente di voler impedire la "nostalgia e la pietà mariana tradizionale"; si deve mettere in guardia i fedeli riguardo i vescovi modernisti*].

2. Nelle Chiese della Riforma

110. Di fronte al continuo, e a loro avviso smisurato, sviluppo della "mariologia" nella Chiesa cattolica romana, le chiese della Riforma si sono sentite sempre più obbligate **a reagire con forza contro il culto mariano e la dottrina che lo sottende, considerata da Karl Barth «eresia», «tumore maligno», «succhione» della riflessione teologica.**

111. La promulgazione del dogma dell'Assunzione (1950), dopo quello dell'Immacolata Concezione (1854), ha certamente segnato, in pieno XX secolo, il punto di arrivo dell'irrigidimento delle relazioni interconfessionali, provocando una vera sollevazione nelle altre chiese, nelle quali essa è stata accolta con costernazione. [*Da ciò si riconosce chi ha lo spirito del serpente: non sono mai contenti!*]

112. All'epoca del concilio Vaticano II, le chiese della Riforma **videro di buon occhio**, da un lato, le resistenze dei padri conciliari **ad attribuire a Maria il titolo di Mediattrice** (tema purtroppo riapparso nell'enciclica *Redemptoris Mater* del 1987) e il rifiuto del titolo di Corredentrice [*Czestochowa*], e dall'altro il tentativo di delineare una «cristologia di Maria». [*Ma ora il Papa si è pentito..., come abbiamo visto sopra*]

113. Questo sforzo conciliare di ricentramento cristologico **non risolve i problemi che continua a sollevare la dottrina mariana** ufficiale della Chiesa romana e questo almeno per due motivi:

Il primo riguarda il riferimento biblico. Né il dogma dell'Immacolata Concezione, né quello dell'Assunzione corporale della Vergine Maria hanno un fondamento biblico credibile. Solo il ricorso ad argomenti basati sulla tradizione o sulla coerenza dottrinale consente di giustificarli. Come accettare allora una dottrina presentata come verità di fede ma non radicata nelle Scritture? [*Come? Facendosi cattolici! Riconoscendo che la sorgente della Rivelazione non è nella sola Scrittura ma anche nella Tradizione orale, e convertendosi. Il modernismo impedisce così la conversione dei protestanti e li rassicura nel loro errore*]. Il secondo motivo, legato del resto al primo, riguarda la cooperazione umana all'opera della salvezza. (93)

114. Le chiese della Riforma, oggi come in passato, rifiutano di assegnare a Maria un posto diverso dal suo, quello che le è stato attribuito dall'angelo (...) la Madre del Signore, esse **si oppongono con forza ad ogni tentativo di esaltare Maria...** [*grazie di avercelo detto! Ne terremo conto per l'avvenire*]. Esse non riconoscono più in quella Maria, la «piccola Maria» del Vangelo, «nostra sorella»

Settima tesi del Papa: non esaltare la Santa Vergine.

O.R. 04.01.1996 - Il Papa all'udienza generale

«... Attribuire a Maria “il massimo” non può diventare una norma della mariologia, che deve fare costante riferimento a quanto la Rivelazione testimonia circa i doni fatti da Dio alla Vergine a motivo della sua eccelsa missione ...»

[Per mostrare che “attribuire a Maria il massimo” è la norma della mariologia cattolica, vedere l'annesso a pag. 123].

115. Di conseguenza, nelle chiese della Riforma non esiste “mariologia” e neppure devozione mariana: né culto né preghiera a Maria.

117. Riguardo alla Vergine Maria, la chiesa evangelica crede tutto ciò che su di lei è stato scritto nella Bibbia, per cui non crediamo:

- né alla sua Immacolata Concezione, cioè alla sua nascita miracolosa da una madre leggendaria: Anna;
- né alla sua Assunzione, cioè alla sua ascesa corporale al Cielo (festeggiata il 15 agosto);
- né alla sua partecipazione all'opera della salvezza di cui la Bibbia non parla. (95)

... tanto peggio per voi!

Schema sull'importanza della Rivoluzione e della contro-Rivoluzione culturale

Tendenze: (stato d'animo che precede le idee)		umanista				satanica
Idee: (formulazione dottrinale speculativa)	Fede cattolica		dottrina protestante	dottrina liberale	dottrina socialista	dottrina satanica
Cultura: (la dottrina decide in tutti i campi della cultura ciò che le è coerente ed elimina ciò che le è opposto)	Cultura cattolica (qui sta il ruolo indispensabile e irreformabile del Magistero)	cultura umanista	cultura protestante	cultura liberale	cultura socialista	cultura satanica
Società: (la cultura una volta diffusa si realizza concretizzandosi nella costruzione della società)	La Civiltà Cattolica	società umanista	società protestante	società liberale	società socialista	società satanica

Il comunista Antonio Gramsci, che scoprì il valore della Rivoluzione Culturale, osserva...: le mentalità sono penetrate di cristianesimo... noi non dobbiamo invadere le città con i carri armati e i soldati, ma cambiare l'uomo nel suo interiore, allora non sarà necessario ne il fucile ne il sangue, tutto si farà con dolcezza e conforme ai costumi del Paese, in nome dei diritti dell'uomo e della sua dignità.

Si devono cambiare le anime dal loro interno senza oppressioni come in Russia, perché questa esperienza finì male. L'intellettuale comunista deve fare come il prete, deve sommergere i popoli con la cultura, perché non è sufficiente fare un colpo di stato o installare il socialismo (lo stesso vale per il liberalismo nei paesi islamici, e' l'illusione liberale, ai liberali manca un Gramsci), giacché le catene finiscono sempre per rompersi. In conclusione la violenza serve solo per prendere il potere, ma non per mantenersi in esso, al contrario l'educazione, le arti, la riforma dei costumi e delle istituzioni sono più efficaci.

N.B. 1. Da ciò emerge l'importanza pedagogica di tutto ciò che non è speculativo

2. Ricordiamo la proposizione 80 del Sillabo, che condanna la tesi seguente: «Il Romano Pontefice può e deve riconciliarsi e transigere con il progresso, il liberalismo e la civiltà moderna».

3. Non si è cercato subito l'accordo impossibile fra la Fede cattolica e la dottrina protestante, liberale, etc. Tutto lo sforzo rivoluzionario fu di sposare e di riconciliare la Fede cattolica con la cultura e la società post-cattoliche, come è sintetizzato nello schema seguente:

Fede cattolica	tendenze umaniste	dottrina protestante	dottrina liberale	dottrina socialista	...
Cultura cattolica	cultura umanista	cultura protestante	cultura liberale	cultura socialista	...
Civiltà cattolica	società umanista	società protestante	società liberale	società socialista	...

I cattolici non perdono forse la loro fede più per il clima culturale e i modelli di comportamento eterodossi che per l'effetto delle dottrine nemiche? Quanti per esempio sono vittime dei modelli di comportamento liberale che ci impone vittoriosamente la colonizzazione culturale U.S.A.?

L'inganno che è già riuscito con i cattolici che ci hanno preceduto, resta il pericolo per quelli che rimangono: i tradizionalisti. Essi cadono nell'errore quando cominciano a credere che Nostro Signore Gesù Cristo ha bisogno della cultura e della "civiltà" moderna.

«Il tempo stringe, scriveva Blanc de Saint Bonnet, ciò nonostante i buoni... non lasciano nessuna occasione per perdersi, volendo adattarsi all'errore.

La verità ai loro occhi è un'esagerazione, e l'errore, alleato ai principi cattolici, sembra loro una sapienza superiore».

Conclusione: la difesa, la vitalità e il trionfo della cultura e dei modelli della tradizione cattolica, sono la vita della nostra Civiltà; mentre l'infiltrazione dei modelli culturali USA o islamici sono la morte della nostra identità.

Capitolo II

La testimonianza della Scrittura e la Confessione della fede

E ora la parte teorica: la nuova dottrina mariana per l'avvenire della Chiesa Cattolica

123. (...) Ella non potrebbe essere assimilata alle dee, alle quali si rendeva culto nelle religioni antiche. Non è né al di fuori né al di sopra dell'umanità...

126. (...) E' una donna comune...

Si fa uso del linguaggio protestante, equivoco e non tradizionale, per insinuare nuove, realtà, nuove idee.

130. (...) provarono la stessa angoscia, scoprendo che il loro Figlio era scomparso (Lc 2,44 ss).

La nuova dottrina sulla Santissima Vergine

132. (...) ella doveva già pensare al futuro e, come fanno tutti i genitori, chiedersi insieme a Giuseppe che cosa avrebbe fatto il loro Figlio da grande.

II. Secondo articolo: Maria Madre di Gesù, Cristo, Signore e Figlio di Dio

137. E' con questo quadro di riferimento che intendiamo rivisitare i principali testi neotestamentari su Maria, in una prospettiva ecumenica, esprimendo ciò che appartiene a nostro avviso all'unanimità nella fede.

Il Card. Ratzinger si sottomette alla tesi di Dombes

O.R. 13.05.1995 - Estratto dal libro del card. Ratzinger

« ... E' così in questa prospettiva che deve essere vista la struttura particolare dei **dogmi mariani**, i quali, se è così, **non possono assolutamente derivare da particolari testi del Nuovo testamento**. (Doc. Rev. Eglise n. 6 ed. ASFS).

142. (...) Come Gesù non nasce senza **genitori** ben individuati, così Maria non esiste senza Giuseppe... [?]

165. E' a Betlemme che Maria partorisce il suo «primogenito»

... Ciò non pregiudica in alcun modo il fatto che egli resti o meno **figlio unico** (106) [... e altre bestemmie protestanti...]

170. Quando i concili ecumenici del V secolo definiranno Theotokos, Madre di Dio, la serva del Signore che lo ha generato, **non intenderanno glorificare Lei**, ma intenderanno anzitutto confessare che Colui che secondo la carne è nato da Lei è il suo Signore e il suo Dio.

III. Terzo Articolo: Maria nella comunione dei santi

Una nuova teoria: abbassare la Santa Vergine a livello dei santi

194. Si fa così memoria della comunione dei santi, in seno di quella folla anonima che « nessuno può contare » (Apoc. 7,9) ... i testimoni dei due Testamenti, i martiri e i confessori e in mezzo a loro quella che fu per la sua carne la più vicina a Gesù, la Vergine Maria.

198. (...) **Maria è diventata la prima delle sante e dei santi** proprio a partire da questo corteo, che ella conduce verso il Cristo.

199. Quest'evoluzione storica ha senso solo se questa preminenza non è un'esclusione.

La seconda parte della tesi del Gruppo di Dombes che troverete qui

di seguito, non è stata pubblicata dalla Documentation catholique come tuttavia aveva annunciato. Per quale ragione? Utilizzeremo perciò direttamente il libro del Gruppo di Dombes (Ed. Bayard-Centurion, dic. 1997); invece è stata pubblicata in Italia dalla rivista teologica cattolica "Il Regno", nel maggio 1998.

Perché questa differenza? Ciò stimola la nostra capacità di analisi. Un'ipotesi potrebbe essere questa: siccome la seconda parte è più aggressiva, una sua pubblicazione in Francia avrebbe potuto provocare una reazione da parte dei tradizionalisti. In Italia invece, dove la Fraternità non è molto sviluppata, ci si può prendere delle maggiori libertà.

Padre Barrielle ci diceva che il perfezionamento del Metodo Rivoluzionario consiste nel far predicare la Rivoluzione dagli stessi sacerdoti. Possiamo concludere che nei prossimi anni, i paesi dove la gente è più praticante, più obbediente e più in contatto col clero (Italia, Spagna, America Latina...) saranno devastati più profondamente degli altri. Sarà forse necessario rivedere la nostra strategia pastorale?

SECONDA PARTE

Maria nel disegno di Dio e nella Comunione dei santi.

Il parte: Controversia e conversione

(...) Senza perdere di vista che una conversione di tutto si impone...

Chi si è «convertito»? Chi ha ceduto sulla dottrina?

I protestanti non hanno nulla da perdere, sono già nell'eresia; quelli che sicuramente perderanno, visto che «una conversione di tutto si impone», sono i cattolici.

Per capire che è importante mettiamo il testo in color rosso:

Presentazione della seconda parte

In effetti, una lettura ecumenica della storia e della Scrittura, si sforzava di analizzare la lunga narrazione e il fondamento di quel che qui viene indagato sul piano dottrinale, «le questioni controverse» (cap. III) , per giungere, come è abitudine nei documenti del Gruppo, a proposte per la «conversione delle Chiese» (cap. IV).

Si può definire Maria cooperatrice di salvezza? Parlare, pensando a lei, di verginità perpetua? E, non contenti di fare così di lei la Vergine consacrata per eccellenza e la prima monaca, spingerci ancora più oltre?

Si deve fare della sua esistenza tutta intera un percorso senza colpe dal suo stesso concepimento fino alla sua Assunzione, attraverso suo Figlio, nella gloria del Padre? Si deve fare poi di questa specie di «sogno» teologico due dogmi, entrambi proclamati come articoli di fede dal papa di

Roma? **Si deve, infine, invocare Maria?** Come e fino a che punto?

«Il passo più avanzato...»

I principi adottati [leggi: gli errori adottati]

Per rispondere a così tante domande, il **primo principio** adottato è stato quello della **giustificazione** per la grazia attraverso la fede, principio fondatore per le Chiese nate dalla Riforma, principio paolino che «fa resistere o cadere la Chiesa», ma che permette anche di giudicare ogni dottrina particolare. E' alla luce di questo principio che la dottrina della «cooperazione» di Maria, nel corso di **lunghi dibattiti tra di noi**, è stata **analizzata, criticata e infine compresa**, ma nel senso **molto preciso** che verrà esposto. **L'accordo sostanziale che riteniamo di avere raggiunto su questo punto decisivo riunisce le verità prime della fede e costituisce senza dubbio il passo più avanzato** che il Gruppo sottopone all'esame critico dei fedeli delle due tradizioni qui in dialogo.

Il card. Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, è 'l'eminenza grigia' dell'irresistibile - per il momento - avanzata del protestantesimo all'interno della Chiesa cattolica.

Ottava tesi: il card. Ratzinger e il Papa trovano un accordo sulla 'dottrina della giustificazione'. Chi ha ceduto?

O.R. 23.03.1995 - Simposio sulle relazioni cattolico-luterane

«Il card. Ratzinger ha sottolineato prima di tutto nel suo intervento i progressi ottenuti nel dialogo tra cattolici e luterani durante questi trent'anni postconciliari, attraverso i quali le difficoltà sulla dottrina della giustificazione “sono state in gran parte superate”. Il prelado ha rivelato che un documento elaborato dalla commissione mista cattolico-luterana, costituisce “un fatto importante, ma che lascia ancora qualche questione in sospeso”. Nonostante le “diverse sfumature”, la dottrina della “giustificazione”, o piuttosto della salvezza, non divide più i cattolici dai luterani come in passato, mentre nel XVI sec. questo fu uno dei punti nevralgici di rottura tra Lutero e la Chiesa di Roma...

Secondo il card. Ratzinger, altri elementi sui quali luterani e cattolici si sono notevolmente riavvicinati, sono “la comprensione della Bibbia e dell'Eucarestia, mentre rimangono difficoltà riguardo il ministero sacerdotale”. Il prelado comunque ritiene che durante questi trent'anni “il riavvicinamento teologico, spirituale e umano tra i cristiani è un dono di Dio a questo secolo”»(Doc. Rev. Eglise n° 6 p. 94, ed. ASFS).

O.R. 01.07.1998 Il Papa

«2. Alla conclusione di un attento processo di valutazione, che ha implicato la Chiesa Cattolica e la Federazione Luterana Mondiale, possiamo gioire dell'importante acquisizione ecumenica. Mi riferisco alla 'dichiarazione comune' concernente la Dottrina della Giustificazione, tra la Chiesa Cattolica e la Federazione Luterana Mondiale. Questa dichiarazione, frutto del dialogo cominciato immediatamente dopo il concilio Vaticano II, afferma che le chiese appartenenti alla Federazione Luterana Mondiale e alla Chiesa Cattolica hanno raggiunto un alto grado di intesa su una questione, come quella della giustificazione, assai controversa durante i secoli. Benché la dichiarazione non risolva tutte le questioni che si rifanno all'insegnamento della dottrina

della Giustificazione, *esprime effettivamente un consenso fondamentale*

su questa dottrina (cf. Risposta della Chiesa Cattolica alla Dichiarazione Comune tra la Chiesa Cattolica e la Federazione Luterana Mondiale concernente la Dottrina della Giustificazione...) *Mi auguro che il progresso nel dialogo luterano - cattolico, questo dono dello Spirito di Sapienza di Dio alla fine di questo secondo millennio, possa incoraggiare e rinforzare lo scopo dichiarato che luterani e cattolici perseguono al fine di raggiungere la piena e visibile unità. Ringrazio tutti coloro che, cattolici e luterani, hanno contribuito a questo importante risultato, e chiedo al Signore che continui a sostenerci nel nostro cammino verso l'unità...»*

I cattolici del Vaticano II, specialmente il clero, si dicono ancora cattolici pur essendo dottrinalmente protestanti

O.R. 04.07.1998 "Risposta della Chiesa Cattolica alla Dichiarazione Comune tra la Chiesa Cattolica e la Federazione luterana mondiale concernente la Dottrina della Giustificazione.

Dichiarazione

La "Dichiarazione Comune fra la Chiesa Cattolica e la Federazione luterana mondiale concernente la Dottrina della Giustificazione" (Gemeinsame Erklärung) costituisce un notevole progresso nella mutua comprensione e nell'avvicinamento delle parti in dialogo. Ciò dimostra che i punti di convergenza sono numerosi fra la posizione cattolica e la posizione luterana su un problema tanto controverso nel corso dei secoli. Si può certamente affermare che hanno raggiunto un alto grado di intesa. Si constata giustamente che esiste «in verità, un consenso fondamentale sulla dottrina della giustificazione...» Inoltre seppure le condanne del Concilio di Trento non possono più applicarsi a queste verità su cui è stato raggiunto un accordo, tuttavia devono essere risolte divergenze riguardanti altri punti...

... Questa nota che costituisce la Risposta Cattolica ufficiale al testo della Dichiarazione comune è stata elaborata di comune accordo fra la Congregazione per la Dottrina della Fede [Card. Ratzinger] e il Consiglio Pontificio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani ed è stata firmata dal presidente dello stesso Consiglio Pontificio, direttamente responsabile del dialogo ecumenico.

O.R. 04.07.1998 Presentazione della «Risposta della Chiesa Cattolica» per mezzo del Card. Cassidy, Presidente:

«E' con vero piacere e grande soddisfazione che oggi presento un documento nel quale si dichiara il raggiungimento di un consenso su alcune verità fondamentali concernenti la Dottrina della Giustificazione nel dialogo tra la Chiesa Cattolica e la Federazione Luterana Mondiale...»

Il consenso che sta per essere raggiunto non sarà importante solo per le relazioni cattolico-luterane in vista di un dialogo futuro, ma anche per il progresso nella ricerca dell'unità tra i cattolici e le altre comunità che traggono la loro origine dalle controversie della Riforma.

(...) La Dichiarazione è composta da 44 affermazioni comuni, concernenti le verità fondamentali sulla giustificazione. L'accordo raggiunto su queste verità, permette di rilevare un alto numero di consensi; di conseguenza, la dove è stato raggiunto un tale consenso, le condanne reciproche del XVI sec. tra cattolici e luterani oggi non si applicano più, né agli uni né agli altri...

8. *L'affermazione della Chiesa Cattolica, secondo la quale **un consenso** su delle verità fondamentali concernenti la Dottrina della Giustificazione è stato raggiunto, è accompagnata da una nota esplicativa che chiarisce alcuni punti del documento sottoponendoli all'attenzione dei fedeli cattolici, con lo scopo di apportare un contributo al superamento delle divergenze ancora esistenti.*

(...) In questa terza sezione, la nota che qui commento, indica alcune proposte di lavoro per l'avvenire.

Per concludere, voglio sottolineare che il consenso raggiunto sulla Dottrina della Giustificazione, malgrado i suoi limiti, alla fine di questo XX sec. e all'alba di un nuovo millennio, scioglie virtualmente il nodo di una questione da troppo tempo controversa.»

Il Papa e il card. Ratzinger sono riusciti là dove altri Papi, cardinali e teologi hanno fallito durante quattro secoli? O piuttosto hanno ceduto sulla dottrina?

Presentazione (seguito)

Un secondo principio, di natura totalmente differente, ha guidato la nostra riflessione: quello della «gerarchia delle verità», posto dal Concilio Vaticano II, ammesso e ripreso da numerose chiese, che fa della teologia mariana, nel senso letterale del termine, una realtà non secondaria, ma seconda in rapporto a Cristo da cui dipende e da cui riceve la sua legittimità.

Il Papa fornisce il principio per fare la Rivoluzione nella Chiesa ed il Gruppo di Dombes lo utilizza:

Unitatis redintegratio, n. 11:

1. «Nel dialogo ecumenico, i teologi cattolici(...) si ricorderanno che esiste un ordine o una “gerarchia” delle verità della dottrina cattolica, in ragione del loro diverso rapporto con i fondamenti della fede cristiana».

Ma allora bisogna insegnare il contrario di quello che hanno insegnato i Papi precedenti; il Gruppo di Dombes lo dice apertamente:

In effetti l'affermazione della “gerarchia delle verità” del Vaticano II non permette più di sostenere, senza aggiungere molte sfumature, alcune affermazioni precedenti [del Magistero] (N. 296)

Ecco un'altra tesi rivoluzionaria del card. Ratzinger

O.R. 27.06.1990

Il card. Ratzinger dichiara, nel presentare il documento “Instructio”,:

1. «Esso (il documento) afferma, forse per la prima volta con questa chiarezza, che ci sono decisioni del Magistero, che non possono essere un'ultima parola sulla materia in quanto tale;
2. (...) ma sono un ancoraggio sostanziale nel problema;
3. (...) sono innanzi tutto, anche un'espressione di prudenza pastorale, una specie di disposizione provvisoria;
4. Il loro nocciolo resta valido;
5. (...) ma i singoli particolari sui quali hanno influito le circostanze dei tempi,

possono aver bisogno di ulteriori rettifiche;

6. Al riguardo si può pensare sia alle dichiarazioni dei Papi del secolo scorso sulla libertà religiosa, come anche alle decisioni antimoderniste dell'inizio di questo secolo, soprattutto alle decisioni della Commissione biblica di allora (...)

7. Come grido di allarme restano pienamente giustificate...»(Doc. Rev. Eglise n° 1, ed. ASFS).

Il card. Ratzinger parla molto di continuità con la Tradizione per meglio ingannare i tradizionalisti: ma la realtà del tradimento è apertamente dichiarata.

Qui è lo stesso Gruppo di Dombes che segnala il testo del Magistero Romano di cui non bisogna più tenere conto.

296. Nota 1. Pio XI Mortalium animos

«... Per quello che riguarda i dogmi di fede c'è ancora una distinzione assolutamente illecita;; gli uni da credersi assolutamente, gli altri liberi e che si possono lasciare al libero assenso dei fedeli [...] Tutti i veri cristiani, quindi, con la stessa fede con cui credono il dogma della Santissima Trinità, credono il dogma della Immacolata Concezione...» (DC 412 [1928], col. 201)

Ecco la rottura con gli altri Papi: o "Mortalium animos" o "Unitatis reintegrati", ma non entrambe... o "Denzinger" o Ratzinger.

La «cooperazione»

Agli occhi dei protestanti il termine «cooperazione» si presta spontaneamente a confusioni: questa parola formata con «co» suggerisce, a torto, un'uguaglianza di associazione tra Cristo, unico mediatore, e sua Madre. Tuttavia non possiamo ancora fare a meno di questo termine, non avendone trovato uno migliore. In più, è un dato innegabile, a motivo della sua costante presenza nei documenti cattolici. Gli ortodossi usano dal canto loro quello di *sinergia*.

Per quanto riguarda il termine "cooperazione" - le virgolette saranno d'obbligo nel nostro testo...

***E' la fine della Corredenzione... E' necessario che la Chiesa si corregga.
Ecco i testi della teologia tradizionale sulla
Corredenzione***

Ciò che Eva fu per Adamo e per nostra disgrazia, la Vergine Maria fu per il Cristo e per nostra felicità, adjutorium simile sibi, un aiuto simile a Lui (Gen. II, 18).

A) Nel Magistero romano tradizionale:

Insegnamenti pontifici di Solesmes, Vol. "Notre Dame" Indice logico

Maria è Corredentrice

Rapporto di Maria con la Redenzione

Maria ha dei legami con la Redenzione: 82, 319, 704, ella la comincia:127, e coopera: 169, 194, 212, 267, 765, 828, vi prende realmente parte: 214, 216, 257, 282, 326, e riscatta il genere umano: 267, 383, come associata al Redentore: 82, 214, 234,

334, 703-705, 778, e dunque *Corredentrice*: 326, 334.

Corredenzione mediata o indiretta

Maria è Mediatrice divenendo Madre: 113, 194, 382, poiché ci dà il Cristo Salvatore: 164, 194, 218, 226, 287, 440, 624.

Per il suo libero consenso all'Incarnazione: 113, 194, 381, 428, 648, 741, ella prepara e

dà la vittima per il sacrificio: 151, 231, 257, 440, 704.

Il Corpo e il Sangue di Cristo sono il corpo e il sangue di Maria: 195.

Ella genera l'Autore ed il Fine della nostra fede: 225.

Ci dà la vera Saggezza: 404, la sorgente di vita e di benedizione: 156, 624.

Ella è Madre di Cristo per nostra salvezza: 245.

Mediatrice nel Presepio: 195, alla Visitazione: 150, 195, 202, a Cana: 202, 428.

Ella ha condotto il Cristo nella sua opera di Redenzione fino alla Croce: 326

Corredenzione diretta

Maria ottiene ogni grazia tramite la sua partecipazione alla Croce: 268, 828, unita a Suo Figlio crocifisso: 137, unendo le sue sofferenze a quelle di suo Figlio: 151, 161, 326, 638, 720, 778, e le sue lacrime: 140, 538, 724, 773.

Per la sua carità e per il suo cuore: 241, 655, 720, ella muore con Gesù: 151, 267.

Per questa unione Ella è riparatrice: 287, e causa di salvezza: 550, 638.

Ella ha riscattato gli uomini: 326.

Per il sacrificio

Maria presenta la Vittima di salvezza: 231, 287, 383, l'offre per noi alla Giustizia divina: 12, 151, 267, 383, 705.

Dona se stessa come Madre e Mediatrice: 114, offre il suo amore ed i suoi diritti materni: 267, 268, 383, 705.

E' volontariamente presente al Sacrificio di Redenzione: 151, 257, 267, offrendo il sacrificio di una madre: 748.

Dall'Annunciazione al Calvario Maria si è unita strettamente al Sacrificio di suo Figlio: 69.

Per il merito

Maria, per i suoi meriti, prende parte alla Redenzione: 149, 214, 704, proporzionata alla sua santità, alla sua unione a Cristo: 234.

Merita 'de congruo' ciò che il Cristo ha meritato 'de condigno': 234.

Completa la Passione di Cristo più degli altri cristiani: 384.

Raccoglie l'eredità del lavoro che le ha trasmesso suo Figlio: 114.

Il Cristo in Croce conferma questo disegno di Dio su Maria: 11

La Corredentrice

Pio XI 30.11.1933 - Allocuzione ai pellegrini di Vicenza

*«... Il Redentore non poteva, per necessità di cose, non associare la Madre sua alla sua opera, e per questo noi la invociamo col titolo di **Corredentrice**. Ella ci ha dato il Salvatore, l'ha condotto nell'opera della Redenzione fin sotto la Croce...»*

Pio XI 28.04.1935 - Messaggio e benedizione del Santo Padre per la chiusura del Giubileo della Redenzione a Lourdes.

«Fratelli e Figli dilette, innalziamo insieme la nostra preghiera verso la nostra Madre comune:

Immacolata Regina della pace, abbi pietà di noi; Immacolata Regina della pace,

prega per noi; Immacolata Regina della pace, intercedi per noi.

O Madre di piet  e di misericordia, che assistesti il tuo dolcissimo Figlio, mentre compiva nell'ora della Croce la Redenzione del genere umano, essendo Corredentrice e partecipe dei suoi dolori; e che qui, dal tuo sacro speco, ti sei degnata di benedire a tanti Vescovi e sacerdoti di tutto l'orbe cattolico, rinnovanti, durante questo sacrosanto triduo, il Sacrificio della Croce, sia per commemorare con grato animo le tue benigne e benefiche apparizioni, sia per porgere azioni di grazie a Dio nel felice compiersi dell'Anno Santo della Redenzione, conserva in noi ed accresci ogni giorno, te ne preghiamo, i frutti preziosi della Redenzione e della tua passione. Tu, che sei la Madre di tutti, concedici che nella purezza dei costumi e dignit  della vita, nell'unit  delle menti e concordia degli animi, rimanendo salva la pace dei popoli, possiamo finalmente godere imperturbati dei doni della pace. Amen.

Per le preghiere e i meriti della B. Maria sempre Vergine, del B. Michele Arcangelo, del B. Giovanni Battista, dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo e di tutti i Santi, la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, discenda sopra di voi, sopra tutta la Francia, sulla citt  di Roma e sull'Universo intero e vi resti per sempre.
Atti di S.S. Pio XI, Tomo XII, Maison de la Bonne Presse (Doc. Rev. dans l'Eglise n  7, p. 33)

San Pio X, 02.02.1904 - Ad Diem illum laetissimum

*«... La fonte   dunque Cristo:» dalla pienezza di Lui noi tutti abbiamo ricevuto» ; «da lui il corpo, proporzionato e concatenato per tutte le giunture, riceve il suo aumento per essere edificato nella carit .» **Ma Maria**, come osserva giustamente S. Bernardo,   l'«**acquedotto**» ; o, anche il collo, per cui il corpo si congiunge con il capo, e il capo trasmette al corpo le sue influenze e l'efficacia della testa. «Ella difatti   il collo del nostro Capo, mediante il quale vengono trasmessi al suo corpo mistico tutti i doni spirituali». E' perci  evidente che noi non intendiamo attribuire alla Madre di Dio il*

potere di produrre la grazia: potere che   solo di Dio. Tuttavia, poich  ella supera tutti nella santit  e nell'unione con Cristo, e poich    stata associata da Cristo all'opera della umana salvezza, ci merita de congruo, come dicono, che Cristo ci merita de condigno, (per pura giustizia) ed   la principale dispensatrice delle grazie» ...

Maria riparatrice

Pio XI, 08.05.1928 - Miserentissimus Redemptor

*«Sia propizia ai Nostri voti e a queste Nostre disposizioni la benignissima Madre di Dio, la quale, avendoci dato Ges  nostro Redentore, avendolo nutrito e presso la Croce offerto Vittima per noi, per la mirabile unione che ebbe con Lui e per grazia singolarissima, divenne anch'Ella e piamente   detta **Riparatrice**...»*

Benedetto XV, 22.03.1918 - Inter sodalicia.

«La scelta e l'invocazione della Vergine addolorata...»

*Infatti, secondo il comune insegnamento dei Dottori, se la beata Vergine Maria, che sembra assente dalla vita pubblica di Ges  Cristo, lo assistette quando egli sub  la morte, inchiodato alla Croce, ci  non avvenne senza un disegno divino. Maria soffr  infatti, e quasi mor  con suo Figlio sofferente e agonizzante; ella rinunzi  ai suoi diritti materni sul Figlio, per la salvezza dell'umanit , e per quanto dipese da lei, ella immol  il Figlio, per placare la divina giustizia, in modo che si pu  **ben dire aver essa, con il Cristo, riscattato il genere umano**...»*

Pio XII 15.09.1951 - *Ingruentium malorum*

«... con maggiore fiducia vogliate ricorrere alla Vergine Madre di Dio, nella quale ha sempre cercato rifugio il popolo cristiano nell'ora del pericolo, giacché Ella è stata **“costituita causa di salvezza per tutto il genere umano”**».

Leone XIII, 05.09.1895 - *Adjutricem populi*

Vi si definisce Maria ... sacramenti humanae redemptionis patranda administra cioè collaboratrice nel compiere il sacramento della redenzione degli uomini; o ancora: 08.09.1894, Jucunda semper ... consors cum eo... laboriosae pro humano genere expiationis cioè unita a Lui nella dolorosa espiazione in favore del genere umano, ... Stava presso la Croce di Gesù Maria sua Madre, la quale con un sentimento di amore immenso per noi, al fine di accoglierci come figli, offrì ella stessa spontaneamente alla giustizia divina il Figlio suo, e con Lui soffrì la morte nel cuore...

Benedetto XV : *Con suo Figlio sofferente e morente, Maria sopporta la sofferenza e quasi la morte; Lei abdicò ai suoi diritti materni su suo Figlio per procurare la salvezza degli uomini, e, per placare la giustizia divina, per quanto era in suo potere, Lei immolò suo Figlio, in modo che si può affermare con ragione che Lei stessa con Cristo riscattò il genere umano». (Lettera Soliditati N.-D. a bona morte, 22.03.1918)*

Pio XI : *«La Vergine Addolorata **partecipò** con Gesù Cristo **all'opera della Redenzione...**» Maria ci diede Gesù nostro Redentore, lo educò, lo offrì come vittima ai piedi della croce, e per la sua misteriosa unione con Cristo e per una grazia senza paragone divenne **anch'Ella Riparatrice**, e porta a giusto titolo questo nome». (Miserentissimus Redemptor 08.05.1928 -La parola “Riparatrice” la troviamo già in San Bernardo), e la ripetono, nell'atto di riparazione dello stesso Pontefice per la Festa del Sacro Cuore, tutti i parroci del mondo.*

*Alla chiusura del triduo del XIX centenario della Redenzione, a Lourdes, si intese, durante la cerimonia finale alla Grotta, il 28.04.1935, un solenne radiomessaggio di Pio XI: «O Madre, che quando il vostro dolcissimo Figlio compì la Redenzione del genere umano sull'altare della Croce, l'avete assistito compassionevole e come **Corredentrice...**»*

Pio XII, - nell'Enciclica **Ad Caeli Reginam** (11.10.1954) viene insegnata con ancora più chiarezza, la dottrina della partecipazione della Santa Vergine alla nostra redenzione. In effetti il **Papa cita** con favore, prima di tutto « un piissimo discepolo di sant'Anselmo » che scrisse: **«Restaurando tutte le cose grazie ai suoi meriti ... e restaurandole nella loro dignità originale per la grazia che Lei meritò, Maria è la Sovrana di tutte le cose»;** poi Suarez: **« La Beata Vergine è la nostra Regina a causa della maniera unica con la quale Lei ha contribuito alla nostra Redenzione, dando la sua carne a suo Figlio e offrendoLo volontariamente per noi, desiderando, domandando e procurando la nostra salvezza in modo tutto speciale».**

*Stessa dottrina nel **Haurietis Aquas** (15.05.1956) : «... Dio ha voluto associare indissolubilmente la Beatissima Vergine Maria a Cristo nel compimento dell'opera dell'umana redenzione, in modo che, la nostra salvezza può ben dirsi frutto della carità e delle sofferenze di Gesù Cristo, cui erano strettamente **congiunti l'amore e i dolori della Madre sua**; così il popolo cristiano che da Cristo e da Maria ha ricevuto la vita divina», dopo aver tributato i dovuti omaggi al Cuore Sacratissimo di Gesù, presti anche al Cuore Amantissimo della celeste Madre simili ossequi di pietà, di amore, di gratitudine e di riparazione.*

B) Nella Sacra Scrittura:

1. *La Sacra Scrittura prova questa verità con le parole del Protovangelo (Gen. III, 15): «Io porrò inimicizia tra te (il demonio) e la donna (Maria), tra la tua discendenza e la sua; Ella ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». In effetti con queste parole, Dio stesso associa la Santa Vergine al Cristo, nuovo Adamo per la lotta e il trionfo sul serpente infernale, il demonio. [**E' per togliere il fondamento della Corredenzione che il Papa rifiuta alla Vergine l'azione di schiacciare la testa del serpente**].*

2. *La Sacra Scrittura inoltre ci presenta la Santa Vergine nel giorno della sua **Annunciazione**, mentre accetta **con un atto libero, perciò meritorio**, di diventare la mediatrice degli uomini nell'opera della nostra salvezza insieme al Cristo Mediatore. [Da questo testo consegue che la Santissima Vergine con l'Incarnazione ha concorso all'opera che inizia la nostra Redenzione]. Come la nostra rovina dovuta al fatto che una donna ha acconsentito alle parole dell'angelo delle tenebre, allo stesso modo Dio ha voluto che la nostra salvezza fosse dovuta al fatto che una donna acconsentisse alle parole dell'angelo della luce.*

3. *La Sacra Scrittura infine ci conferma che la Santa Vergine fu **presente al Sacrificio** di suo Figlio sul Calvario e che fu intimamente unita a Lui. Rinunciando ai suoi diritti materni sulla Vittima, è Lei che in qualche modo la immola per la nostra salvezza.*

C) Nella Tradizione:

*Tutta la tradizione dagli Apostoli fino ai nostri giorni ci conferma che «Maria ripara all'errore di Eva, **che ha meritato e soddisfatto** per il peccato originale e così Ella **ci ha aperto le porte del Cielo**».*

San Giustino († 165): *«Attraverso il ministero della Vergine, il Verbo divenne uomo. Eva ascoltò la parola del serpente. Ma la Vergine Maria trasalì di fede e di gioia nel ricevere dalla bocca dell'angelo la buona novella. La sua risposta fu un "fiat"».*

Sant'Ireneo († 202) discepolo di Giovanni ripetuto, come anello di una stessa catena, da San Policarpo Vescovo di Smirne: *«Come Eva fu per la sua disobbedienza, per se stessa e per tutto il genere umano, causa di morte, così **Maria fu**, per la sua obbedienza, per se stessa e per tutto il genere umano, **causa di salvezza**. Ciò che la vergine Eva aveva legato a causa della sua incredulità, la Vergine **Maria sciolse per mezzo della sua fede**. Allo stesso modo in cui il genere umano è stato votato alla morte a causa di una vergine, così per mezzo di una Vergine è stato salvato». **Tale fu la dottrina di molti Padri della Chiesa.***

Possiamo vedere ancora nel testo del Breviario:

Sant'Ambrogio sulla Corredenzione. (15 settembre, VIII lezione)

San Bernardo (Festa di nostra Signora dei Sette Dolori, IIe Notturmo).

Il fatto che non ci siano altre autorevoli parole nei secoli precedenti al 1500 non significa affatto che questa affermazione non sia stata presente.

D) La Curia e i Cardinali riguardo la Corredenzione... prima del Concilio Vaticano II:

La Sacra Congregazione del Sant'Uffizio e quella dei Riti hanno impiegato questa

parola (Acta Apostolicae Sedis del 1908, p.419; 1913, p. 364; 1914, p. 108) e, in parecchi discorsi, l'allora **Card. Pacelli**, a Lourdes nel 1935, e a San Luigi dei Francesi a Roma nel 1937. Allo stesso modo il Card. Pizzardo aprendo a Roma il 23 ottobre 1950 il primo Congresso Internazionale di Mariologia davanti a numerosi cardinali, arcivescovi e vescovi, tracciando un programma di studi mariani disse: «Si dovrà sempre più evidenziare la cooperazione immediata di Maria alla Redenzione, per mettere in luce il suo titolo di **Corredentrice** del genere umano»

E) I Teologi

*Fra i teologi, per accontentarci di uno solo, ecco cosa dice Sant'Alberto il Grande: «Compagna di Gesù nella sofferenza, divenne grazie ad essa, **coadiutrice della Redenzione** e Madre della rigenerazione».*

San Tommaso d'Aquino poi dice: « Per essere la Madre del Bene Infinito Ella possiede una certa dignità infinita, (quamdam dignitatem infinitam)».

I protestanti, intransigenti sul principio della giustificazione per la sola grazia ben concepiscono che la risposta umana si iscriva nell'opera di santificazione che glorifica Dio con una vita consacrata.

*La risposta è anche responsabilità, di cui il termine «cooperazione» inteso nel senso voluto in queste pagine esprime l'idea. **Bisogna vigilare a ritornarvi in caso di deviazioni.** [Modernismo militante]*

L'accordo fondamentale che è stato possibile individuare tra di noi è ancor più significativo perché si tratta di un punto essenziale: il rapporto tra la grazia sovrana di Dio e la libertà umana, il disegno di salvezza di Dio e la necessaria risposta del suo beneficiario.

I due dogmi mariani

I due dogmi mariani, a loro volta, sembrano andare oltre ciò che la testimonianza biblica fonda espressamente, ma soprattutto rischiano di separare Maria dai comuni mortali dei quali essa fa parte. Come immaginarla in cielo anima e corpo? [Convertendosi al Magistero Tradizionale Romano che, solo, ha il mandato per interpretare la Rivelazione] Più ancora, come comprenderla «preservata dal peccato originale»? Il sospetto protestante è che qui, in modo tangibile, la si faccia passare dal suo stato di creatura da riscattare a uno stato parallelo a quello di suo Figlio, nato senza peccato e asceso al Cielo. [... e Corredentrice: evidentemente non può essere come i comuni mortali].

Inoltre il fatto stesso di erigere a dogma e così tardivamente questa duplice eccezione li rende ancor più critici al riguardo. [Certo, per chi si separa dalla Chiesa Cattolica la cosa "molto critica"... soprattutto dopo la morte].

«Cooperare» [non] è, al contrario. vivere e agire nell'intima convinzione che Cristo solo è mediatore? [No! E' un'altra cosa, ma non è cooperare] Qual è allora il percorso cattolico?

Senza dover seguire la posizione cattolica nelle sue conclusioni, i protestanti possono accogliere la rettitudine dell'intenzione che, da parte loro, esprimono attenendosi strettamente alla testimonianza scritturistica sulla figura della Madre del Salvatore, prendendone però sul serio le immediate implicazioni, come abbiamo visto per la «cooperazione».

*Non è allora sufficiente constatare che l'interpretazione convergente [sic.] tra di noi non implica che questi dogmi debbano essere accettati dalle Chiese non coinvolte al momento della loro promulgazione? In compenso, questa interpretazione sostiene che nello spirito e nell'intenzione di fondo non c'è «niente che sia contrario all'annuncio evangelico». Nessun sospetto deve mettere in questione di primo acchito la purezza del fine da parte cattolica, ne il motivo dell'astensione da parte protestante, poiché dall'una e dall'altra parte si intende sottolineare la prossimità e la dipendenza di Maria da Gesù. **La vigilanza - reciproca** e fraterna – è la migliore garanzia per evitare derive e dinieghi.*

La verginità perpetua di Maria

(...) Anche se il protestante può difendere una posizione che vede in Maria una donna sposata e madre di famiglia, somigliante a ogni altra, e prendere in senso proprio la menzione di fratelli e sorelle di Gesù, può nondimeno considerare e magnificare la «verginità» di Maria in senso spirituale e simbolico. [Ciò può restare nell'errore...]

Le due posizioni ugualmente giustificabili [E' questa tutta l'esigenza dottrinale?] sul piano della sobria testimonianza biblica non si escludono reciprocamente, nella misura in cui la qualità espressa nella verginità è una disposizione del cuore che persiste, quali che siano i rischi, o le scelte della vita. [Si vuota il contenuto ma si mantiene l'etichetta]. In queste condizioni, tali divergenze sarebbero allora incompatibili, dato che al di là delle espressioni esplicite, le ragioni rispettivamente addotte sono fondate nella stessa convinzione della grazia sovrana di Dio? [Qui si vede la mancanza della buona filosofia, della logica. Non vogliono più vedere la contraddizione. Qui la responsabilità ricade sul Card. Ratzinger e sulla sua Commissione Teologica Internazionale che ha composto il documento su "L'interpretazione dei dogmi": insinuano la necessità di de-ellenizzare la teologia, cioè di togliere alla filosofia greca il suo carattere universale, e di farne una "cultura storica". La stessa tesi è ripresa dal Papa nell'enciclica "Fides et ratio" ai n. 94 e 95. Leggere su questo tema centrale della Controrivoluzione ciò che ci insegna Marcel de Corte ne "L'intelligenza in pericolo di morte"].

Nona tesi del Papa e del card. Ratzinger: cambiare la "philosophia perennis"

1. "L'interpretazione dei dogmi", documento della Commissione Teologica Internazionale, presidente card. Ratzinger. (Civiltà Cattolica, 21. 04. 1990)

«... La comunicazione che il Padre si fa attraverso il Logos nello Spirito Santo resta sempre presente nella Chiesa sotto molteplici forme... La Chiesa fa propria l'inizio e l'universalità dei linguaggi dell'uomo, delle sue immagini e dei suoi concetti.

... La dottrina della Chiesa deve essere contenuta e interpretata correttamente **solamente** nella Fede. [Dunque non attraverso il concetto universale della "philosophia perennis"...] I dogmi... bisogna comprenderli partendo dalla Scrittura e dalla Tradizione... La tradizione vivente... la definizione di un dogma... [ecc. : vedere il testo completo]

2. Il Papa, Fide set ratio, 14.09.1998

« ... N° 94 ... Il rapporto tra il significato e la verità ... il fatto e il suo significato ... N° 95 ... Le affermazioni dogmatiche, mentre a volte dipende dalla cultura del periodo in cui sono adottati ... N° 96 ... Numerosi concetti ... il cui significato è spesso imperfetto ... Approfondire il rapporto fra linguaggio concettuale e verità».

3. Il Cardinal Ruini, vicario di Roma, O. R. 09.11.1998:

« ... "Fide set ratio" ... apertura ... il problema attualissimo del rapporto tra "significato" e "verità" ... l'inevitabile condizionamento storico delle formule ... »

Per comprendere la piaga modernista, si deve ricordare che la filosofia cattolica ha sempre insegnato e tuttora insegna che la verità ed i concetti, per es.: il principio di non contraddizione o il concetto matematico $2 + 2 = 4$, sono verità oggettive al di fuori del contesto storico e culturale, mentre la lingua greca, latina, araba, francese, ecc. dipendono dalla cultura e dal contesto storico; sono cioè segni convenzionali e variabili, mentre la verità ed i concetti

sono elementi oggettivi ed immutabili.

Il modernismo al contrario insegna che solo la verità è al di fuori del contesto storico, ma i concetti (e la lingua a forziori) dipendono dalla cultura e dall'epoca storica.

Per vedere dove ciò conduce, ecco la tesi del teologo polacco Tichner che, nel libro "I metodi del pensiero", sostiene che purificando la teologia dalla terminologia aristotelica, per es. dal concetto "sostanza", si avrà un'altro modo di intendere il mistero della transustanziazione... Sic!

La devozione Mariana

Qui ancora, se i protestanti non ritengono di poter rivolgere alcuna preghiera a Maria o ai santi, i cattolici non possono che essere d'accordo, **[cedere e ancora cedere sulla dottrina]** giacché, a rigor di termini, ogni preghiera e ogni lode dovrebbe essere indirizzata a Dio solo, più precisamente al Padre per mezzo del Figlio nello Spirito...

(...) E' entro questo limite che il cattolico potrà legittimamente rivolgersi a Maria o ai santi, come fa nell'Angelus o nel Rosario, chiedendo a Maria semplicemente di pregare per lui. I protestanti, che si rifiutano di fare ciò per timore di confusione o di trabocamenti, **da parte loro** staranno attenti a non dimenticare la lode a Dio per Maria e per i santi che egli ha dato loro.

[Si domanda loro solo questo per essere "uniti nella Fede"?)

Possiamo umilmente chiedere, non certo a coloro che invocano Maria di rinunciarvi, nè a coloro che l'evocano di giungere infine a invocarla, ma agli uni e agli altri di essere, nella loro intelligenza della fede, fraternamente testimoni delle convinzioni dei loro fratelli? Queste allora fra loro non saranno più causa di separazione, ma ammissione di differenze **all'interno di una già unità.**

Conversione e confessione **[Leggere: tradimento]**

(...) Di conseguenza, come potremmo respingere dalla fraternità ecclesiale **colui che, rifiutando il culto mariano, non vuole altro, senza dubbio, che fare onore** alla madre del Signore? **[Lui vuole onorarla o disonorarla?]** Sentendo crescere in lui il timore che i suoi fratelli in Cristo abbiano qualche tendenza a fare di **Maria quasi una dea**, egli ci ricorda che il culto cristiano è pregare Dio **solo** per mezzo di suo Figlio nello Spirito. Confessiamo, Signore, di essere colpevoli verso la nostra comune confessione della fede degli apostoli, quando sbagliamo per eccesso o per difetto a proposito della Vergine Maria, invece di unirci alla sua confessione di lode di Dio che realizza in lei e in noi l'impensabile dei nostri spiriti e l'impossibile dei nostri cuori.

Alain Blancy (pastore) e Maurice Jourjon (sacerdote)
copresidenti del Gruppo di Dombes

Capitolo III

Le questioni controverse

Ora esporremo la teoria cattolico-protestante, ed in seguito giungeremo alle conclusioni pratiche e alle applicazioni pastorali

204. La considerazione della «gerarchia delle verità» ci permette tuttavia di situare tali questioni al loro giusto posto, non secondario, ma secondo in rapporto all'essenziale che ci unisce [Sic]. Ci sono dei dati della fede assolutamente centrali; e ne esistono di più periferici. Questa gerarchia costituisce un criterio di discernimento sui punti che continuano a essere separatori e su quelli che non lo sono.

[... Ed ecco, il gioco è fatto]

205. (...) che cosa nella dottrina cristiana su Maria appartiene alla necessaria unanimità della fede cristiana? Che cosa può costituire oggetto di differenze legittime? A quali condizioni e in quale spirito alcune divergenze possono essere accettate? ...

206. Le nostre divergenze concernono quattro difficoltà sulle quali vogliamo esprimerci con tutta la chiarezza possibile. A volte potremo parlare a una sola voce. A volte dovremo ricorrere a due discorsi paralleli.

Si tratta:

- della «cooperazione» di Maria alla salvezza;

- della verginità perpetua di Maria e del significato da dare all'espressione «fratelli e sorelle di Gesù» nel

Nuovo Testamento;

- dei due dogmi definiti dalla Chiesa Cattolica: l'Immacolata Concezione e l'Assunzione;

- e, infine, dell'invocazione di Maria.

I. La "cooperazione" di Maria alla salvezza e il rapporto della grazia con la libertà

207. Uno dei punti principali del contenzioso dottrinale tra protestanti e cattolici su Maria concerne l'affermazione cattolica secondo la quale ella ha «cooperato» alla salvezza dell'umanità. Una simile convinzione sembra in effetti attentare alla principale affermazione della Riforma, quella della giustificazione per la fede in Cristo, unico Salvatore (solus Christus), indipendentemente dalle opere. Qui la difficoltà mariana è solo l'illustrazione di un problema del tutto fondamentale. [Dunque quello principale... è Lei l'ostacolo].

Decima tesi del Papa: si sottomette alla tesi del Gruppo di Dombes, secondo cui la Vergine non ha meriti; così vengono distrutti in un attimo i presupposti fondamentali della Corredenzione e della Mediazione.

Pretende di convalidare la sua tesi facendo riferimento, nello stesso discorso, al "Trattato..." di San Luigi M. G. de Monfort, citandolo parzialmente e falsandone il significato, poiché al contrario il Monfort è uno dei migliori teorici della Mediazione di Maria.

O.R. 09.05.1996 - Il Papa

«... Nel caso della Santa Vergine l'azione di Dio appare certo sorprendente. Maria non possiede alcun titolo umano per ricevere l'annuncio della venuta del Messia...

Non si fa cenno poi del comportamento di Maria. Con tale scelta letteraria, Luca evidenzia che in Lei tutto deriva da una grazia sovrana. Quanto le è concesso **non proviene da nessun titolo di merito**, ma unicamente dalla libera e gratuita predilezione divina».

O.R. 05.02.1998 - Il Papa

«... Nello stesso tempo, Egli è proclamato anche unico mediatore tra Dio e gli uomini... Si tratta di una mediazione unica che esclude ogni mediazione concorrente o parallela, pur essendo conciliabile con mediazioni partecipate o dipendenti (cfr.

Redemptoris missio, 5)...

(...) *mi è caro concludere con una mirabile pagina del Trattato della Vera Devozione alla Santa Vergine di San Luigi Grignon de Monfort (...): "Egli è il solo Maestro... solo Signore... solo Capo... solo Modello... solo Medico... solo Pastore"».*

Ecco cosa dice realmente San Luigi M. G. de Monfort:

« N° 16(...) Dio Padre non ha donato il suo Unico Figlio al mondo che per Maria. Non c'è stata che Maria che l'abbia **meritato**... Il Figlio di Dio si è fatto uomo ma in Maria e per Maria. Dio Spirito Santo ha domandato il suo **consenso**. N° 140 Il Padre non ha donato suo Figlio che **per mezzo di Lei**... Dio Figlio non è stato formato che per **mezzo di Lei**... Lo Spirito Santo non ha formato Gesù Cristo che per mezzo di Lei, ecc.» (Trattato della Vera Devozione).

Conoscendo le teorie eretiche dei protestanti, possiamo dire che hanno la stessa visione delle cose su questo punto?

1. La convinzione protestante

208. Dal punto di vista della convinzione protestante il termine «cooperazione» è sospettato di veicolare l'idea di una collaborazione se non di uguaglianza, perlomeno dello stesso ordine, tra Cristo e Maria per la nostra salvezza. E' un termine composto con il prefisso «co-». La teologia e la pietà protestanti vi vedono anche l'espressione di un ruolo di Maria indipendente, addirittura quella di una rivalità tra lei e Cristo. In un celebre testo Karl Barth ha vigorosamente protestato contro la «mariologia» cattolica che egli taccia di «eresia». Il punto che egli evidenzia maggiormente è la «cooperazione» di Maria. [... *L'ostacolo maggiore*].

A proposito di Karl Barth, ecco il prefetto della Congregazione per la Fede, il card. Ratzinger, e le sue teorie filosofiche:

O.R. 27.10.1996 - Il card. Ratzinger a Guadalajara

« ... Considero che il razionalismo neo scolastico ha fallito nel suo tentativo di voler ricostruire i Preambula fidei , con una ragione totalmente indipendente dalla fede, con una certezza puramente razionale ; tutti gli altri tentativi, che seguono la stessa strada, finiscono finalmente negli stessi risultati. Su questo punto Karl Barth aveva ragione di rifiutare la filosofia come fondamento della fede, indipendente da quest'ultima: in questo caso la nostra fede si fonderebbe su delle teorie filosofiche variabili». [Perché il Cardinal Ratzinger chiama la filosofia greca “ teoria filosofica variabile” ? forse che lui non crede alla “ Philosophia perennis” greca?]

«... Ma sarebbe **mediatrix omnium gratiarum** (mediatrice di ogni grazia)? **Corredemptrix** (Corredentrice)? **Regina coeli** (Regina del cielo)? Come si sono potute edificare sul **fiat mihi** (che sia fatto di me) [a causa del merito del libero consenso che Ella ha dato e che Lucifero ha rifiutato! Altrimenti se è la Grazia a fare tutto, Lucifero non è più colpevole; ecco dove conduce l'eresia protestante] e sulla maternità di Maria così tante cose, che in modo flagrante sono "di troppo"?». (Karl Barth).

E il Papa fa pubblicare sull'Osservatore Romano la sottomissione alla dottrina protestante sulla Santa Vergine pronunciata al Congresso di Czestochowa

O.R. 04.06.1997 - Domanda di definizione del dogma di Maria Mediatrix, Corredentrice ed Avvocata.

Dichiarazione della Commissione teologica del Congresso di Czestochowa

«La Santa Sede avendo domandato a questo XII° Congresso Mariologico Internazionale, che si svolge attualmente a Czestochowa (Polonia) di studiare la possibilità e l'opportunità della definizione dei titoli mariani di: «Corredentrice» e «Avvocata», come certi gruppi lo sollecitano attualmente dalla Santa Sede, ci è sembrato opportuno formare una commissione di 15 teologi, specialmente preparati su questo soggetto per poterne discutere insieme e analizzare la questione dopo una matura riflessione. Oltre la loro preparazione teologica hanno avuto cura di sceglierli secondo una grande eterogeneità geografica, in modo che i loro eventuali consensi siano particolarmente significativi. Ci si è ancora sforzati di arricchire questo gruppo di studio, aggiungendogli, in quanto membri esterni, certi teologi non cattolici che prendono parte al Congresso. Si è così arrivati a una doppia conclusione:

1) I titoli, tali quali sono proposti, si manifestano ambigui, perché possono essere compresi in modi diversi. Ne risulta così che non si deve abbandonare l'orientazione teologica del Concilio Vaticano II, il quale non ha voluto definire nessuno dei titoli proposti.

Nel suo magistero ha fatto dei titoli di "Mediatrice" e di "Avvocata" un uso molto parco (vedi "Lumen gentium", 62), e non ha mai utilizzato quello di "Corredentrice".

In effetti il titolo di "Corredentrice" non è più stato usato nei documenti importanti dei Sovrani Pontefici dopo Pio XII. A questo proposito le testimonianze attestano che il magistero ha evitato intenzionalmente di usarle.

Concernendo il titolo di "Mediatrice" bisogna ricordare certi avvenimenti storici abbastanza recenti. Infatti nei primi decenni di questo secolo, la Santa Sede ha affidato lo studio della sua definizione a tre commissioni distinte; il risultato dello studio ha condotto la Santa Sede a sospendere la questione.

2) Anche se si attribuisce a questi titoli un contenuto del quale si potrebbe accettare che appartenga al deposito della fede, la loro definizione nella situazione attuale non sarebbe tuttavia teologicamente evidente; in effetti, dei titoli così, come le dottrine che loro sono inerenti, hanno bisogno di un approfondimento ulteriore in una nuova prospettiva trinitaria, ecclesiologica e antropologica.

E infine i teologi, specialmente quelli non cattolici, hanno espresso la loro preoccupazione a riguardo delle difficoltà ecumeniche che comporterebbero la definizione dei titoli menzionati. La Commissione era formata dai PP. Paolo Melade e Stefano Cecchin, presidente e segretario della Pontificai Accademia Mariana Internazionale: PP. Candido Pozo, S. J. (Spagna) Ignacio M. Calabrug, OSM (Marianum Roma), Jesús Castelano Cervera, O. C. D. (Teresianum Roma), Franz Courth, S. A. C. (Germania), De Fiores R. P. Stefano, S. M. M. (Italia), Miguel Angel Delgado, O. S. M. (Messico), Abbè Manuel Felicio da Rocha, (Portogallo), P. Geporge Gharib, melchita (Siria), **Abbè Renè Laurentin** (Francia), P. Jan Pach, O. S. P. P. E. (Polonia), Abbès Adelbert Rebic (Croazia), Jean Rivain (Francia), P. P. Johannes Roten, S. M. (U. S. A.), Ermanno Toniola, O. S. M. (Italia), Mgr. Teofil Sindy (Polonia), Abbè Anton Ziegenmais (Germania), Chamoine Roger Greenacre (Austria), PP. Gennadios Limouris (Ortodosso – Costantinopoli), Jean Kawac (Ortodosso – Siria), Prof. Constantin Charalampidis (Ortodosso – Grecia)». (Doc. Rev. Eglise n° 7 p. 92)

O. R. 04.06.1997, Pontificia Accademia Internazionale Mariana:

«All'occasione di quest'ultimo congresso mariologico celebrato a Czestochowa dal 18 al 24 agosto 1996, fu anche costituita una commissione per rispondere a due richieste della Santa Sede: conoscere l'avviso degli esperti presenti al Congresso sulla possibilità e l'opportunità di definire un nuovo dogma di fede su Maria Corredentrice, Mediatrice e Avvocata ... La risposta della Commissione, volontariamente breve, fu chiara e unanime: non è opportuno abbandonare la via tracciata dal Concilio Vaticano II e procedere alla definizione di un nuovo dogma ... Da qualsiasi punto lo si consideri, il movimento che auspica una definizione dogmatica concernendo i titoli mariani di Corredentrice, Mediatrice e Avvocata non è in linea con le orientazioni del grande testo mariologico del Concilio Vaticano II ... Dunque, il movimento attuale che propaganda la definizione, non è in tutta evidenza nella linea delle orientazioni del Vaticano II, in ciò che concerne la richiesta di un nuovo dogma mariologico, sia il contenuto proposto per

l'ipotetica definizione dogmatica ...

Ciò non significa evidentemente che il cap. 8 della "Lumen gentium" costituisca una sorta di blocco e di catena che impedisce il progresso sulla dottrina concernente la Madre del Signore».

Il fatto che loro stessi lo dicano ci deve far riflettere

... Tuttavia si rileva che tali "titoli, nel modo in cui sono proposti, sono ambigui, perché essi possono essere recepiti in modi molto diversi". (...)

Come per tanti altri titoli che troveremo nei documenti del Magistero e nei libri di devozione della Chiesa - Nova Eva, Auxiliatrix, Socia Redemptoris... bisognerà tuttavia riflettere per quali motivi questi tre titoli - Corredemptrix, Mediatrix, Advocata - siano stati evitati o ben poco utilizzati dal Magistero della Chiesa in questi ultimi cinquant'anni: probabilmente perché non sono i più adeguati ad esprimere il contenuto a cui si riferiscono.

In un certo senso, la sobrietà con la quale la dichiarazione di Czestochowa fa allusione alle gravi conseguenze negative che avrebbe, sul piano ecumenico, la definizione dogmatica dei titoli in questione ci lascia sorpresi [sic]... (Doc. Rev. Eglise n° 7, ed. ASFS).

Invece il Magistero romano tradizionale ha sempre insegnato:

Benedetto XIV, 24.12.1915

*«... una divina Madre, ma pure una **divina Mediatrix**... Madre del Principe della Pace, **Mediatrix** tra l'uomo ribelle e Dio misericordioso... **l'Avvocata** in una così tremenda catastrofe...».*

San Pio X, 02.02.1904

*«... essere presso il suo unico Figlio la più potente **Mediatrix ed Avvocata** del mondo intero...».*

Benedetto XIV, 22.05.1918

*«... immola suo Figlio per placare la giustizia di Dio, cosicché si può affermare che **Ella ha, con il Cristo, riscattato il genere umano...**».*

Pio VII, 19.02.1805

*«... avvicinandosi al trono del suo divin Figlio, come **Avvocata** domanda, come serva prega, ma come Madre comanda...».*

Pio XI, 08.05.1928

*«... Ella fu anche **Riparatrice** e porta questo nome a giusto titolo ... Egli ha voluto associare sua Madre come **Avvocata** dei peccatori e come dispensatrice e **Mediatrix** delle sue grazie...».*

Pio XII, 13.05.1946

*«... Egli l'ha costituita Madre di misericordia, nostra **Regina ed Avvocata** amabilissima, **Mediatrix** delle sue grazie...».*

2. La convinzione cattolica

210. Davanti a questa contestazione radicale, bisogna riconoscere innanzitutto che molti teologi cattolici si sono sporti su una china pericolosa [*pericolosa per la Rivoluzione nella Chiesa... d'accordo!... e grazie*], e hanno contribuito ad un abuso dei termini di co - redenzione e di mediazione a proposito di Maria.

Come noi abbiamo già detto precedentemente, papa Giovanni Paolo II dopo aver utilizzato il titolo di Mediatrice, ultimamente si sottomette alla tesi del Gruppo di Dombes; lo ripetiamo qui a causa dell'estrema gravità di questo errore.

O. R. 24.04.1997 - Il Papa all'udienza generale

« Gesù sulla croce **NON HA proclamato formalmente la maternità universale di Maria, ma ha instaurato un rapporto materno concreto tra Lei ed il discepolo prediletto...** » (Doc. Rev. Eglise n. 7, ed. ASFS).

Ecco al contrario ciò che dice il Magistero tradizionale

Leone XIII, Octobri Mense, 22.09.1891

«... Gesù l'ha proclamata dall'alto della croce quando ha affidato alle sue cure e al suo amore la totalità del genere umano nella persona del discepolo Giovanni ...».

Pio XI, 30.11.1933 - Discorso "Ecco di nuovo" ai pellegrini di Vicenza

«... E proprio sotto la Croce, negli ultimi momenti della sua vita, il Redentore la proclamava Madre nostra e **Madre universale**: Ecco tuo figlio diceva di san Giovanni che rappresentava noi tutti...; e nello stesso Apostolo eravamo ancora tutti noi a raccogliere le altre parole: Ecco tua Madre».

Leone XIII, 22.09.1891 - Octobri Mense

« Per cui possiamo, con non meno verità e con tutta precisione, affermare che, per la volontà di Dio, nulla di questo immenso tesoro di ogni grazia accumulato da Nostro Signore non ci sia accordato se non per Maria, non possiamo arrivare a Cristo se non attraverso sua Madre».

... Gli Apostoli e i primi cristiani compresero subito con infinita letizia questo caro disegno di misericordia, attuato per divina disposizione in Maria e ratificato dall'ultima volontà di Cristo: l'intesero altresì e lo insegnarono i venerandi Padri della Chiesa; ed ebbero in ogni tempo lo stesso sentimento tutte le generazioni cristiane...».

L'espressione stessa di «co-redenzione» è oggettivamente errata [poiché i nemici rifiutano questo termine, dobbiamo fare il contrario dei figli del serpente, come dice sant'Ignazio negli Esercizi Spirituali al n. 350: «l'anima che vuole avanzare nella vita spirituale deve sempre procedere in modo contrario a quello del nemico»], perché fa pensare che il ruolo di Maria sia dello stesso ordine di quello di Cristo. Il Vaticano II l'ha intenzionalmente abbandonata; da allora nei testi ufficiali non è mai più riapparsa (3). Essa deve essere deliberatamente lasciata da parte.

(Nota 122. Una recente commissione, riunita su richiesta della Santa Sede per dare una risposta alle diverse domande di definizione di nuovi titoli mariani, così si esprime: « E' parso non doversi abbandonare la linea teologica seguita dal concilio Vaticano II, il quale non ha voluto definire nessuno di essi... [sic] Il termine "Corredentrice" non viene adoperato dal magistero dei sommi pontefici, in documenti di rilievo, dai tempi di Pio XII. A questo riguardo vi sono testimonianze sul fatto che questo Papa ne abbia evitato intenzionalmente l'uso... Infine, i teologi, specialmente i non cattolici, si sono mostrati sensibili alle difficoltà ecumeniche che implicherebbe una definizione dei suddetti titoli»..

La Pontificia accademia mariana internazionale glossa così questa risposta: «La risposta della

Commissione, intenzionalmente breve, fu unanime e precisa: non è opportuno abbandonare il cammino tracciato dal Concilio Vaticano II e procedere alla definizione di un nuovo dogma». L'Accademia esprime anche la sua sorpresa davanti alla domanda di definizione dogmatica di un titolo verso il quale il Magistero nutre riserve e che sistematicamente scarta, DC 2164 (1999) p. 693, 694, 695).

211.(...) Poiché il titolo di mediatrice è stato di fatto utilizzato per Maria indipendentemente da questa comunione dei santi, dove noi tutti abbiamo un ruolo di mediazione, esso è diventato gravido di un malinteso rilevante. Per questo la convinzione ecumenica chiede ai cattolici di evitare questa parola.

212. Ma il termine di «cooperazione» è mantenuto da testi ufficiali cattolici, come il cap. VIII della Lumen gentium (n. 56), la cui intenzione ecumenica è evidente... Non c'è quindi forzatamente un'opposizione tra la «cooperazione» in senso cattolico così espressa e la «risposta riconoscente dell'uomo al dono perfetto» (Jean Bosc), affermata da parte protestante.

Senza dubbio il linguaggio cattolico non è ancora riuscito, a tutt'oggi, a evitare in proposito ogni malinteso.

3. Verso una riconciliazione [ancora una volta, leggere: tradimento]

214. Considerato il fatto che questo termine «cooperazione» c'è e vive nelle mentalità dell'una e dell'altra parte, non possiamo fare come se non esistesse. Anche il nostro sforzo cercherà di purificarlo e insieme di «convertirlo», di «ricomporlo» in un certo senso. Forse un giorno dal nostro dialogo uscirà un altro termine, più soddisfacente per gli uni e per gli altri, perché liberato da ogni equivoco.

[Come abbiamo già detto, è questa la strategia che ci ha illustrato Giovanni Paolo II a Uppsala nel 1989 «Non si può fare tutto subito, ma dobbiamo fare oggi ciò che è possibile avendo fede in ciò che potremo fare domani»]

(...) 217. Ma dal punto di vista strutturale, o del suo statuto, la sua «cooperazione» non è diversa da quella di ogni persona giustificata per la grazia (...) Non si dovrebbe quindi parlare di un'azione di Maria indipendente da quella di Cristo.

218. Maria è presente anche presso la croce. Non coopera [sic] al sacrificio unico che solo Cristo compie.

219. Il caso di Maria è un esempio di ciò che accade a tutti i salvati.

Ed ecco che citano gli "ammirevoli" errori protestanti

Alexandre Vinet, teologo protestante, già nel secolo scorso esprimeva questo concetto in modo ammirevole...

Dopo la teoria cattolico-protestante, si passa ora alle applicazioni pratiche e alle conclusioni:

II. La verginità perpetua di Maria e la menzione dei fratelli e delle sorelle di Gesù negli Evangelii

228. La menzione dei fratelli e delle sorelle di Gesù è un dato del Nuovo Testamento. La difficoltà della sua interpretazione non comporta in alcun modo un oltraggio alla nostra fede comune in Cristo, primogenito della Vergine. [... evidentemente ... ma questo è un oltraggio alla Verginità di Maria dopo il parto].

Per loro è già un'affermazione, una conclusione, la dottrina d'insegnare nel XXI secolo ... Giovanni Paolo III ... Giovanni Paolo IV ... sapranno così quale cammino dovranno seguire. La Rivoluzione nella Chiesa è un fenomeno che sorpassa ciascun Papa che ne fa una parte.

Ed ecco le conclusioni:

230. Sul piano della storia e dell'esegesi, tenuto conto dei recenti dibattiti sul tema, è **impossibile provare** che i fratelli e le sorelle di Gesù lo fossero nel senso stretto dei termini, **nè, al contrario**, che si tratti della famiglia in senso lato, composta da cugini e cugine.

Ripetiamo la tesi del Cardinal Ratzinger:

O. R. 13.05.1995 Estratti dal libro del Cardinal Ratzinger:

« *E' dunque in questa prospettiva che deve essere vista la particolare struttura dei **dogmi mariani**, i quali, se le cose stanno così, **non possono assolutamente derivare dai testi particolari del Nuovo Testamento**». (Doc. Riv. Eglise n° 6)*

Il fatto di negare la tradizione orale e il Magistero Romano come interprete della Rivelazione, lasciando a ciascuno la libera interpretazione della Bibbia, porta visibilmente a qualsiasi teoria e divisione, come lo dimostra la innumerevole varietà delle sette protestanti ... la cosa continua ...

Si nega anche la Verginità dopo il parto. Nostra Signora era Vergine solamente prima.

231. Lo stupore. per non dire lo scandalo, di **alcuni cristiani**, cattolici e ortodossi. quando si attribuiscono a Gesù fratelli e sorelle in senso stretto, deriva dalla loro convinzione di fede nella verginità perpetua di Maria. **E' un attentato fatto alla loro teologia mariana e non alla cristologia...**

E' veramente la Santa Vergine che si deve demolire ... si deve distruggere il cattolicesimo

233. Comunque stiano le cose. la distinzione tra i dati della storia e la convinzione della fede deve essere rispettata... [**NO! Vedi l'enciclica " Pascendi" di San Pio X dove condanna la distinsione tra il Cristo della fede e il Cristo della storia**]

San Siriaco Papa, Accepi litteros (anno 392):

« *In verità noi non possiamo **negare** di aver ripreso in tutta giustizia **colui che parla dei figli di Maria**, e con ragione Vostra Santità ha risentito l'orrore per le frasi affermanti che il ventre verginale dal quale è nato, secondo la carne, Cristo Gesù possa aver avuto altre gravidanze» (Doc. Rev. Eglise n° 3)*

III, I dogmi cattolici dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione

236. Il passaggio dalla fede, espressa nella pietà e nella lode, a **dogmi** solennemente definiti fa sì che queste due affermazioni mariane costituiscano oggi uno dei capitoli del **contenzioso ecumenico** e che il loro contenuto. le loro formule e il loro fondamento suscitino seri dibattiti.

Ecco un'altra tesi rivoluzionaria del card. Ratzinger

O.R. 27.06.1990

Il card. Ratzinger dichiara, nel presentare il documento "Instructio",:

1. **«Esso (il documento) afferma, forse per la prima volta con questa chiarezza, che ci sono decisioni del Magistero, che non possono essere un'ultima parola sulla materia in quanto tale;**
 2. (...) ma sono un ancoraggio sostanziale nel problema;
 3. (...) sono innanzi tutto, anche un'espressione di prudenza pastorale, una specie di disposizione provvisoria;
 4. Il loro nocciolo resta valido;
 5. (...) ma i singoli particolari sui quali hanno influito le circostanze dei tempi, possono aver bisogno di ulteriori rettifiche;
 6. Al riguardo si può pensare sia alle dichiarazioni dei Papi del secolo scorso sulla libertà religiosa, come anche alle decisioni antimoderniste dell'inizio di questo secolo, soprattutto alle decisioni della Commissione biblica di allora (...)
 7. Come grido di allarme restano pienamente giustificate...»(Doc. Rev. Eglise n° 1, ed. ASFS).

Ecco cosa ne dice la Commissione Teologica Internazionale, presieduta dal Cardinal Ratzinger, nel documento Interpretazione dei dogmi:

« Certamente bisogna distinguere il contenuto sempre valido dei dogmi dalla formula nella quale sono espressi. Il mistero di Cristo sorpassa le possibilità d'espressione di ogni epoca e sfugge dunque ad ogni sistematizzazione esclusiva»
(Commissione Teologica Internazionale, “ Interpretazione dei dogmi”, n° 3 Civiltà Cattolica, 21.04.1990).

Ci ripetiamo: coloro che conoscono la letteratura modernista sanno che si tratta della teoria della de – ellenizzazione della teologia, che è fedelmente ripetuta da tutti gli uomini della Chiesa conciliare: la negazione del valore universale della “ philosophia perennis” greca.

Per esempio il Papa nell'enciclica Fide set ratio del 14.09.1998:

94. *« Un primo aspetto problematico concerne il rapporto fra il significato e la verità ...*
95. *Nello stesso modo, gli enunciati dogmatici dipendono talvolta dalla cultura, dal periodo in cui sono stati adottati ...»*

Card. Ruini Vicario di Roma O. R. 09.11.1998:

« “ Fide set ratio” ... apertura ... il problema molto attuale del rapporto tra “ significato” e “ verità” ... l'inevitabile condizionamento storico delle formule».

240. 1 cristiani della Riforma evidenziano soprattutto il fatto che questi due dogmi **non hanno alcun fondamento biblico esplicito.**

242. Il dialogo ecumenico sarà qui l'occasione per i cattolici di mettere in atto il principio della «gerarchia delle verità» come è stato formulato dal Vaticano II. (Nella nota aggiungono: « nel dialogo ecumenico, i teologi cattolici ... si ricorderanno che c'è un ordine o una “ gerarchia” delle verità della dottrina cattolica, in ragione del loro differente rapporto con il fondamento della fede cristiana» Unitatis redintegratio, n ° 11) in nome di questo principio,

dovremo riconoscere alle dottrine dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione un'importanza, non secondaria certo, ma **solo seconda** rispetto al nucleo centrale della fede cristiana. Percepriamo quindi la posta in gioco del dialogo tra cattolici e protestanti: da una parte, si tratterà di scoprire ciò che i due enunciati ci dicono di importante a proposito di Cristo e a proposito dell'uomo salvato in Gesù Cristo: e si tratterà dall'altra di precisare i punti sui quali sussistono ancora tra di noi delle divergenze, operando un discernimento tra le divergenze separatrici e quelle che risultano **compatibili** con la comunione ecclesiale.

2. Cenni storici

244. I due dogmi mariani sono stati definiti al termine di una lunga storia (...) vedere di seguito i progressi della **affettività religiosa** e della devozione che hanno condotto alle dichiarazioni del 1854 e del 1950. Ciò vuol dire l'importanza, per una giusta comprensione di tali dogmi, di queste evoluzioni che hanno condotto alle definizioni mariane e del **contesto storico** entro cui sono intervenute.

3. Riflessioni teologiche sull'Assunzione

I dati del problema

259. La prima difficoltà del dogma arriva dal fatto che l'Assunzione, per la Chiesa uscita dalla Riforma, non è comprovata dalle Scritture.

Applicando le teorie del Card. Ratzinger sui cambiamenti delle «decisioni del Magistero»... «disposizioni provvisorie... potendo aver bisogno di rettifiche ulteriori... soprattutto la Commissione Biblica dell'epoca...», ecco che la Curia ne fa le applicazioni pratiche per la devozione popolare.

O. R. 27.5.1991 Mgr. Piero Marini, maestro delle celebrazioni liturgiche pontificali

*«Nel Via Crucis [del Papa] del 1991, le stazioni **prive di riferimenti biblici precisi** non vi figureranno; queste sono le tre cadute del Signore (III, VII, IX), l'incontro di Gesù con sua Madre (IV), quello con la Veronica (VI)...» (Doc. Riv. Chiesa n°2)*

Ciò vale ugualmente per la “Via Crucis” del Papa del 1991,97,99

*Un'altra difficoltà, per i protestanti, è dovuta dal fatto che l'Assunzione è intesa spesso come un **dono esclusivo di Dio a Maria [si!]**, ciò sembra strappare Questa alla condizione comune di tutti gli uomini [si]. Infine, appare curioso che una affermazione appartenente alla fede non abbia ricevuto promulgazione prima del XX° secolo. [ciò che è curioso al contrario, è che non vogliono riconoscere lo sviluppo omogeneo del dogma].*

Ecco una interpretazione razionale dell'Assunzione; nè vera resurrezione nè vera assunzione !

*...L'Assunzione **significa** secondo questo punto di vista che Maria, non per meriti personali ma in virtù della grazia divina, ha conosciuto in anticipo il destino finale di coloro che appartengono a Cristo e sono resuscitati [sic] in lui.*

(...)Per comprendere meglio l'Assunzione

262. è importante ricordare che le «**resurrezione**», in senso biblico, **non è da concepire come la rianimazione di un cadavere [sic!]**.

la «carne» designa qui la persona nella sua unità e nella sua integrità, cioè tutto insieme il suo «spirito», la sua

«anima» e il suo «corpo» [sic!] – intendendo «corpo» **non nel senso di componenti fisici** destinati a perire, **ma nel senso di una dimensione** che non cessa di essere intimamente legata all'identità della persona umana. [sic!]. *Ecco dove conduce la perdita della philosophia perennis greca*].

La «carne» che risorge è quindi tutto quel che porta il segno di un essere umano nel suo modo di rapportarsi a se stesso, al mondo, agli altri e a Dio [sic!].

263. Tale è la «risurrezione» che la fede cristiana riconosce a Gesù [che orrore!], e questa risurrezione diventa per ciò stesso fondamento della nostra speranza... [sic! di quale speranza si tratta dunque? E' piuttosto la loro disperazione infernale. Se il modernismo continuerà a vincere, se ne vedranno delle "belle"... Loro sembrano decisi a far proclamare questo dai futuri Giovanni Paolo III e Giovanni Paolo IV].

Orbene, l'Assunzione significa... che questa speranza nel caso di Maria è già compiuta [sic e risic]... e che Dio l'ha fatta beneficiare della «risurrezione della carne», elevandola «con il suo corpo e la sua anima, alla gloria del cielo»: Dio le ha così comunicato proprio ciò di cui la Risurrezione di Cristo era la promessa e il pegno per ogni credente...

264. **Il destino di Maria non può essere** in nessun caso dissociato da quello che la tradizione cristiana ha molto presto riconosciuto ai martiri, o in senso più ampio, ai santi che a volte ha designato come «altri Cristo». (...) **Non significa però**, il compimento di **una salvezza** [sic] che non è riservata a lei sola, ma che **Dio desidera comunicare a tutti** i credenti.

4. Riflessioni teologiche sull'Immacolata Concezione

Nel quadro del dialogo tra cattolici e protestanti, questa dottrina solleva indubbiamente più difficoltà della dottrina dell'Assunzione [... Coraggio... attenzione... e :«Colui che non ha una spada, che venda il suo mantello e la comperi», Luca 22, 36].

(...) *Il nostro percorso consisterà innanzitutto nel chiarire i dati del problema, poi l'individuare gli elementi del consenso ai quali possiamo ormai pervenire, prima di precisare le divergenze che a tutt'oggi non sono ancora state superate.*

*In realtà, dal punto di vista [eretico] protestante, la dottrina dell'Incarnazione non implica assolutamente che Maria fin dall'inizio sia stata preservata dal peccato. Questa preservazione non era necessaria affinché Maria potesse pronunciare il suo fiat, e bisogna invece ricordare che, anche come madre del Salvatore, **ella è stata segnata dal peccato originale** [...ecco il piacere di bestemmiare!]. L'obbiezione non deriva quindi solamente dal fatto che il dogma dell'Immacolata Concezione non è, per i protestanti, attestato dalla Scrittura, ma dal fatto che la sua **motivazione fondamentale** parrebbe essere in contraddizione con la rivelazione biblica. [Per noi cattolici, "la motivazione fondamentale" che la tradizione orale ed il Magistero romano ci insegnano è che occorre che la Santa Vergine fosse preservata dal peccato originale, poiché non è conveniente che una donna schiava di Satana sia la Madre della Seconda Persona della Trinità e la Sposa della Terza. Con ciò si apprezza tutto il veleno che Satana vuole sputare contro la Dama del Cielo attraverso gli uomini della Chiesa modernista.]*

(...) *Così come l'Assunzione di Maria **significa** il compimento della salvezza che Dio comunica a tutti gli uomini (cf. nn. 264-265), così pure la sua Immacolata Concezione **significa** la vocazione alla santità alla quale Dio ci chiama tutti (cf. Ef 1,4).*

In questo modo questa non sarà più una realtà, ma un simbolo !!

Gli elementi del consenso

269. **Avendo così chiarito** le posizioni attuali, siamo in grado di individuare più punti che **fin da ora** possono costituire l'oggetto di un **consenso** tra le nostre due tradizioni, sebbene una di esse non approvi il dogma in quanto tale.

(...) *La Sua santità non le è stata donata una sola volta in maniera definitiva.*

La dottrina dell'Immacolata Concezione rischia sempre di strappare Maria al comune della condizione umana, per il fatto che, secondo tale dottrina, ella è la sola creatura a essere preservata dalla colpa del peccato originale fin dall'inizio. *[SI! ... e per sempre! ... e tanto peggio per voi].*

Conclusioni

275. Il nostro dibattito ecumenico sull'Assunzione e l'Immacolata Concezione dovrebbe così permettere di superare le polemiche ereditate dal passato e di comprendere meglio le nostre rispettive posizioni su ciascuna di queste affermazioni mariane. (...)

Ma noi constatiamo tuttavia che queste divergenze non attentano alla nostra comunione in una stessa fede in Cristo.

E il Papa si sottomette... e domanda perdono

O.R. 28.4.1997. Il Papa a Praga in occasione dell'incontro con i rappresentanti delle altre confessioni religiose

«...L'attività della Commissione ecumenica per lo studio della storia religiosa ceca dei XVI° e XVII° secolo merita anche di essere menzionata. Inspirata da uno spirito realmente ecumenico, lei vuole procurare dei validi strumenti scientifici, al fine di comprendere meglio, con uno spirito libero da pregiudizi, degli avvenimenti non ancora sufficientemente chiariti, che hanno condotto nel passato a dei disordini e a degli eccessi nei rapporti tra membri della Riforma e cattolici.

... E' infatti nella carità che è possibile chiedere, insieme, perdono a Dio e trovare il coraggio di perdonarci reciprocamente le ingiustizie e i torti del passato, che così grandi e odiosi sono stati...» (Doc. Riv. Chiesa n° 7)

IV. L'invocazione di Maria e dei santi

276. Un altro punto del contenzioso, la cui importanza per la pietà dei fedeli e per la pastorale non può essere sottovalutata, concerne il «culto mariano». L'Ambiguità della nozione deriva dall'imprecisione del senso dato al termine *culto*...

A rigor di termini, **non c'è culto se non** di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo. (...) Non c'è cammino più diretto di quello del Figlio di Dio per arrivare al Padre.

[Proposta di Michel de Molinos, condannato dal Papa Innocenzo XI il 20 novembre 1687, DzS 1255-56: «N°35. Non bisogna fare degli atti d'amore alla Beata Vergine Maria, ai santi e all'umanità di Nostro Signore; poiché come queste cose appartengono al sensibile, l'amore verso di loro è ugualmente sensibile. N°36. Alcune creature, ne la Beata Vergine Maria, ne i santi devono tenere dimora nei nostri cuori, poiché Dio vuole occuparli e possederli da solo.»]

277. E' il motivo per cui, sempre a rigor di termini, secondo la tradizione antica, **non si pregano Maria né i santi**, giacché la preghiera, forma di adorazione e atto di *latría*, non può essere rivolta a Dio solo. Ma un vasto uso, sebbene teologicamente **improprio**...

(...) Lutero stesso reagisce vigorosamente davanti agli eccessi ed alle deformazioni del culto mariano nella Chiesa cattolica del suo tempo. Lui stesso dice: «Vorrei che si eliminasse totalmente il culto di Maria, solamente a causa dell'abuso che se ne fa» (Lutero, *Sermone sull'Ave Maria*, 1523; WA, 1. XI, p. 61).

Undicesima tesi : il Papa ripete pubblicamente la

dottrina del Gruppo di Dombes su Lutero

O.R. 24.6.1996. Il Papa ai rappresentanti delle Chiese Evangeliche a Paderborn

*«...Quest'anno celebriamo il 450° anniversario della morte di **Martin Lutero**. Dopo secoli di dolorosa estraneità e di discussione, il suo ricordo **oggi** ci permette di riconoscere più chiaramente **l'importanza** di una teologia vicina alle Sante Scritture e della sua volontà di un rinnovamento spirituale della Chiesa...» (Doc. Riv. Chiesa n° 5)*

Da un lato si fa propaganda in favore della dottrina protestante...

282. Dal canto loro, i Riformatori rifiutano ogni domanda di intercessione rivolta a Maria, che supporrebbe in lei **un ruolo di strumento efficace nell'economia della salvezza o una cooperazione da parte sua**. Non abbiamo che un solo intercessore, dice Zwingli, un solo mediatore, aggiunge Bullinger. Calvino respinge l'idea che Maria sia «tesoriera di grazia». Questo atteggiamento è legato al rifiuto generale del culto dei santi.

... e dall'altro si colpevolizzano i cattolici.

283. Quanto ai cattolici, essi riconoscono di buon grado *[sic]* che la devozione mariana ha spesso dato luogo a eccessi *[sic]* nelle forme esteriori della pietà, nei libri di spiritualità mariana e nel vocabolario usato da alcune formule teologiche e pastorali. Tali eccessi *[sic]* non sono cessati con i grandi abusi del XVI° secolo: in un modo o nell'altro hanno sempre accompagnato il movimento mariano *[sic]*. Hanno potuto far credere che Maria fosse considerata al pari di una vera dea. Se il magistero cattolico non li ha mai professati, non li ha combattuti con tutta la chiarezza necessaria.

La pseudo-restaurazione nella Chiesa

I. – Perché la gente crede che il Card. Ratzinger sia un conservatore?

Perché la Rivoluzione nella Chiesa è un processo, e come tale conosce diverse strategie, per esempio **due passi avanti e uno indietro**. Essendo la Rivoluzione un fenomeno storico che ha delle cause e una logica precisa, il suo studio è una scienza (lo stesso vale per la contro-Rivoluzione). Nel suo sviluppo storico essa subì delle metamorfosi; così, parallelamente alla società temporale, noi osserviamo le stesse trasformazioni nella Rivoluzione all'interno della Chiesa.

Per capire bisogna sapere che i nemici della Chiesa, dopo aver introdotto i **principi massonici di libertà, uguaglianza e fraternità** nella società temporale, li hanno **introdotti nella società ecclesiastica con il Concilio Vaticano II**; è ciò che S.E. Mons. Lefebvre, l'uomo suscitato da Dio in questa Rivoluzione della Chiesa, per primo, con autorità, **denuncia nel suo libro "Un Vescovo parla"**.

La gestione del papa Giovanni Paolo II e del Card. Ratzinger si caratterizza giustamente come **un passo indietro**, ma solo in certi campi, rispetto all'epoca di Paolo VI.

II. - Perché viene fatta questa metamorfosi?

Perché dopo una Rivoluzione dottrinale e culturale come il Concilio Vaticano II ci sono delle reazioni che **bisogna disinnescare, addormentare o recuperare**.

Chi dirige il mondo e il cambiamento della dottrina cattolica, lo sapeva fin da prima, la stessa cosa è stata fatta dopo la Rivoluzione liberale detta francese, la cosiddetta "restaurazione". Chi si accontenta dell'**immagine mediatica** degli attuali uomini di Chiesa e non osserva la dottrina del Card. Ratzinger e del Papa **cade nella trappola**. «Avete occhi e non vedete?» (Mc, 8, 18).

Per creare l'**immagine pubblica di conservatore**, il Card. Ratzinger: 1) **attacca solo, il modernismo esagerato**, per esempio condanna la teologia della liberazione, certi teologi troppo eretici, ecc.»

2) **Si fa attaccare dai progressisti "per farsi una verginità"** e per farsi ammirare dalla destra, dai conservatori e da chi ha reagito al Concilio Vaticano II.

3) Su qualche tema afferma che si deve tornare alla "tradizione", per esempio nella liturgia. Da quindici anni continua a dire che si devono girare gli altari, che si... che no... che torniamo al latino, ecc.

III. – La strategia della pseudo-restaurazione

Osservate bene la dottrina del Cardinale: a) afferma sempre la libertà religiosa, collegialità, ecumenismo, **ma vuole evitare le "fughe in avanti"**, le esagerazioni che creano troppe reazioni. **Solo la Sinistra ha capito bene il suo metodo di sovversione**: «Rivoluzione sì, ma unitaria e controllata» (Adista, 19.12.1985, Il manifesto, 10-12.1985, Rinascita, 14.12.1985, ecc.).

b) Chi poi non si accontenta dell'immagine mediatica, scopre come il Cardinale riesca a condannare il Magistero Romano tradizionale. Il metodo consiste nell'attaccare i progressisti come esagerati ed il Magistero tradizionale come anacronistico **creando così la linea dottrinale intermedia**: questo è Ratzinger.

IV. – I risultati del metodo del Card. Ratzinger

Presentandosi come conservatore, riesce a cambiare la dottrina cattolica impunemente e più dei progressisti dichiarati; anzi, **portandosi dietro i cattolici conservatori con gli occhi pieni di lacrime per la gratitudine**.

Ecco che cosa è riuscito a fare, con il suo metodo, in meno di un anno:

1) preparare (lettera del Card. Ratzinger dell'11.6.1981) e far firmare dal Papa l'**accordo coi Luterani**, sottomettendo i cattolici alla dottrina protestante della Giustificazione **per la Fede**, del 31.10.1999;

2) dichiarare che la Chiesa universale **non si identifica con la Chiesa cattolica romana**, O.R., 4.3.2000;

3) che c'è una Chiesa più ampia della Chiesa Cattolica Romana O.R. 8.10.2000.

4) far preparare dalla sua Congregazione il testo del **Pentimento** sulla dottrina dei papi precedenti, O.R., Doc. 8.3.2000.

V. – Il Cardinale stesso afferma che sta facendo una pseudo-restaurazione

Può essere che siamo alla vigilia di un'operazione di grande portata, di poco inferiore al Vaticano II. Il Card. Ratzinger dice: «In questo senso si può dire che è **chiusa la prima fase dopo il Vaticano II...**» (Rapporto sulla fede, pag. 36).

Il Card. Ratzinger lo dichiara ufficialmente e con autorità nella famosa intervista alla rivista "Jesus" (Nov. 1984,) pubblicata con la nota: "Testo approvato da S.E. il Card. Ratzinger il 1° ottobre", uno dei sottotitoli dice anche: "**Restaurazione? Sì, se ciò significa un nuovo equilibrio...**" Ma «...Se per restaurazione si intende un tornare indietro, allora nessuna restaurazione è possibile: la Chiesa va avanti verso il compimento della storia, guarda avanti verso il Signore.

Ma se per "restaurazione" intendiamo la ricerca di un nuovo equilibrio, dopo le esagerazioni di un'apertura indiscriminata al mondo, dopo le interpretazioni troppo positive di un mondo agnostico e ateo, ebbene, allora sì, questa "restaurazione" è auspicabile ed è del resto già in atto... Sì, il problema degli Anni Sessanta era **acquisire i valori migliori espressi da due secoli di cultura liberale (libertà, uguaglianza, fraternità)**. Ci sono infatti dei valori che,

anche se nati fuori della Chiesa, possono trovare il loro posto – depurati e corretti – nella sua visione del mondo. **Questo sì è fatto...**»

VI. - L'obiettivo della pseudo-restaurazione
L'intenzione di smontare il "caso Lefebvre" è dichiarata apertamente. ("Rapporto sulla Fede" – J. Ratzinger – cap. 2: "una ricetta contro l'anacronismo"; e "30 Giorni", ottobre 1988: "l'operazione recupero continua"). Ma «malgrado l'aggressiva "operazione recupero" ben condotta e messa in atto dalle autorità vaticane, l'armata tradizionalista di Mons. Lefebvre è lontana dall'essere vinta e dal battere in ritirata, come oggi molti lo credono» (Il Sabato, 8

luglio 1989).

Il Card. Ratzinger vuole mettere un cuneo tra coloro che vogliono solamente la liturgia tradizionale e coloro che vogliono anche la Regalità Sociale di N.S.G.C. È quello che essi vogliono tentare di fare. Prepariamoci! Quando la Pseudo-Restaurazione sarà matura e uscirà rivestita di tutto il suo fascino, – con l'aiuto delle forze esterne alla Chiesa – allora avremo occasione di sentire ripetere **gli eterni ritornelli dei traditori: «accettiamo, è meglio cedere un po' che perdere tutto – non bisogna combattere per non essere vinti, bisogna salvare il salvabile, ecc.»** Questa non è più la logica della fede, è sentimentalismo.

S.E. Mons. Marcel Lefebvre, nell'incontro che ebbe con il Cardinale Ratzinger, il 14.7.1987 disse: «Eminenza... voi avete cercato di dimostrarmi che N.S. Gesù Cristo non può e non deve regnare nelle società... noi, nei nostri seminari... prepariamo il Regno di N.S.G.C., ...Noi siamo per la cristianizzazione; **non possiamo capirci.**»

La Rivoluzione e l'esaltazione della S.S. Vergine

In questa lotta fra il Bene e il Male, **tutto annuncia un intervento straordinario della S.S. Vergine** *Quae est ista?* Chi è questa Donna? È la Madre del Creatore del cielo e della terra. È l'unica donna fecondata da Dio.

Non si può esagerare nell'aver confidenza, nell'onorare e nell'amare la Santa Vergine, perché l'esempio ci è dato dalla S.S. Trinità: Dio Padre confidandoLe il Verbo Eterno, Dio Figlio onorandoLa come Madre, Dio Spirito Santo amandoLa come Sposa.

Ora se la teologia attribuisce al Padre la Creazione, al Figlio la Redenzione, allo Spirito Santo la diffusione della Chiesa, sempre la teologia riconosce alla Santa Vergine il ruolo di schiacciare la testa al Serpente e alle sue opere, la Rivoluzione.

Dopo le ultime grandi apparizioni, della S.S. Vergine, riconosciute dal Magistero, a La Salette, Lourdes, Fatima, l'attenzione dei cattolici è attirata dalla Provvidenza sul ruolo storico della Vergine.



LA PSEUDO-RESTAURAZIONE
«Prendete la Messa di S. Pio V e non criticate più il resto, come faceva Mons. Lefebvre nei suoi discorsi, libri e gesti pubblici»

Lettera di Mons. Marcel Lefebvre ai futuri Vescovi della Fraternità San Pio X



Ai signori abbé Williamson, Tissier de Mallerais, Fellay e de Galarreta.

Carissimi amici, la cattedra di Pietro e le posizioni autorevoli a Roma sono occupate da degli anticristi, quindi la distruzione del Regno di Nostro Signore all'interno stesso del Suo Corpo mistico qui in terra prosegue rapidamente, specialmente con la corruzione della Santa Messa, splendida espressione del trionfo di Nostro Signore per mezzo della Croce, *Regnavit a ligno Deus*, e fonte dell'estensione del Suo Regno nelle anime e nelle società. Così che appare con evidenza la necessità assoluta della permanenza e della continuazione del sacrificio adorabile di Nostro Signore, perché «venga il Suo Regno». La corruzione della Santa Messa ha comportato la corruzione del sacerdozio e l'universale decadenza della fede nella divinità di Nostro Signore Gesù Cristo. Dio ha suscitato la Fraternità Sacerdotale San Pio X per il mantenimento e la perpetuità del suo sacrificio glorioso ed espiatorio nella Chiesa. Egli si è scelto dei veri sacerdoti, istruiti e convinti di questi divini misteri. Dio mi ha fatto la grazia di preparare questi leviti e di conferire loro la grazia sacerdotale per la perseveranza del vero sacrificio, secondo la definizione del Concilio di Trento.

Questo ci ha valso la persecuzione della Roma anticristo. Dal momento che questa Roma modernista e liberale prosegue la sua opera distruttrice del Regno di Nostro Signore, come provano Assisi e la conferma delle tesi liberali del Vaticano II sulla libertà religiosa (1), io mi vedo costretto dalla Divina Provvidenza a trasmettere la grazia dell'episcopato cattolico che ho ricevuta, affinché la Chiesa e il sacerdozio cattolico continuino a sussistere per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. È per questo che, convinto di compiere solo la santa Volontà di Nostro Signore, con questa lettera vi chiedo di accettare di ricevere la grazia dell'episcopato cattolico, come l'ho già conferito ad altri sacerdoti in altre circostanze. Vi conferisco questa grazia confidando che quanto prima la Sede di Pietro sarà occupata da un successore di Pietro perfettamente cattolico, nelle mani del quale voi potrete rimettere la grazia del vostro episcopato perché egli la confermi. Lo scopo principale di questa trasmissione è di conferire la grazia del sacramento della Cresima ai ragazzi e ai fedeli che ve la chiederanno. Io vi scongiuro di rimanere legati alla Sede di Pietro, alla Chiesa Romana, Madre e Maestra di tutte le chiese, nella fede cattolica integrale, espressa nei simboli della fede e nel catechismo del Concilio di Trento, conformemente a ciò che vi è stato insegnato nel vostro seminario. Rimanete fedeli nella trasmissione di questa fede, perché venga il Regno di Nostro Signore. Infine, io vi scongiuro di rimanere legati alla Fraternità Sacerdotale San Pio X, di rimanere profondamente uniti tra voi, sottomessi al suo Superiore Generale, nella fede cattolica di sempre, ricordatevi di queste parole di San Paolo ai Galati: «*Sed licet nos aut angelus de coelo evangelizet vobis praeterquam quod evangelizavimus vobis, anathema sit. Sicut praedicimus et nunc iterum dico: si quis evangelizaverit praeter id quod accepistis, anathema sit.*» [Se anche noi stessi o un angelo dal cielo vi predicasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo predicato, sia anatema! L'abbiamo detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi predica un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema!] (*Gal. 1, 8-9*).

Carissimi amici, siate la mia consolazione in Cristo Gesù, rimanete forti nella fede, fedeli al vero sacrificio della Messa, al vero e santo Sacerdozio di Nostro Signore, per il trionfo e la gloria di Gesù in Cielo e sulla terra, per la salvezza delle anime, per la salvezza della mia anima.

Nei Cuori di Gesù e Maria, vi abbraccio e vi benedico

29 agosto 1987 *Adveniat Regnum tuum*

Schema sull'importanza della Rivoluzione e della contro-Rivoluzione culturale

Tendenze: (stato d'animo che precede le idee)		umanista				satanica
Idee: (formulazione dottrinale speculativa)	Fede cattolica		dottrina protestante	dottrina liberale	dottrina socialista	dottrina satanica
Cultura: (la dottrina decide in tutti i campi della cultura ciò che le è coerente ed elimina ciò che le è opposto)	Cultura cattolica (qui sta il ruolo indispensabile e irreformabile del Magistero)	cultura umanista	cultura protestante	cultura liberale	cultura socialista	cultura satanica
Società: (la cultura una volta diffusa si realizza concretizzandosi nella costruzione della società)	La Civiltà Cattolica	società umanista	società protestante	società liberale	società socialista	società satanica

Il comunista Antonio Gramsci, che scoprì il valore della Rivoluzione Culturale, osserva...: le mentalità sono penetrate di cristianesimo... noi non dobbiamo invadere le città con i carri armati e i soldati, ma cambiare l'uomo nel suo interiore, allora non sarà necessario ne il fucile ne il sangue, tutto si farà con dolcezza e conforme ai costumi del Paese, in nome dei diritti dell'uomo e della sua dignità.

Si devono cambiare le anime dal loro interno senza oppressioni come in Russia, perché questa esperienza finì male. L'intellettuale comunista deve fare come il prete; deve sommergere i popoli con la cultura, perché non è sufficiente fare un colpo di stato o installare il socialismo (lo stesso vale per il liberalismo nei paesi islamici, e' l'illusione liberale, ai liberali manca un Gramsci), giacché le catene finiscono sempre per rompersi. In conclusione la violenza serve solo per prendere il potere, ma non per mantenersi in esso, al contrario l'educazione, le arti, la riforma dei costumi e delle istituzioni sono più efficaci.

N.B. 1. Da ciò emerge l'importanza pedagogica di tutto ciò che non è speculativo

2. Ricordiamo la proposizione 80 del Sillabo, che condanna la tesi seguente: «Il Romano Pontefice può e deve riconciliarsi e transigere con il progresso, il liberalismo e la civiltà moderna».

3. Non si è cercato subito l'accordo impossibile fra la Fede cattolica e la dottrina protestante, liberale, etc. Tutto lo sforzo rivoluzionario fu di sposare e di riconciliare la Fede cattolica con la cultura e la società post-cattoliche, come è sintetizzato nello schema seguente:

Fede cattolica	tendenze umaniste	dottrina protestante	dottrina liberale	dottrina socialista	...
Cultura cattolica	cultura umanista	cultura protestante	cultura liberale	cultura socialista	...
Civiltà cattolica	società umanista	società protestante	società liberale	società socialista	...

I cattolici non perdono forse la loro fede più per il clima culturale e i modelli di comportamento eterodossi che per l'effetto delle dottrine nemiche? Quanti per esempio sono vittime dei modelli di comportamento liberale che ci impone vittoriosamente la colonizzazione culturale U.S.A.?

L'inganno che è già riuscito con i cattolici che ci hanno preceduto, resta il pericolo per quelli che rimangono: i tradizionalisti. Essi cadono nell'errore quando cominciano a credere che Nostro Signore Gesù Cristo ha bisogno della cultura e della "civiltà" moderna.

«Il tempo stringe, scriveva Blanc de Saint Bonnet, ciò nonostante i buoni... non lasciano nessuna occasione per perdersi, volendo adattarsi all'errore».

La verità ai loro occhi è un'esagerazione, e l'errore, alleato ai principi cattolici, sembra loro una sapienza superiore».

Conclusione: la difesa, la vitalità e il trionfo della cultura e dei modelli della tradizione cattolica, sono la vita della nostra Civiltà; mentre l'infiltrazione dei modelli culturali USA o islamici sono la morte della nostra identità.

XI^{ma} Tesi: il Papa si sottomette alla colpevolizzazione dei cattolici e dello stesso Magistero dei Papi di prima, e i cardinali lo seguono

O.R. 3.8.1995 Il Papa all'udienza generale

«... ciò vale specialmente **per le colpe che, anche da parte dei cattolici, sono state commesse contro l'unità...**

Di grande importanza si rivela, in questo cammino, la purificazione della memoria storica...» (Doc. Riv. Chiesa n° 5, p. 4).

O.R. 22.4.1996. Lettera apostolica del Papa in occasione del 350° anniversario dell'unione di Uzhord

«... la “necessaria purificazione della memoria storica” attraverso **la conversione del cuore e la preghiera, così da favorire la domanda e l'offerta reciproca di perdono per le incomprensioni dei secoli passate...**» (Doc. Riv. Chiesa n° 5, p. 4).

«...Tolto per sempre...» :

O.R. 23.1.1995. Il Cardinal Ruini

«... il Concilio Vaticano II, con la Dichiarazione sulla libertà religiosa, **ha tolto per SEMPRE ogni legittimazione ai metodi di intolleranza, o addirittura di violenza, usati per la difesa della verità, che purtroppo hanno segnato pesantemente, nel millennio che ora finisce, il comportamento anche di figli della Chiesa investiti anche di alte responsabilità e animati da nobili propositi»** (Doc. Riv. Chiesa n° 5, p. 4-5).

O.R. 6.9.1993. Il Papa a Vilnia (Lituania)

«...Sul triste ricordo delle guerre di religione, vera notte della fede, va sorgendo l'alba dell'auspicata pace religiosa, promotrice di una armonica convivenza anche nella società civile» (Doc. Riv. Chiesa n° 4, p. 5).

O.R. 11.9.1993. Il Papa a Tallin (Estonia)

«...Siamo infatti eredi di un passato in cui le consolanti grandezze – forse per mettere in evidenza che solo al Signore appartengono l'onore e la gloria – **sono state non di rado unite a miserie, imprudenze ed errori»** (Doc. Riv. Chiesa n° 4, p. 5).

O.R. 10.9.1993 Il Papa a Riga (Lettonia)

«...L'unità dei suoi discepoli, ferita in passato a motivo di diverse contingenze storiche che nulla avevano a che fare col Vangelo...» (D.R.E'. n° 4-5)

283. In nota: (...) Si veda, in senso opposto, questa confessione di Newman: «Alcune manifestazioni di devozione all'onore della Nostra Signora erano state la mia grande croce rispetto al cattolicesimo; **confesso francamente di non poter ancora oggi entrare pienamente in queste manifestazioni, ma credo per questo di non amare meno la Nostra Signora. Queste manifestazioni possono perfettamente spiegarsi e difendersi; ma il sentimento e il gusto non corrispondono alla logica [sic]; e se esse si confanno all'Italia non è lo stesso per l'Inghilterra»** (Apologia pro vita sua, Parigi, DDB, 1967, p.363).

(...) 285. Il Concilio Vaticano II ha dato dei riorientamenti precisi sul culto della Vergine Maria...

O.R. 3.2.1990, Il Papa : «Noi siamo entrati con il Vaticano II, in un'epoca ecumenica» (Doc. Riv. Chiesa n° 1).

Non a caso Mons. Lefebvre ha scritto il libro: “Accuso il

Concilio” !

La preghiera a e attraverso Maria resterà allora una preghiera come e con Maria.

Ed ecco la vittoria della dottrina protestante, e i cattolici chiedono perdono!

Lei non cancellerà le distinzioni, ma non le erigerà più a separazioni. Se così fosse, la contraddizione e l'incompatibilità tra le **posizioni cattolica e protestante** non tenderebbero a **ridursi**, nella misura in cui la vigilanza teologica e pastorale impedisce ogni debordamento e ogni restrizione? Allora pietà diverse potrebbero vivere fianco a fianco, senza sospetto né **obbligo**, e non essere causa ed effetto di divisione.

Il Papa si sottomette e ripete la tesi già affermata nell'enciclica “Tertio Millennio adveniente”

O.R. 17.6.1998 «...In questo modo noi potremo affrontare il grande Giubileo, se non in completa comunione, almeno **con la certezza di essere più vicini a sormontare la divisione del secondo millennio**». (cf *Tertio Millennio adveniente*, n°34). **Persuasi di ciò, abbiamo fissato insieme le seguenti convinzioni: Respingiamo, come un insulto a suo Figlio e a lei stessa, ogni tentativo che, dietro il pretesto della «cooperazione», limiterebbe l'assoluta sovranità della grazia.**

Qui si vuole piuttosto insinuare la negazione del merito come lo si è visto quando essi trattano della cooperazione o della Corredenzione

Senza dilungarci troppo sulla questione dei fratelli e delle sorelle del Primogenito di Maria preferiamo, come lei, metterci all'ascolto del suo Unico dagli innumerevoli fratelli al fine di accogliere, come lei ha fatto prima di noi e meglio di noi, la salvezza che è suo Figlio...

Nient' altro? Cosa resta dunque della Fede cattolica?

E' quindi la fine del dogma della Verginità perpetua della Santa Vergine prima, durante e dopo il parto?...

E si deve “purificare” la memoria cattolica?... chiedere perdono delle polemiche passate?

Di questo passo non ci saranno certamente più martiri poiché non bisognerà più”attardarsi” a difendere la Verità e ci si dovrà piegare alla dottrina rivoluzionaria!

(...) **Non potendo ammettere che non siano uniti dalla stessa fede coloro che professano che questa salvezza ha pervaso Maria (dal primo istante della sua esistenza fino alla gloria del cielo) e coloro che esitano davanti a queste devozioni dogmatiche che non leggono nella Scrittura, siamo risoluti a proseguire insieme il nostro cammino** [la Rivoluzione nella Chiesa continuerà... «questo non è che un inizio, innescate il combattimento» (Maggio 68, Parigi)] nella comunione dei santi. E' in realtà un identico sguardo di fede su Gesù che ci incita a non separarci a causa di colei che non fu all'origine delle nostre divisioni confessionali.

Pertanto essi stessi dimostrano il contrario poiché per potersi unire devono cambiare la Santa Vergine

Tredicesima tesi del Papa: “...Proseguire insieme”

O.R. 07.10.1991 Il Papa

«Come affermai il 9 giugno 1989 durante la deliberazione ecumenica ad Uppsala : “ non si può fare tutto di fretta, ma noi dobbiamo fare oggi ciò che è possibile, avendo fede in ciò che potremo fare domani”. La stessa commissione mista di dialogo tra Cattolici e Luterani apre in questo senso; nella speranza di contribuire a togliere gli **ostacoli** che impediscono ancora l'unità dei cristiani.

Il gruppo misto di lavoro che ha appena finito la sua sessione annuale a Venezia (1), continua a riflettere al fine di pervenire ad una comune comprensione del mistero della Chiesa. **Io vi incoraggio tutti a proseguire con costanza** la vostra opera difficile, ma importante. Noi siamo chiamati, **Cattolici e Luterani**, a rendere sempre più vantaggiosi a tutti i livelli, i progressi e gli acquisti del dialogo».. (Doc. Riv. Chiesa n°2, éd. ASFS).

Perciò, secondo il dinamismo stesso del nostro metodo, vogliamo adesso proporre alcuni suggerimenti di conversione alle nostre Chiese, non come una lezione pretenziosa, ma perché abbiamo bisogno del loro appoggio per sottometterci, noi stessi, all'obbedienza della fede...

E nel frattempo si propone di tradire la Fede cattolica:

(1) Speriamo che qualcuno, nella Fraternità San Pio X, ci possa aiutare a studiare gli Atti della sessione annuale a Venezia... e quelli delle altre Commissioni miste e Congressi internazionali Mariani.

Capitolo IV

Per la conversione delle Chiese

I. La conversione cattolica

O.R. 21.1.1998, il Papa

«...che i cristiani manifestino la loro carità comune e il loro desiderio di conversione, per superare le proprie infedeltà, fonte e causa di divisioni, e “in vista di vivere più puramente secondo il Vangelo” (Conc. Ecum. Vat. II, Unitatis redintegratio, n.3). “L’impegno ecumenico deve essere fondato sulla **conversione dei cuori** e sulla preghiera, che condurranno anche alla necessaria **purificazione della memoria storica**” (Ut unum sint, n.2)...»

E’ l’applicazione del metodo rivoluzionario (vedere “Note sulla Rivoluzione nella Chiesa”, p.22, Edizioni Fideliter): inizialmente una Rivoluzione nelle tendenze: una conversione degli atteggiamenti, in seguito la Rivoluzione delle idee: una conversione dottrinale, e infine la Rivoluzione nei fatti: «una conversione del culto mariano».

291. 1. Una conversione di atteggiamento [*o la Rivoluzione nelle tendenze*]

...Il teologo riformato J. Moltmann scrive: «In nessun altro punto, la differenza tra l’ecclesiologia e il Nuovo Testamento [*intende il Nuovo Testamento interpretato dalla Riforma*] è così grande come in **campo mariologico**» (Concilium 188 (1983), p. 17). [*...Grazie di riconoscerlo bene, qui siamo d’accordo, , ...ci sono comunque dei nemici “fedeli”. Lì c’è la grande causa delle mostre divisioni, essi stessi la riconoscono.*]

Nella recente *Enciclopedia du protestantisme*, alla voce «Marie» si può leggere per mano di A. Birmelé: «I **dogmi romani** rimettono in discussione il riferimento alla sola Scrittura, a Cristo solo e alla sola grazia, una convinzione confermata dallo sviluppo della pietà popolare e dal moltiplicarsi dei pellegrinaggi mariani».

... Occorre dunque cambiare ciò...

*Il discernimento teologico e pastorale deve stare attento affinché una **dea-madre** non si nasconda sotto i tratti della Madre di Dio e non si creda di abbracciare tutto il cristianesimo e tutta la Chiesa nella sola relazione affettiva a Maria...*

infatti: nulla senza la mediazione di Maria!

E’ opportuno sottolineare la qualità eccezionale del dialogo tra cattolici e luterani negli Stati Uniti su questo tema.

294. Anche i teologi cattolici hanno una grande responsabilità nel modo di proporre il ruolo di Maria nella fede cristiana. Sarebbe molto auspicabile che rinunciassero a ogni «mariologia», considerata come un capitolo isolato della teologia e centrato esclusivamente sulla persona di Maria, per ritrovare un’autentica «teologia mariana», integrata nel «mistero di Cristo e nella Chiesa».

Quattordicesima tesi : Il Papa si sottomette alla

dottrina del Gruppo di Dombes e la proclama. “La mariologia non è un trattato a parte”

O.R. 14.12.1995. il Papa

« ...2. Nella seconda sessione del Concilio fu proposto di introdurre la **trattazione sulla Beata Vergine Maria nella Costituzione sulla Chiesa**. Questa iniziativa, anche se espressamente raccomandata dalla Commissione teologica, suscitò opinioni divergenti.

Alcuni, considerandola insufficiente per evidenziare la specialissima missione della Madre di Gesù nella Chiesa, sostenevano che solo **un documento separato** avrebbe potuto esprimere la dignità, la preminenza, l'eccezionale santità e il ruolo singolare di Maria nella Redenzione operata dal Figlio. Ritenendo, inoltre, Maria in un certo modo al di sopra della Chiesa, manifestavano il timore che la scelta di inserire la dottrina mariana nella trattazione sulla Chiesa, non mettesse sufficientemente in evidenza i privilegi di Maria, riducendo la sua funzione al livello degli altri membri della Chiesa (Acta Synodalia, II, III, 335-342).

Altri, invece, si esprimevano in favore della proposta della Commissione teologica, mirante **ad inserire in un unico documento** l'esposizione dottrinale su Maria e sulla Chiesa. Secondo questi ultimi, tali realtà non potevano essere separate in un Concilio che, prefiggendosi la riscoperta della identità e della missione del Popolo di Dio, doveva mostrarne la connessione intima con Colei che è tipo ed esempio della Chiesa nella verginità e nella maternità...

3. Dopo un confronto denso di dottrina (...) si decise di inserire la trattazione mariana all'interno del documento conciliare sulla Chiesa (cfr Acta Synodalia, II, III, 627).

Il nuovo schema sulla Beata Vergine, elaborato per essere integrato nella Costituzione Dogmatica sulla Chiesa, manifesta un reale progresso dottrinale. L'accento posto sulla fede di Maria e una preoccupazione più sistematica di fondare la dottrina mariana sulla Scrittura.

Col passare del tempo, inoltre, i pericoli di riduzionismo, paventati da alcuni Padri, si sono rivelati infondati... [sic].

Dobbiamo, quindi, ritenere l'opzione dei Padri conciliari, rivelatasi molto feconda per il successivo lavoro dottrinale; fu una decisione veramente provvidenziale.

4. Nel corso delle sessioni conciliari, emerse il voto di molti Padri di arricchire ulteriormente la dottrina mariana.

Il particolare contesto nel quale si svolse il dibattito mariologico del Vaticano II non permise l'accoglienza di tali desideri, pur consistenti e diffusi...» (Doc. Riv. Chiesa n° 6 ed. ASFS in francese).

Sebbene la maggioranza dei teologi si sia impegnata in questa via dopo il Concilio Vaticano II, ancora oggi compaiono libri il cui contenuto è inammissibile.

Bisogna quindi cambiare i libri sulla Santa Vergine. La Rivoluzione culturale anti-mariana è completata, ormai l'applicazione del metodo rivoluzionario nella Chiesa non è più una improvvisazione, adesso

sanno farla... E noi siamo in grado di fare la contro-rivoluzione?

Per fare solo un esempio, se è giusto approfondire il legame di Maria con lo Spirito Santo, non si può stabilire tra lei e lo Spirito una relazione paragonabile all'unione dell'umanità e della divinità di Gesù.

Lei dunque non è la Sposa dello Spirito Santo? Questa realtà la metterebbe troppo in alto per l'ecumenismo.

Ecco la dottrina romana di sempre: Pio XII all'epoca dell'incoronazione di Nostra Signora di Fatima, il 13.5.1946

«... E il paradiso visto che Lei era realmente degna di ricevere onore, gloria e impero, poiché era la piena di grazia, la più santa, la più bella, la più sublime, incomparabilmente più dei più grandi santi e angeli, singolarmente o riuniti; perché lei era misteriosamente imparentata, nell'ordine dell'unione ipostatica, a tutta la Santissima Trinità. ...Poiché, associata, come Madre e Ministro, al Re dei martiri, nell'opera ineffabile della Redenzione umana, lei gli era ugualmente associata per sempre, con un potere per così dire infinito, nella distribuzione delle grazie che derivano dalla Redenzione...»

Nella stessa corrente, le numerose riviste mariane esistenti devono proseguire il lavoro, già intrapreso, di purificazione della presentazione della dottrina e della pietà riguardo Maria.

Far sparire i libri:

***... La Rivoluzione culturale anti-mariana è già in atto...
è il nostro futuro, di denunciarla e di combatterla con tutte le
nostre forze, per sbarrargli il passaggio !***

***Dopo la Rivoluzione nelle tendenze, la Rivoluzione nelle
idee: bisogna cambiare il Magistero del Papa sulla dottrina
mariana !***

2. Una conversione dottrinale

La «cooperazione» o la risposta attiva di Maria

295. Ci sembra che la chiarificazione dottrinale operata sopra di noi a proposito della «cooperazione» di Maria, anche se non ha risolto tutto il problema nelle sue diverse applicazioni, sia giunta, per quanto concerne Maria, a un risultato sufficiente per esprimere una comunione nella fede.

I due dogmi cattolici recenti

296. Sul piano dogmatico, la proclamazione dei dogmi dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione riguarda la sola Chiesa romana che li ha formulati. Nella misura in cui questa Chiesa si ritiene impegnata, per le proprie dichiarazioni sulla «gerarchia delle verità», essa dovrebbe riconoscere che questi due dogmi, giacché non appartenevano all'espressione comune della fede al momento della separazione, non possono obbligare gli altri cristiani (2)

***Gli stessi teologi del Gruppo di Dombes, in una nota,
attribuendo al Card. Ratzinger la paternità di questa strategia:***

(nota 2. A più riprese, il cardinale J. Ratzinger ha applicato lo stesso principio al dialogo con l'Oriente a proposito del primato romano: *“ Roma non deve esigere dall'Oriente, a proposito della dottrina del primato, più di quanto è stato formulato e vissuto durante il primo millennio ”* (“ I principi della Teologia cattolica, Paris , Téqui, 1985, p. 222). Un accordo potrebbe farsi quindi, sulla base del riconoscimento reciproco delle rispettive posizioni come «legittime e ortodosse»...)

Ecco ciò che dice Pio IX nella definizione del dogma dell'Immacolata Concezione nel 1854: e loro stessi lo riconoscono:

297. Nota 2. «Quindi se qualcuno, che Dio non voglia, deliberatamente presumerà di pensare diversamente da quanto è stato da noi definito, conosca e sappia di essere condannato dal suo proprio giudizio di aver fatto naufragio nella fede e di essersi separato dall'unità della Chiesa» (Denz 2804).

Quindicesima tesi :Il Card. Ratzinger, stratega della Rivoluzione nella Chiesa, ci dà i principi del nuovo metodo ecumenico: distinguere il “depositum fidei” del primo millennio da ciò che è seguito...

«Questo aiuterà sempre meglio a distinguere ciò che è necessario e al quale non si può rinunciare, da ciò che è accidentale e non essenziale alla Verità della fede.» Applicare questo nuovo principio di Ratzinger alla dottrina mariana è cambiare la Santa Vergine

O.R. 2.12.1996 Discorso del Card. Ratzinger al Simposio su “il Primato del successore di Pietro»... *“ascoltando la domanda che mi è rivolta di trovare una forma di esercizio del Primato che, pur non rinunciando in nessun modo all'essenziale della sua missione, si apra ad una situazione nuova” (Giovanni Paolo II) ...*

... sottolineando anche la dimensione teologica della Tradizione e individuando così ciò che è stato ritenuto depositum fidei durante il primo millennio sul Primato del Successore di Pietro, e come si è sviluppata la convinzione di fede al riguardo fino a giungere alla definizione del Vaticano I e all'insegnamento del Vaticano II .

... tenendo conto del principio, menzionato anche nella Lettera della CDF (Congregazione per la Dottrina della Fede) Communio notio ai Vescovi della Chiesa cattolica su alcuni aspetti della Chiesa intesa come comunione, che occorre distinguere nel ministero di Pietro la sostanza di intuizione divina dalle forme o espressioni concrete del suo esercizio storicamente attuate nei due millenni scorsi (cfr n. 17) ...

... se l'accrescimento della conoscenza dei dati storici (ed esegetici, con riferimento alla Bibbia), porterà ad una visione teologica approfondita del Primato Romano e della funzione ecclesologica. Questo aiuti a distinguere sempre meglio ciò che è necessario e irrinunciabile e ciò che è accidentale o non essenziale alla verità di fede .» (Doc. Riv. Chiesa n° 5).

O.R. 2.12.1996 Messaggio del Papa al Card. Ratzinger: *«Ascoltando la domanda che mi è rivolta di trovare una forma nuova di esercizio del Primato che, pur non rinunciando in nessun modo all'essenziale della sua missione, si apra ad una situazione nuova (n. 95).... indicando gli elementi essenziali della dottrina della fede cattolica su questo aspetto dell'ecclesiologia, distinguendoli da questioni legittimamente disputabili o comunque non vincolanti in modo definitivo ...” (Doc. Riv. Chiesa n° 5).*

La stessa teoria è insegnata dall'arcivescovo Cosmo Francesco Ruppi, autore della presentazione de "la Catechesi Mariana di Giovanni Paolo II" e autore di numerosi articoli sull'Osservatore Romano

O.R. 30.8.1998, l'Arcivescovo Cosmo Francesco Ruppi

*«... Nel corso del **Primo millennio** la comunione tra la Chiesa di Roma e le altre Chiese particolari si concretizzava diversamente che nel corso del secondo millennio.*

*In realtà, è proprio con la grande divisione che è cominciato il **secondo millennio** della storia cristiana, non soltanto a causa dei problemi teologici, ma anche giuridici e storici.*

*Oggi, alla vigilia del **terzo millennio** cristiano, scaturisce in noi tutti la speranza di vedere ricomporsi la Chiesa nell'unità, **ritrovando così la via che nei secoli scorsi per colpa di tutti è stata smarrita...**» [sic].*

296. (...) In realtà, l'affermazione del Vaticano II sulla "gerarchia delle verità" non permette più di mantenere, senza apporvi molte sfumature, alcune affermazioni anteriori (1).

Ed è il Gruppo di Dombes stesso che fa l'applicazione :

*(Nota 1. Non è forse il caso, per esempio, di questo passo dell'enciclica [di Pio XI] *Mortalium animos* del 1928? «Per ciò che riguarda i dogmi della fede, è ancora una distinzione assolutamente illecita : quella che si è pensato bene di introdurre tra gli articoli chiamati fondamentali e non fondamentali della fede, gli uni da credersi assolutamente, gli altri liberi e che si possono permettere all'assenso dei fedeli... [...] Ed è per questo che tutti i veri Discepoli di Cristo credono, ad esempio, al mistero della santissima Trinità con la stessa fede con cui credono al dogma dell'Immacolata Concezione...» DC 412 (1928), col. 201.)*

*Senza dubbio la fede è sempre la stessa in quanto risponde all'autorità di Dio che si rivela. Ma oltre alla dimensione storica e umana della loro trasmissione, alcune affermazioni sono tanto centrali che appartengono al simbolo stesso della fede; le altre sono subordinate alle prime. Le affermazioni della fede costituiscono un corpo complesso nel quale esiste una gerarchia, e sono **individuabili reali evoluzioni.** [sic]*

Ricordiamo la dottrina del Card. Ratzinger : «... ci sono delle decisioni del Magistero che possono non essere l'ultima parola sulla materia, in quanto tale... Esse sono una specie di disposizione transitoria... e possono aver bisogno di ulteriori rettifiche...» (O.R. 27.6.1990. Presentazione del documento "Instructio" Doc. Riv. Chiesa n° 1).

298. Il punto d'accordo più saggio non potrebbe essere il seguente?

La Chiesa cattolica non farebbe dell'accettazione di questi due dogmi un preliminare alla piena comunione tra le Chiese. Essa domanderebbe soltanto ai partner con i quali ristabilirebbe tale comunione di rispettare il contenuto dei dogmi, di non ritenerli contrari all'Evangelo né alla fede, ma di considerarli come conseguenze libere e legittime di una riflessione della coscienza cattolica sulla coerenza della fede.

Ecco il grande cambiamento acrobatico: alla Chiesa Romana, Unica, Divina, si propone un mercato sulla Santa Vergine. I figli del serpente propongono che si rinunci un po' alla Santa Vergine, che la si cambi un poco per potersi unire ai protestanti.

Sedicesima tesi adottata dal Papa: per la Rivoluzione anti-mariana la “vera” dottrina cattolica sulla Santa Vergine è la chiave della (nuova) Chiesa

O.R. 3.8.1998, Il Papa

«3. Chiudendo la quinta sessione del Concilio, il 21 novembre dello stesso anno, Paolo VI affermò che la “**conoscenza della vera dottrina cattolica su Maria sarà sempre la chiave per l'esatta comprensione del mistero di Cristo e della Chiesa**” (AAS 56 [1964] 1115). »

299. Il recente esempio delle confessioni di fede cristologiche firmate dal papa e dai patriarchi delle chiese antiche, a lungo definite non-calcedonesi, mostra che le espressioni più autorevoli formulate da dei concili hanno potuto dar luogo a un autentico accordo nella fede capace di superare l'antico linguaggio diventato oggetto di sterili controversie (Cf. Gruppo di Dombes, Per la conversione delle Chiese, Bologna 1991, n.59 e nota 1). [cambiare la lingua... e la dottrina con]. Deve poter avvenire analogicamente lo stesso, nella prospettiva dell'unità da ritrovare, a proposito delle definizioni pontificali dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione.

Diciassettesima tesi adottata dal Papa per la Rivoluzione anti-mariana: «superare la lingua antica divenuta oggetto di controversie sterili»

O.R. 27.7.1995 Il Papa all'udienza generale«... In primo luogo con il pensiero e la parola: i cattolici sono esortati a fare “**tutti gli sforzi per eliminare parole, pregiudizi e opere che non rispecchiano con equità e verità la condizione dei fratelli separati e perciò rendono più difficili le mutue relazioni con essi**” (UR, 4). Mentre ribadisco tale importante raccomandazione, esorto tutti a superare i pregiudizi ...»

300. Per preparare una simile riconciliazione, la Chiesa romana, all'ascolto delle reticenze delle altre Chiese e confessioni cristiane, non dovrebbe sforzarsi di presentare una catechesi di questi due dogmi più attenta alla testimonianza della Scrittura? Questa catechesi dovrebbe costituire una pedagogia della fede per la pietà popolare.

La Verginità perpetua di Maria

301. Lo stesso principio della «gerarchia delle verità» può essere invocato analogamente a proposito della verginità perpetua di Maria? [...qui bisogna cambiare la dottrina...]

Questo elemento di tradizione impedisce di applicare puramente e semplicemente a questa difficoltà gli stessi principi di soluzione adottati per i due dogmi cattolici «moderni».

302. La questione che si pone è allora di sapere se il fatto che numerosi protestanti non accettano la verginità perpetua di Maria sia o no un ostacolo a un'appartenenza alla stessa Chiesa, battesimale ed eucaristica. **Sebbene**

noi tendiamo verso la seconda ipotesi, riconosciamo che il dialogo interconfessionale a questo proposito dovrebbe ancora essere approfondito.

Nel frattempo la Rivoluzione nei fatti: cambia il culto

3. Una conversione del culto mariano

303. La difficoltà della conversione cattolica deriva dal fatto che l'autentica dottrina cattolica avrebbe dovuto evitare gli eccessi della devozione mariana. [*Loro stessi confermano che i cosiddetti "eccessi" sono ciò che hanno salvato i cattolici*].

Ora noi sappiamo che c'è una "autentica" dottrina mariana che gli "iniziati" della Rivoluzione si sono trasmessi e che ora deve essere messa in piena luce; ecco l'applicazione:

O.R. 4.1.1996 Il Papa all'udienza generale« Attribuire a Maria il "massimo" non può diventare una norma della mariologia, che deve fare costante riferimento a quanto la Rivelazione testimonia circa i doni fatti da Dio alla Vergine a motivo della sua eccelsa missione ...» (Doc. Riv. Chiesa n°5)

cambiare il culto, cambiare la devozione...

Gli orientamenti

304. Qualche anno dopo il concilio, Paolo VI volle riflettere ulteriormente sul posto che Maria ha nel culto pubblico della Chiesa e nella devozione privata dei fedeli con un'esortazione apostolica. In questo quadro nel quale egli traccia già il cammino di conversione per il popolo cattolico, lo invita a un migliore discernimento della pietà mariana.

306. Riprendiamo per il nostro scopo i quattro orientamenti dati da Paolo VI alla pietà maria- un orientamento biblico: la devozione mariana deve essere segnata dai temi fondamentali del messaggio cristiano;

- un orientamento liturgico: gli esercizi della pietà devono armonizzarsi con la liturgia e non confondersi con essa;

- un orientamento ecumenico: la devozione verso la Madre di Dio deve acquisire una «impronta ecumenica.

(...) La volontà della Chiesa cattolica, senza attenuare il carattere proprio del culto mariano, è di evitare con cura qualunque esagerazione che possa indurre in errore gli altri fratelli cristiani circa la dottrina autentica della Chiesa cattolica, e sia bandita ogni manifestazione culturale contraria alla retta prassi cattolica» (n°32)-

- un orientamento antropologico: Maria costituisce un modello non per il suo modo di vita, oggi superato...

Dopo i papi e i cardinali presentiamo i testi della Curia per la formazione ecumenica dei nuovi sacerdoti:

**PONTIFICIUM CONSILIUM AD CHRISTIANORUM
UNITATEM FOVENDAM**

**LA DIMENSIONE ECUMENICA NELLA FORMAZIONE DI
COLORO CHE LAVORANO NEL MINISTERO PASTORALE**

[I seminaristi per ricevere il sacerdozio devono fare: «...una esperienza ecumenica concreta» (N°II), un peccato di apostasia, altrimenti non possono essere considerati affidabili...]

Come avviene attualmente in Messico, dove gli studenti di medicina non ottengono il loro dottorato se non partecipano attivamente ad una operazione di sterilizzazione. E' il metodo della Massoneria.

Nella Chiesa conciliare non c'è più improvvisazione, tutto diventa metodico, la Rivoluzione si cristallizza, i due più gradi responsabili sono il Papa e «l'eminenza grigia», il cardinal Ratzinger.]

«Il 25 marzo 1993, Sua Santità il **Papa Giovanni Paolo II** ha approvato la versione rivista del Comitato per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo, lo ha confermato di propria autorità e ne ha ordinato la pubblicazione.

Una delle principali preoccupazione del Comitato è **la formazione ecumenica nei seminari e nelle facoltà di teologia.**

Il Santo Padre ha aggiunto che questa formazione «è una sfida essenziale per lo sviluppo della ricerca ecumenica, per la sua promozione negli Istituti di formazione e per la via pastorale»...

I professori di teologia, ricevono una formazione ecumenica adeguata. Questi saranno così, maggiormente in grado di rispondere a quello che la via della Chiesa esige oggi».

Cardinal Edward Idris Cassidy, Presidente

INTRODUZIONE

Conformemente ai principi generali contenuti nel Decreto conciliare sull'ecumenismo Unitatis redintegratio (1964), il Comitato (1993) e la Lettera enciclica Ut unum sint (1995)...

A. Necessità di una formazione ecumenica di tutti i fedeli...

B. Formazione ecumenica degli studenti in teologia, dei seminaristi e dei futuri agenti pastorali...

I. CONDIZIONI NECESSARIE PER DARE UNA DIMENSIONE ECUMENICA A CIASCUN SETTORE DELLA FORMAZIONE TEOLOGICA...

A. Elementi chiave per assicurare la dimensione ecumenica di ciascuna disciplina teologica

[10] Il Comitato chiede al Sinodo delle Chiese orientali cattoliche ed alle Conferenze episcopali di fare in modo che i programmi di studio conferiscano una dimensione ecumenica ad ogni materia...

Questi elementi sono i seguenti...

1. L'ermeneutica

2. La «gerarchia delle verità»

3. I frutti dei dialoghi ecumenici

[12] 2. Per il Decreto Unitatis redintegratio, «la gerarchia delle verità» è un criterio che i cattolici devono seguire quando espongono o comparano delle dottrine. La comprensione che ha la Chiesa cattolica nella «gerarchia delle verità» è stata spiegata nei documenti postconciliari. La «gerarchia delle verità» è stata fatta oggetto del dialogo ecumenico. Essa può essere assunta ugualmente come criterio di formazione dottrinale nella Chiesa ed essere applicata a dei settori come la vita spirituale e le devozioni popolari.

Per esempio, gruppo misto di lavoro tra la Chiesa cattolica romana ed il Consiglio ecumenico delle Chiese (GMT). Sesto rapporto e Annesso B; La nozione di «gerarchia delle verità», SI, n 74, 1990/III, pp. 63 e 86-91.

II. INSEGNAMENTI SPECIFICATAMENTE ECUMENICI

*...Questo corso dovrà essere reso **obbligatorio**. In accordo con gli statuti accademici, un esame o un testo di prova dovrà permettere di giudicare le conoscenze degli studenti sul contenuto dottrinale di questo corso.*

Il corso dovrà essere accompagnato da un'esperienza ecumenica concreta...

A. Contenuti per una introduzione generale all'ecumenismo.

[25] Il corso di introduzione generale ha come obbiettivo di far comprendere chiaramente agli studenti che il fine dell'ecumenismo è la restaurazione della piena unità visibile di tutti i cristiani...

a) L'impegno ecumenico della Chiesa cattolica.

- I fondamenti biblici dell'ecumenismo, secondo la Lumen gentium 1-4, Unitatis redintegratio 2 e Ut unum sint 5-9

- I principi cattolici dell'ecumenismo tali quali sono contenuti nel Lumen gentium (in particolare ai nn. 8, 14-15), Unitatis redintegratio cap. 1, Directorio cap. 1 Ut unum sint cap.1.

- Il significato della Comunione; l'esigenza del rinnovamento e della conversione; il posto della dottrina, il primato della preghiera.

- i principali fattori che hanno contribuito alla separazione: fattori d'ordine teologico e d'ordine non teologico (per esempio fattori storici e culturali);

- gli sforzi compiuti nel corso della storia per curare le divisioni:

b) Ruolo fondamentale del dialogo teologico – Lettera enciclica Ut unum sint ...

c) Fondamenti dottrinali dell'ecumenismo...

d) Storia dell'ecumenismo...

[Chi ha elaborato tutto ciò?: Le Commissioni di teologi... per ordine del Papa e dei Vescovi i quali poi approvano e proclamano pubblicamente tutto ciò con la loro autorità.]

e) Il fine e il metodo dell'ecumenismo...

L'impegno della Chiesa cattolica nel dialogo è animato dalla speranza che si realizzi la preghiera di Cristo per l'unità. Molti documenti ufficiali infatti esprimono questa speranza specialmente:

- Il Catechismo della Chiesa cattolica (1992).

- Il Directorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo (1993)

- La Lettera apostolica Tertio millennio adveniente (1994)

- La Lettera enciclica Ut unum sint (1995)

- La Lettera apostolica Orientali lumen (1995)...

f) Ecumenismo spirituale.

[La spiritualità ecumenica consiste in diminuire la spiritualità «troppo» cattolica, che separa le religioni, per esempio la Santa Vergine, i luoghi di apparizione, i pellegrinaggi, l'esaltazione e il trionfalismo della Chiesa cattolica, il Magistero tradizionale ecc... e al contrario aumentare e gonfiare i punti di spiritualità comune...«unendo»...]

...La Vergine Maria, Madre di Dio e Icona della Chiesa, Madre Spirituale che intercede per i discepoli di Cristo e per l'umanità intera;

la comprensione di ciò che è la Chiesa;

la natura del primato del Vescovo di Roma e del suo esercizio...

g) L'ecumenismo di fronte le sfide contemporanee...

- l'inculturazione della fede;

- il proselitismo;

- la sfida teologica e pastorale delle sette, dei culti e dei nuovi movimenti religiosi;

- la contaminazione della fede per la politica [interessante] nel nazionalismo e

sciovinismo.

*Circa le dichiarazioni sul **proselitismo**, noi rinviando ai documenti seguenti:*

Secondo Concilio Vaticano Dichiarazione sulla libertà religiosa *Dignitatis humanae*, 4;

Dichiarazione comune (10-5-1973) del **Papa Paolo VI** e del Patriarca **Chenouda III**

Dichiarazione comune (10 maggio 1973) pubblicata di nuovo nel *SI*. N. 76, 1991/I pp. 9-

10. **Principi per guidare la ricerca dell'unità fra la Chiesa cattolica e la chiesa copta**

ortodossa come pure i protocolli annessi ai Principi (23-6-1989), *ibid.*, 1991 /I, pp. 31-

33. **Giovanni Paolo II**, Lettera ai Vescovi del continente europeo sulle relazioni tra

Cattolici e ortodossi nella nuova situazione dell'Europa centrale orientale, *SI* n.81,

1992/III-IV pp. 101-104. **Commissione pontificale "Pro Russia"**, **Principi generali e**

norme pratiche per coordinare l'evangelizzazione e l'impegno ecumenico della Chiesa

cattolica in Russia e negli altri paesi della C.E.I. *ibid.*, pp. 104-108. **Vedi pure: Le**

conversazioni internazionali cattolico-battiste, 1984-1988. **Rapporto sulle conversazioni**

internazionali cattolico-battiste. Chiamata a rendere testimonianza a Cristo nel mondo

d'oggi, conversazioni internazionali, *SI* n. 72, 1990/I, pp. 5-14, e in particolare pp. 9-11.

Il dialogo cattolico-evangelico sulla missione, 1977-1984. **Rapporto**, *SI*, n. 60 1986/I-II

pp. 78-107, e in particolare pag. 105. **Commissione mista internazionale per il dialogo**

teologico fra la Chiesa cattolica e la chiesa ortodossa, l'Uniatismo, **metodo di unione del**

passato e la ricerca attuale della piena comunione, *SI*, n. 83, 1993/II, pp. 100-103. **GMT,**

Testimonianza comune e proselitismo di cattiva lega (annesso al Terzo rapporto). *SI*, n.

14, 1971/II, pp. 19-24. **GMT, testimonianze comuni**, *SI*, n.44, 1980/III-IV, pp. 155-178.

GMT, la sfida del proselitismo e la chiamata alla testimonianza comune, *SI*, n. 91,

1996/I-II, pp. 80-86; vedi anche *Direttorio* § 23.

C. Vedere sui testi e manuali ecumenici

A tal proposito, le fonti seguenti sono da considerare indispensabili:

- *i dizionari ecumenici, le concordanze e gli studi tematici comparati;*
- *i principali testi confessionali storici e contemporanei;*
- *i documenti, i rapporti e le dichiarazioni di accordo del dialogo ecumenico a livello bilaterale e multilaterale.*
- *i manuali di storia del movimento ecumenico.*

In nota si troveranno alcuni riferimenti bibliografici.

- **I dizionari ecumenici, i Concordati e gli studi tematici comparati.** *Per esempio: Y. Congar... (collettivo), Vocabolario ecumenico, Parigi, Cerf, 1970; II. Kruger... (collettivo) Okumenelexicon, Frncoforte, Lembeck/Knecht, 1986, 2° ed.; N. Lonsky... (collettivo), Dictionary of the Ecumenical Movement, Ginevra/Grand Rapid/Londres: COE/Wm. Eerdmans CCBI, 1991; Vocabulaire théologique orthodoxe, Parigi, Cerf, 1985.*

- **I principali testi confessionali storici e contemporanei** come *The book of Common Prayer* e *I trentanove Articoli*; *gli Scritti confessionali della Chiesa evangelica luterana*; *il Catechismo di Heidelberg*; *la Confessio Helvetica*; *Evangelischer Erwachsenen-Katechismus (EKD)*; *gli Scritti confessionali e i*

catechismi delle Chiese ortodosse (p.e. Dio è vivo, Parigi, Cerf 1987).

- **I documenti, i rapporti e le dichiarazioni d'accordo dei dialoghi ecumenici a livello bilaterale e multilaterale.** Le referenze bibliografiche dei dialoghi bilaterali nei quali la Chiesa cattolica è impegnata sono di tanto in tanto pubblicate nel bollettino già citato del Consiglio pontificale per l'unità dei cristiani, per esempio, in SI, n. 82, 1993/I, pagg. 41-48; SI, n.89, 1995/II-III, pagg. 97-99. differenti documenti e dichiarazioni sono state pubblicate in più lingue (p.e. nella **Documentazione cattolica [DC]**, ecc.

- **I manuali di storia del movimento ecumenico**, per esempio R. Rouac & S.C. Neili (ed.), *History of Ecumenical Movement, 1517-1948*, Ginevra, COE, 1986, 3e ed.; H.E.Fey (ed.), *The Ecumenical Advance, A history of the Ecumenical Movement, 1948-1968* Ginevra, COE, 1986, 2e ed.; J.E. Desseaux, *20 Siècles d'Histoire Ecuménique*, Paris, Cerf, 1983.

D. Altre raccomandazioni

[28] Ogni formazione ecumenica autentica **non può restare a livello accademico, ma deve comportare anche una esperienza ecumenica concreta. A tal scopo, si suggerisce:**

- di organizzare delle **visite nei luoghi di culto [delle false religioni]** di altre tradizioni cristiane e di assistere alle loro liturgie;
- di **realizzare** degli incontri e degli **scambi** con studenti di altre Chiese e Comunità ecclesiali che si preparano al ministero pastorale;
- di **ricercare delle occasioni** di preghiera in comune con altri cristiani, in particolar modo durante la «**Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani**», ma anche indipendentemente da questa;
- di organizzare delle giornate di studio e di discussione che possano contribuire alla conoscenza della dottrina e della vita di altri cristiani;
- **di invitare**, in certe circostanze, dei conferenzieri e degli esperti competenti di altre tradizioni cristiane [**di false religioni**].

[29] Esistono delle questioni pastorali e pratiche che **non devono in alcun modo essere tralasciate** in occasione della formazione ecumenica, in particolar modo di quella dei seminaristi... [... è un ordine!]. Fine del Documento:

Che fare delle apparizioni della Santa Vergine?

La strategia di Paolo VI: una cospirazione del silenzio...

Le apparizioni

308. Cosa dire delle apparizioni di Maria come quelle di Lourdes e di Fatima? È da rimarcare che il testo di Paolo VI non ne dice neanche una parola.

Diciottesima tesi: Il Papa Giovanni Paolo II introduce la strategia di cambiare il senso delle apparizioni della Santa Vergine.

Egli prova a cambiare il senso del messaggio di Fatima dandone una interpretazione favorevole al mondo moderno.

O.R. 15.10.1997 Messaggio del Papa al Vescovo di Fatima: « Il messaggio di Fatima appare ... **ma anche le grandi assemblee di Nazioni e di popoli sotto il segno del**

dialogo e della pace; ... **ma anche** la voce e le opportunità date a popolazioni e a genti che nel frattempo si levarono nell'Arena internazionale; ... **ma anche** un rinnovato e intenso senso di solidarietà e di reciproca dipendenza nel Corpo Mistico di Cristo, che si sta consolidando in tutti i battezzati ... **ma anche** un'irruzione dello Spirito di Verità nei cuori e nelle comunità fino a giungere all'immolazione e al martirio per salvare l'immagine e la somiglianza di Dio nell'uomo (cfr Gn 1,27), per salvare l'uomo dall'uomo ...» (Doc. Riv. Chiesa n°6).

O.R. 9.12.1994 Il Card. Sodano a Loreto: «... Nell'ottica dell'incarnazione, la casa di Nazareth che qui ci trova raccolti **appare davvero come la casa comune degli uomini**. Nel misterioso evento di cui furono testimoni le sue mura, si inaugurò una storia che non riguardava solo i discepoli del Cristo, ma l'intera umanità (...) **le prospettive di sviluppo di un mondo in movimento, che è alla ricerca di un nuovo ordine internazionale ...»**

«L'articolo non è firmato, è dunque un intervento ufficiale» (E' l'interpretazione che dà il Corriere della sera , 2.2.1994, in Doc. Riv. Chiesa n°4).

Nuovo significato delle lacrime della Santa Vergine

O.R. 9.12.1994 Il Card. Sodano a Loreto:«Queste lacrime di Maria ci ricordano il Santuario di **La Salette** tra le montagne francesi. E nel nostro secolo, dopo la seconda guerra mondiale, Lei piangerà ancora.

Lei piangerà. Anche il pianto appartiene al talento della donna. Sappiamo bene ciò che questi pianti hanno significato nella vita di sant' Agostino e di tanti altri. Le lacrime della donna e le lacrime della Vergine sono segno di speranza » (Doc. Rév. Elise n°5, ed. ASFS).

Predicazione e catechesi

313. Non basta riconoscere le **esagerazioni** e le deviazioni di un passato ancora recente. **Ci si deve anche liberare degli abusi di linguaggio** [*cambiare la lingua*], nel discorso teologico e pastorale e dagli eccessi nel culto e nella pratica popolari. Sarebbe bene per esempio che i **cantici a Maria venissero corretti** nei loro testi ogni volta che impiegano una formula «inflazionista» che attribuisce a Maria ciò che è peculiare di Dio (**per esempio, il potere di perdonare**). [*cambiare i canti*].

Non dovrebbe ormai **la scultura** privilegiare la rappresentazione della Vergine con suo Figlio? [*cambiare le statue*]

Bisognerebbe che certe **pratiche locali** venissero passate al vaglio di una sana critica, che può portare anche al **loro abbandono** [*cambiare le pratiche locali... Il cattolicesimo deve capitolare.*].

A Lourdes si è iniziato con il togliere dalla statua della Santa Vergine l'iscrizione « Io sono l'Immacolata Concezione »; si comprende meglio adesso la "ragione" ecumenica dell'"audacia".

314. Non si può rinunciare a un'insistente esigenza nella predicazione. Questa non deve mai dare luogo a una venerazione mariana di cattivo gusto o esagerata [*cambiare la preghiera*]. Se l'evocazione si muta in invocazione (come di fatto è il caso), questo atteggiamento non deve mai allontanarsi dalla regola della fede (*regula fidei*).

II. La conversione protestante... [quale ?]

(...) *E' sotto un'altra ottica, senza sopravvalutazione [sic], quando essi parlano di Chiesa cattolica, non devono confondere il centro, l'essenziale dell'espressione della fede con la periferia [sic].*

Ed ecco la "conversione":...nessuna...

2. una conversione dottrinale

322. Non possiamo restituire a Maria il posto che le spetta se non nella comunione dei santi, predecessori e modelli di coloro che entrano, con e dopo di loro, nel «corteo» di Cristo...

E' la bestemmia di Lucifero: Umiliarla. Noi dobbiamo fare il contrario, in conformità con l'esempio della S.S. Trinità ed a ciò che Lei realmente è: Madre di Dio.

In questa prospettiva, Maria può essere considerata come modello del credente giustificato dalla fede e non dalle opere [...protestantesimo radicale].

Maria, nostra sorella minore, "la giovane fanciulla", e per ciò stesso, nostra sorella maggiore nella nostra umanità...

Maria: meglio che nostra madre: per sempre, Maria nostra sorella

[è questo! L'hanno umiliata! E restano protestanti!]

O.R. 9..8.1998 Il Papa «*Mentre entriamo nel secondo anno preparatorio al grande Giubileo dell'anno 2000 consacrato alla Spirito Santo, esorto dunque i cattolici del Viet-nam a contemplare in Maria un umile donna della nostra umanità che si è lasciata condurre dall'azione interiore dello Spirito...*»

I due dogmi cattolici recenti

325. Il teologo luterano Piepkorn si esprimeva così nel 1967: « Grazie alla maturazione di alcune istituzioni ecclesiologiche cattoliche romane che hanno trovato la loro espressione iniziale e feconda nella *Lumen Gentium* e nell' *Unitatis redintegratio*, potrebbe venire il giorno [hanno già preparato il programma per il futuro Giovanni Paolo III] in cui ammettere e riconoscere che non tutta la Chiesa è stata consultata prima del 1854 e del 1950, che non tutta la Chiesa ha concorso né acconsentito a queste definizioni e che, qualunque sia il grado della loro validità canonica per coloro che accettano l'autorità del vescovo di Roma, esse rimangono questioni aperte per tutta la Chiesa ».

Una delle 41 proposte di Lutero **condannate** da Leone X

28. «*Se il papa pensasse in questo o in quel modo con una gran parte della Chiesa, non si fuorvierebbe; ciò nonostante non è né un peccato né un eresia pensare il contrario, soprattutto su un argomento che non è necessario alla salvezza, fino a che il concilio universale non abbia condannato un'opinione e approvato l'altra...*» [Doc. Rév. Elise n°6, ed. ASFS].

...quale conversione ?

326. Se i protestanti del Gruppo di Dombes non possono ricevere l'Immacolata Concezione e l'Assunzione di Maria come appartenenti alla fede della Chiesa, soprattutto perché questi dogmi non sono attestati nella Scrittura, sono non di meno sensibili al loro valore simbolico [sic] e accettano che i loro fratelli cattolici li considerino dogmi di fede.

...loro restano protestanti

In questo senso questi dogmi non ingenerano divergenze separatrici. I protestanti del Gruppo ritengono da parte loro che un ritorno alla piena comunione che mantenesse da ciascuna parte una libertà rispettosa delle posizioni del partner può assolutamente essere preso in considerazione.

Quindi, ciò che gli altri papi hanno considerato come un “divergenza separatrice” non lo è più al giorno d’oggi, nel programma ecumenico. Cosa resta della Fede? E cos’è questa unione?... E’ una fratellanza massonica... « unita malgrado le differenze dottrinali».

La verginità perpetua di Maria.

Quali che siano le difficoltà, essi non rinunciano a considerare Maria come la Vergine per eccellenza, titolo che sempre le spetta a motivo del concepimento verginale di Gesù.

***Tutto qui?... E la verginità di Maria dopo il parto?
...sono sempre più protestanti:***

Il protestante... non ammetterà una differenza tra la venerazione per Maria e quella che si rivolge ad altri santi o grandi testimoni della fede...

Protestanti di prim’ordine:

333. «Che cosa impedisce» (cf. Lc 18,16; At 9,36) che un protestante:... attesti la conversione di Maria, che apre la sua condizione di madre a quella, più umile, di sorella e serva?

...Protestanti soddisfatti!

Conclusione e invio

334. Alla fine di questo percorso si deve ancora parlare di «disaccordo» su Maria tra protestanti e cattolici?

335. Possiamo quindi proporre la nostra **conclusione**: in quanto membri del Gruppo di Dombes, tenuto conto delle proposte di conversione che completano il nostro percorso, **non consideriamo più separatrici le divergenze rilevate**. Al termine della nostra riflessione – storica, biblica e dottrinale – **non troviamo più incompatibilità irriducibili**, nonostante reali divergenze teologiche e pratiche.

Avendo cambiato la Santa Vergine, che era l’”ostacolo”, adesso si può fare l’unità...

Tutto il nostro lavoro però ha mostrato che in Maria niente permette di fare di lei il simbolo di quel che ci separa.

Appendice I

Sui dogmi dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione

1. L'Immacolata Concezione

Ecco anzitutto l'enunciato del dogma, così come è stato definito l'8 dicembre 1854 da Papa Pio IX:

«Dichiariamo, pronunziamo e definiamo che la dottrina che sostiene che la beatissima Vergine Maria nel primo istante della Sua concezione, per singolare grazia e privilegio di Dio onnipotente, in vista dei meriti di Gesù Cristo, salvatore del genere umano, è stata preservata immune da ogni macchia di peccato originale, è stata rivelata da Dio e perciò si deve credere fermamente e inviolabilmente da tutti i fedeli» (bolla *Ineffabilis Deus*; DzS 2803).

- La definizione propriamente detta non usa la formula «Immacolata Concezione». Essa nemmeno precisa che cosa è il «primo istante» della concezione; afferma invece che Maria, fin da quel «primo istante»

,[Per gli ortodossi è Immacolata solo dopo la nascita di Cristo]

è stata esente dal peccato.

-Più di un secolo dopo la definizione di Pio IX, il concilio Vaticano II ha espresso il mistero dell'Immacolata Concezione **in termini che sono «meno latini»** [cambiamento della lingua?] e più caratterizzati dal linguaggio tradizionale dell'Oriente:

«Nessuna meraviglia quindi se presso i santi Padri invalse l'uso di chiamare la madre di Dio la Tutta Santa e immune da ogni macchia di peccato, quasi plasmata dallo Spirito Santo e resa nuova creatura. Adornata fin dal primo istante della sua concezione dagli splendori di una santità del tutto singolare, la Vergine di Nazaret è salutata dall'angelo dell'annunciazione, che parla per ordine di Dio, quale "piena di grazia" (cfr. Lc 1,28)» (*Lumen Gentium*, n°56).

2. L'Assunzione

- La Formula finale (« fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo») non indica un cambiamento di luogo, ma piuttosto una trasformazione del corpo di Maria e il passaggio del suo essere tutto intero alla condizione «gloriosa» attraverso la quale è unita al corpo glorioso di suo Figlio.

- Nella sua presentazione del dogma, Pio XII non argomenta direttamente a partire dalla Scrittura, ma l'invoca attraverso la tradizione e alla luce del legame che unisce Maria al suo Figlio.

Pio XII, 18.10.1954

«... Numerose e sublimi sono in effetti le cose che ci sono dette della Beata Vergine Maria nella **Sacra Scrittura**, nei libri dell'Antico **come del Nuovo Testamento**; in più, **in lei sono esplicitamente affermati i Suoi più insigni privilegi e doni...**»

FINE

CONSIDERAZIONI FINALI

Protestanti e modernisti ci rimproverano di esagerare nell'amore per la Santa Vergine.

Noi rispondiamo: è l'esempio della S.S. Trinità!

Dio Padre, Essere infinitamente superiore e amorevole ha "esagerato" per primo ebbe fiducia in lei donandole il Bambino più importante della storia.

Chi sono io quindi, essere infinitamente inferiore, per aver paura di "esagerare" nella fiducia nella Santa Vergine?

La Seconda persona della S.S. Trinità ha "esagerato" per prima onorando la Vergine Maria prendendola per Madre.

Chi sono io, microbo della terra (1), per aver paura di esagerare nell'onore alla Madre di Dio?

Oserei insinuare che Dio si sia sbagliato?

La Terza Persona della SS Trinità ha "esagerato" per prima nell'amore per la Vergine Maria facendone di Lei la Sua Sposa.. Lo Spirito Santo sa ciò che ha fatto.

Chi sono io per aver paura di esagerare nell'amore alla Santa Vergine?

Imitiamo l'esempio della SS Trinità. << Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini >>, ci dice san Pietro (Atti 5,29).

*«E' solito degli amanti mondani il parlare spesso delle persone amate , e lodarle, per vedere con ciò anche dagli altri il loro amore lodato ed applaudito. Troppo scarso dunque deve supporsi esser l'amore di coloro che si vantano amanti di Maria e poco pensano a parlarne ed a farla amare ancora dagli altri? Non fanno così i veri amanti di questa amabilissima Signora: vorrebbero questi lodarla da per tutto e vederla amata da tutto il mondo; e perciò, semprechè possono o in pubblico o in privato, cercano di accendere nel cuore di tutti quelle beate fiamme da cui si sentono essi accesi di amore verso la loro amata Regina.>> (S. Alfonso de Liguori, *Le Glorie di Maria*, Introduzione).*

1) Il sole è 300.000 volte più grande della terra. Ma il sole è poi un grano di sabbia nell'immensa via lattea, e la via lattea è un niente fra tutte le galassie dell'universo ... e allora chi sono? Chi ha fatto tutto ciò? Come è grande Dio? Come è la Sua Onnipotenza? (vedi Sant'Ignazio esercizi, n° 58, 59)

Conclusioni

Ecco, arrivano... I nemici della Santa Vergine, coloro i quali provano a togliere l'ostacolo (S. Paolo, II, Tess.) affinché si aprano delle altre porte dell'inferno.

Hanno operato per trentacinque anni prima di fare l'avanzata «maggior»... e, grazie a Dio, anche noi ci siamo resi conto delle loro manovre.

*Come sempre la **Controrivoluzione** da una visione tanto universale del fenomeno rivoluzionario che presto o tardi ci permette di vedere il nemico, poiché sappiamo già dove vuole arrivare. E' sufficiente raccogliere nuova documentazione di volta in volta e non perdere il contatto con la realtà.*

*Noi sappiamo che la storia è **la lotta** tra il Bene e il male, tra **Nostra Signora e Satana**.*

*Noi sappiamo che la Rivoluzione è una fase di questa lotta iniziata sei secoli fa con il Rinascimento; sappiamo che **il risultato** ne è il tentativo di **distruzione della Chiesa** cattolica nella sua dottrina e nella sua struttura, dopo averne distrutto il suo Ordine Sociale.*

*Noi sappiamo grazie a **Mons. Lefebvre**, l'uomo suscitato da Dio, che per primo ha denunciato con la sua autorità, che il Concilio Vaticano II ha introdotto **nella Chiesa** i principi massonici di **Libertà, Uguaglianza, Fratellanza**.*

*Noi sappiamo anche che dopo una Rivoluzione così importante come è stato il Concilio Vaticano II ci sono necessariamente delle **reazioni, che bisogna cercare di recuperare, il cardinale Ratzinger** questo lo fa bene. Lui conosce il metodo: «Due passi avanti e uno indietro» e avanti ancora. (questi recuperi hanno già fatto vittime negli ambienti tradizionalisti... chi saranno i prossimi? «Fratres sobri estote et vigilate», I Pt 5); (cf La Pseudo-Restaurazione).*

*Dipende da noi **migliorare la capacità di analisi** organizzando la ricerca dei documenti degli avversari sulla distruzione della nostra Fede cattolica, poiché è doloroso veder cadere i nostri uomini nelle trappole dei modernisti, «In primo luogo, strappate alla Massoneria la maschera con la quale si copre e fatela vedere tale quale è» (Leone XIII Humanum Genus).*

*Noi sappiamo che **per unire tutte le religioni**, bisogna diminuire, cambiare ed eliminare il più possibile ciò che ci separa dai protestanti.*

*Trentacinque anni dopo il Concilio Vaticano II, dopo aver cambiato la Messa, la dottrina sociale, il catechismo, il diritto canonico ecc, ecco che ora vogliono, come previsto, **cambiare la Santa Vergine**.*

*Grazie Nostra Signora di aver messo sotto i nostri occhi i vostri nemici... a portata di mano... Nel combattimento dottrinale, **non bisogna perdere il nemico**; di fronte al lupo modernista, non bisogna incrociare le braccia, bisogna, come ha fatto Mons. Lefebvre, combattere coraggiosamente.*

*Ora, sapendo tutte queste cose, tocca a noi continuare la preparazione, **la Rivoluzione arriva da lontano** e non finirà domani, salvo che non intervenga Dio, **andrà avanti**.*

*A noi continuare a perfezionare la nostra **formazione contro-rivoluzionaria** e la **nostra via interiore**, attraverso i mezzi soprannaturali in generale e specialmente attraverso **l'orazione mentale**. (v. La Pseudo-Restaurazione).*

“Amicus certus in re incerta cernitur” dicevano i Romani (L'amico certo si riconosce nella sorte incerta).

«Gubernator in tempestate videtur.. miles in acie discernitur...quanta res inter ruinas generis umani erecti manere...» (Tertulliano, De Mortalitate: «Il timoniere si riconosce nella tempesta... il soldato nella battaglia... che gran cosa rimanere in piedi fieri tra le rovine del genere umano»).

«Nam oportet et hoerses esse»(I Cor 2,19). Le eresie sono necessarie per testimoniare la Fede cattolica.

«Et tuam ipsius animam pertransibit gladius ut revelentur ex multis cordibus cogitationes» (Luca II, 36 « a te una spada trafiggerà l'anima , affinché siano svelati i pensieri di molti cuori»). Lei rivelerà i nemici e gli amici di N.S.G.C.

Non è il momento di tirarsi indietro, di tacere; alcuni hanno abbandonato la difesa della fede altri stanno per piegarsi, ma molti proseguono il combattimento, nuovi soldati sorgono, ed altri stanno per

nascere (*Brave le mamme tradizionaliste che portano ... la responsabilità dell'avvenire*), la Santa Vergine già prepara i suoi cattolici per il XXI° secolo, *Lei conosce le Sue vie e la religione continuerà...*

Anche se siamo «servitori inutili», noi dobbiamo continuare.

La Rivoluzione anti-mariana e la difesa della Santa Vergine **risveglierà** può darsi, dei **nuovi combattenti** che, fino ad allora, non avevano ben compreso (gruppi di preghiera... ecc.), è «l'avanzata maggiore»; gli stessi nemici sono coscienti che ciò tocca la "sensibilità" dei cattolici... Noi, ne siamo coscienti? **Bisogna far conoscere questo nuovo fronte di filo-protestantesimo.**

La Chiesa cattolica continuerà: «Non prevalebunt», anche se il combattimento sarà sanguinoso.

Lei ha visto altre persecuzioni ed ha avuto fior di martiri nel corso dei secoli. Per noi **lo scopo** è e resta sempre lo stesso: **giungere alle Nozze eterne con il Bene Infinito.** Se le creature sono così belle come sarà il creatore? «Pieni sono il cielo e la terra della vostra gloria.»

Mons. Lefebvre e il P.Barrielle ci hanno insegnato **a non restare** come dei nuovi Ponzio Pilato, **neutri**, indifferenti, lavandosi le mani...

La Chiesa è violentata e c'è chi non fa nulla, paralizzata, addormentata da 35 anni di modernismo, altri guardano, altri ancora protestano con debolezza; **questi sono i "simpatizzanti"** della Santa Vergine, ma dall'altro lato ci sono i **veri discepoli**, li si vede nella storia della Chiesa, nei processi, nelle polemiche pubbliche (come Nostro Signore con i farisei), nelle prigioni, nelle catacombe, nei martiri che si sacrificano per la fede, mentre gli opportunisti e i **mercenari** fuggono

«A colui che poco ama poco si perdona, mentre a colui che ama tanto, tanto si perdona» (Lc VII, 43-47). **Il termometro della convinzione e dell'amore, è l'indignazione, la combattività, la fermezza nelle idee, in caso contrario non può esserci adorazione.** Non si lascia attaccare ciò che si adora... Ma se si adora se stessi...? «Due amori hanno fatto due città: l'amore di Dio fino al disprezzo di se stessi la Città di Dio e l'amore di se fino al disprezzo di Dio la città di Satana» (S. Agostino).

Alcuni dicono: «Io resto ben tranquillo nel mio angolino fino a che non mi si attacca personalmente.» **I nemici** della Santa Vergine e della Chiesa cospirano per farla finita con Lei, essi **osano tutto e noi cerchiamo la tranquillità?** Per rispetto umano? Per vergogna... paura? **Che religione e che spiritualità è questa?** «Coloro che si vergogneranno di me davanti agli uomini, anche io mi vergognerò di loro davanti al Padre Mio...» La forza dei malvagi è nella debolezza dei buoni.

Il combattimento della Fede è figlio dell'orazione, della riflessione, della preparazione contro-rivoluzionaria: «**Dolce e fermo, ecco l'esempio del Sacro Cuore**» ci diceva il P.Barrielle.

O siamo impregnati d'amore per Nostro Signore e Nostra Signora e fedeli alla Grazia, **oppure saremo frustrati...** Pilato va di concessione in concessione... non bisogna quindi perdere il Cielo e cadere nell'altra eternità! «lo stesso!» (state attenti!) (Padre Barrielle).

Preghiamo, sviluppiamo il più possibile l'amore per Dio e la Santa Vergine, **in questo raffreddamento collettivo e organizzato della carità:** «colui che va in amore non stanca e non si stanca» (San Giovanni della Croce). La verità da luce all'intelligenza, ma è l'amore che da forza alla volontà.

A causa di questa difesa della Santa Vergine ci odieranno ancora di più, «non ci sopporteranno più», ma in quest'ultimo combattimento che è, probabilmente, il più bello della storia- **poiché Lei è la più bella-** occorre donarsi; noi continueremo a «rimirare la Stella e invocare Maria»... Gli occhi fissi sul suo sguardo infinitamente amorevole, il suo sorriso infinitamente materno, «...nunc et in hora mortis nostrae, amen.»

Il P. Barelle ci ha raccontato la storia di un bandito in Argentina cui, dopo gli Esercizi di 5 giorni, i predicatori non avevano potuto ottenere di più che pregare un "Ave Maria" quotidiana che lui chiamava la sua «ancora di salvezza», pur continuando il suo "mestiere" di ladro!

Un giorno in un caffè egli iniziò a bestemmiare; bestemmiava anche contro la Santa Vergine, quando un dei uomini gli disse: «Adesso tu stesso abbandoni la tua ancora di salvezza»... «Si» rispose il bandito. In quel momento una pallottola gli trapassò la fronte. Il padre Barrielle fece questo commento: «il povero disgraziato, finché non ebbe abbandonata la Santa Vergine, malgrado i suoi crimini, trovava

in Lei protezione.»

E' proprio nel momento storico scelto dalla Santissima Trinità per farci sapere che Lei «vuole che adesso si stabilisca nel mondo la devozione al Cuore Immacolato di Maria, per la salvezza del mondo e delle anime», che gli uomini di Chiesa decidono di introdurre queste diminuzioni (di devozione) e questi cambiamenti nei confronti della Vergine Maria.

Per ciò che ci compete noi faremo il contrario dei modernisti: «...Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini» (Atti 5,29).

Forse ci troviamo nel cuore della Rivoluzione nella Chiesa?

Forse abbiamo toccato il fondo?

Forse le promesse fatte dalla Provvidenza: «esse non prevarranno...» stanno per realizzarsi?

Forse niente di tutto ciò arriverà e invece molti anni di catacombe ci attendono, chi lo sa? «Se qualcuno lo sa, che parli... ma che lo dimostri» (S. Agostino).

A causa delle nostre debolezze, noi non meritiamo niente, salvo la speranza un giorno, dell'eterna felicità.

Ricordiamoci che Lui sa quel che fa, e tutto ciò che Lui fa è ben fatto, e che infine tutto è per la Sua maggior Gloria e nostro più grande bene, affinché noi giungiamo a quella vita futura che ci è promessa.

Ricordiamoci che passare la nostra esistenza testimoniando la Fede, combattendo gli avversari di Dio, di cui la Provvidenza permette l'esistenza per nostro bene, non è poi così male. Ciò che Dio vuole non è mai troppo. Se Egli vuole mantenerci così, noi ci conformiamo alla Sua volontà.

Ricordiamoci che santa Giovanna d'Arco continua ad aver ragione: «Dio non ci chiede di vincere ma di combattere.»

In conclusione: coraggio e avanti...

«Alla fine il Mio Cuore Immacolato trionferà.»

Appendice 1

Ecco altri testi antimariani dei papi, vescovi, ecc. pubblicati nell'Osservatore Romano dal 2004 al 2011 (in italiano). Seguono i testi dal 2001 al 2003 (in francese)

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 9.12.2005 [*per piacere ai protestanti «non è la Vergine che schiaccia la testa al serpente»*]: «Paolo VI nel suo discorso (ha detto) “... Noi dichiariamo Maria Madre della Chiesa” ...di fatto, con questo titolo il Papa riassume la dottrina mariana del concilio e dava la chiave per la sua comprensione... nell'intento di illuminare la struttura interna dell'insegnamento sulla Chiesa sviluppato dal Concilio... viene però anche preannunciato che la “stirpe” della donna un giorno vincerà e schiaccerà la testa del serpente.»

Il Papa Benedetto XVI ai Vescovi del Messico O.R. 16.9.2005: «stimolare le vostre Chiese particolari... proponendo loro una religiosità popolare purificata.» [*è la tesi del gruppo misto di Dombes, vedi Documentation sur la Révolution dans l'Église n° 8*].

Giovanni Paolo II [Il Vaticano II corregge san Luigi Grignon de Monfort] O.R. il 14.1.2004: «alla luce del Concilio va quindi riletta e interpretata oggi la dottrina del Monfort che conserva nondimeno la sua sostanziale validità »

Giovanni Paolo II, per i 150 anni della definizione dell'Immacolata, O.R. 9.12.2004: «Cristo è quella stirpe che avrebbe schiacciato la testa all'antico serpente, secondo il Libro del Genesi.»

L'Arcivescovo Angelo Amato, Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede. [La dottrina di Dombes è assimilata dalla Chiesa], O.R. 10.3.2004: «Quando si parla di dialogo ecumenico conviene fare tre precisazioni: la prima... il cui metodo teologico deve includere necessariamente la dimensione ecumenica, con la chiara intenzionalità di promuovere l'unità dei cristiani, secondo il desiderio e la preghiera di Nostro Signore Gesù Cristo... nella dogmatica ortodossa, il tema di Maria è trattato all'interno della cristologia» [*adesso si capisce perché nella Lumen Gentium è stata fatta la stessa cosa. Nella quarta parte, mons. Amato si è soffermato*]: «su una mariologia ecumenica: Il Documento di Dombes (1997- 98). Una riflessione ecumenica, quella di mons. Amato fra passato, presente e futuro.»

Gino Concetti afferma che Giovanni Paolo ha completato il Rosario, O.R. 04.1.2004: «Giovanni Paolo II nella sua Lettera Apostolica “Rosario Virginis Mariae” ha realizzato l'integrazione con i Misteri luminosi... è vero che manca una espressione esplicita del Rosario nel concilio Vaticano II».

Il Papa Benedetto XVI sente la necessità di ribadire la falsa interpretazione del segreto di Fatima e ne prende la responsabilità, O.R. 20.5.2007: «...era giunto il momento di sciogliere l'alone di mistero che ricopriva l'ultima parte del segreto consegnato dalla Vergine ai tre pastorelli di Fatima. Ne fu incaricata la Congregazione per la Dottrina della Fede Veniva così disvelata la verità nel confuso quadro delle interpretazioni e speculazioni di tipo apocalittico che circolavano nella Chiesa, creando turbamento fra i fedeli [ma è la stessa suor Lucia che l'ha lasciato capire...], più che invitarli alla preghiera e alla penitenza... Ho provveduto io stesso a redigere il commento teologico della vicenda, dopo aver intensamente pregato e profondamente meditato le parole autentiche [sic] della terza parte del segreto di Fatima.»

Il Papa Benedetto XVI cambia l'interpretazione dell'Apocalisse, O.R. 17.8.2007: «...il dragone rappresenta... le dittature materialistiche anti-cristiane di tutti i tempi... la dittatura del nazismo e la dittatura di Stalin... Appariva impossibile, che a lunga scadenza, la fede potesse sopravvivere davanti a questo dragone così forte, che voleva divorare il Dio fattosi bambino, e la donna, la Chiesa.»

Mons. Angelo Amato utilizza la Vergine per l'ecumenismo O.R. 25.5.2007: «...Maria può incentivare una prassi e una cultura, intrisa di virtù mariane e materne, come... l'accoglienza gentile degli altri... dei diversi... discriminati per la religione.»

Il Card. Stafford continua a sostenere la tesi della “Lumen gentium” e di Ratzinger, secondo cui si deve confondere la Chiesa con la Santa Vergine, O.R. 16.12.2007: «...così la Costituzione Dogmatica “Lumen gentium” del Concilio Vaticano II esalta la missione, che possiamo chiamare congiunta, della Beatissima Vergine Maria e della Chiesa cattolica.»

Mons. Bordoni dà le ragioni per confondere la maternità della Vergine e della Chiesa in una maternità ecumenica, O.R. 28.4.2007: «Aspetti del pensiero teologico di Giuseppe Ratzinger...»

*L'ecclesiologia di comunione è nel suo intimo un'ecclesiologia eucaristica... ma essa non può restare in una struttura bilanciata fra le forze del movimento biblico-ecumenico- liturgico senza l'apporto fecondo del "movimento mariano": esso ci ricorda che la Chiesa è più di un popolo... Essa vive il mistero della maternità e dell'amore sponsale che rende possibile tale maternità.» Sylvie Barnet, O.R. 8.12.2007: «La predicazione protestante magnifica la figura della Serva per farne un modello di fede e non di rimedio. La Vergine non salva... **La statua imponente schiaccia un serpente... È la Vergine di questo cattolicesimo reazionario a dominare la prima metà del XX secolo.** Questa sfuma dopo il 1945 per far posto a nuovi tentativi di costruzione della figura mariana **fra tradizione e modernità.** La definizione dogmatica dell'Assunzione (1950) segna l'apogeo di una teologia che è giunta al termine delle sue esplorazioni razionali. [sic... e la Corredenzione... la Mediazione...?]*

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 09/12/2008: «... Ci sarà un **figlio di donna che schiacerà la testa all'antico serpente** (Gn, 3, 15) ...**Maria, il rifugio di tutti i cristiani è stata la prima ad essere liberata dalla caduta dei nostri progenitori.**

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 16/06/2008: «...La Vergine ci ha liberati... dall'antico avversario, dando un corpo umano a **Colui che gli avrebbe schiacciato la testa una volta per sempre...** E i confini... religiosi sono per la chiesa un invito all'evangelizzazione nella prospettiva della **"comunione nella diversità"**».

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 15/09/2008: «...Arricchendo il Rosario con i misteri luminosi» [Ciò suppone che quando la Vergine diede il Rosario a San Domenico fece una cosa incompleta].

Mons. Gianfranco Ravasi [Ecco dei nuovi metodi per offendere la Vergine], O.R. 25/12/2008: «... Origine cita... Celso "Gesù... aveva avuto per Madre una povera indigena... accusata di adulterio perché era rimasta **incinta di un certo soldato di nome Panthera...** Gesù andò in Egitto a lavorare; qui apprese alcune di quelle **arti segrete** per cui gli egiziani sono celebri... **grazie ad esse si autoproclamò Dio**". Effettivamente alcuni rabbini dei primi anni del secondo secolo chiamano Gesù "figlio di Panthera", **una tradizione che continuerà nel giudaismo...** Non è da escludere che questo nome "Panthera" non sia che una deformazione della parola greca parthēnos, "Vergine" ...si confermava così, sia pure indirettamente, la dottrina cristiana della Vergine [sic] ...il teologo Giuseppe **Ratzinger**, nella sua famosa **Introduzione al cristianesimo:** "...la divergenza centrale sta nel fatto che nei testi pagani, la divinità appare quasi sempre come una potenza fecondatrice, generatrice, ossia sotto un aspetto più o meno sessuale, e **quindi in veste di 'padre', in senso fisico del bimbo redentore.** Nulla di tutto ciò nel nuovo testamento: **LA CONCEZIONE DI GESÙ è una nuova realtà, NON UNA GENERAZIONE DA PARTE DI DIO.** Per tanto, Dio non diventa suppergiù il padre biologico di Gesù". Oltre alla demitizzazione, **c'è dunque una de materializzazione da introdurre per comprendere correttamente l'originalità dell'evento della generazione di Cristo**».

Teologo Salvatore Perella, O.R. 04/06/2008: «...l'approfondimento teologico contemporaneo del **dogma 1854...** ha condotto al **superamento dell'impostazione tradizionale** quasi esclusivamente fondata su una visione "amartilogica" (redenzione intesa fondamentalmente come una liberazione da una situazione di peccato) piuttosto che in una prospettiva cristocentrica ».

Teologo Salvatore Perella, O.R. 19/10/2008: «mettere in pratica i principi e gli orientamenti del recente Direttorio su pietà popolare e liturgia del 2002... **la Madre del Signore prega per noi, per noi tutti senza distinzione di... religione, perché in Cristo tutti siamo uno.**

Teologo Salvatore Perella, O.R. 04/05/2008: «...un breve documento-studio di **'mariologia ecumenica'** redatto nel 1998 dopo anni di studio dal **Groupe des Dombes...** testimonia la sua giustificazione per mezzo della sola grazia e non per i suoi meriti... tutto nella Madre di Gesù è frutto della straordinaria grazia e amore del Dio trinitario [...e i suoi meriti?] ...le problematiche ecumeniche...»

Il Card. Walter Kasper, O.R. 25/09/2008: «Il ruolo di Maria nell'unità della chiesa... **Lutero per tutta la vita ha venerato con fervore Maria [sic!]** ...un'altra dichiarazione luterano cattolica del famoso Gruppo di **Dombes in Francia...** non veniamo salvati dai nostri modesti meriti e sforzi... **ma solo dalla grazia, sola gratia.** Su questa verità fondamentale i cattolici, gli anglicani e i protestanti non hanno più controversie». [“...non hanno più controversie” perché oggi i cattolici, dopo quattrocento anni, hanno apostatato la dottrina del Concilio di Trento!].

Teologo Salvatore Perella, O.R. 04/12/2008: «...così la mariologia si può considerare una 'disciplina di raccordo'...nel contesto del principio conciliare della **'gerarchia delle verità'** (UR n. 11)...una presentazione

solipsistica [solitaria] della Madre di Gesù rischia quasi di deformare l'icona biblica... con deleteri effetti nella prassi pastorale ed ecumenica».

Il Papa Benedetto XVI O.R. 23/04/09: «Nel contesto della dimensione mistica che investe ogni cristiano, egli guarda a Maria come a modello della Chiesa, modello per tutti noi, perché anche in noi e tra noi deve nascere Cristo. Sulla scorta dei Padri che vedevano nella “ donna vestita di sole” di Apoc. 12, 1 l'immagine della Chiesa».

Il Papa Benedetto XVI all'udienza generale O.R. 09/12/09: «Ruperto... sostiene la posizione che l'Incarnazione, evento centrale di tutta la storia, era stata prevista sin dall'eternità, anche indipendentemente dal peccato dell'uomo... Egli vede allora nella donna incinta dell'Apocalisse l'intera storia dell'umanità, che è orientata a Cristo, così come il concepimento è orientato al parto, una prospettiva che sarà sviluppata da altri pensatori e valorizzata anche dalla teologia contemporanea, la quale afferma che tutta la storia del mondo e dell'umanità è concepimento orientato al parto di Cristo... Ruperto, inoltre, ha cura di insegnare la sua dottrina mariologica in quella ecclesiologica. In altri termini, egli vede in Maria Santissima la parte più santa della Chiesa intera. Ecco perché il mio venerato predecessore, il Papa Paolo VI, nel discorso di chiusura della terza sessione del concilio Vaticano II, proclamando solennemente Maria Madre della Chiesa, citò proprio una proposizione tratta dalla opere di Ruperto, che definisce Maria portio maxima, portio optima – la parte più eccelsa la parte migliore della Chiesa.» [Si insinua che la Vergine non è un essere personale ma un simbolo “ della parte più eccelsa della Chiesa”].

Il Papa Benedetto XVI O.R. 15/10/09: «Tu hai vinto il serpente, gli hai schiacciato il capo, quando il Dio da te generato lo ha annientato...» [allora se era già schiacciato da Dio, non è la Vergine che schiaccia la testa al serpente].

Il Papa Benedetto XVI all'Angelus ribadisce che non è la Vergine che schiaccia la testa al serpente O.R. 09/12/09: «Io porrò una inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno... verrà un figlio di donna che gli schiaccerà la testa... questa donna è la Vergine Maria dalla quale è nato Gesù Cristo che ha sconfitto una volta per sempre l'antico tentatore. Per questo, in tanti dipinti o statue dell'Immacolata, Ella è rappresentata nell'atto di schiacciare un serpente sotto i piedi » [prima invece i Papi hanno insegnato che è più umiliante per Lucifero essere vinto da una creatura umana inferiore agli Angeli]

Il Papa Benedetto XVI all'udienza generale introduce la tesi eretica di Dante che la Vergine è più che una creatura mentre S. Alfonso insiste che è “ una pura creatura” elevata al massimo grado **O.R. 22/10/09:** «Dante Alighieri nell'ultimo canto della Divina Commedia...” umile ed alta più che creatura “ ».

Il Papa Benedetto XVI all'Angelus O.R. 09/11/09: «... (Paolo VI) andava infatti maturando una visione sempre più ampia ed organica del rapporto fra la Beata Vergine Maria e il mistero della Chiesa... in questo contesto proclamò Maria Santissima “ Madre della Chiesa” sottolineando, con viva sensibilità ecumenica...» [N. B.: Paolo VI già affermò che la dottrina sulla Santa Vergine è la chiave per intendere la Chiesa, Riv. nella Chiesa [vedi doc. Riv. Chiesa n. 8 ed. in francese].

Monsignor Gianfranco Ravasi O.R. 11/04/09: [continua a insegnare errori sulla mariologia adesso afferma l'esistenza della zia di Gesù] «... ecco tua madre... qual è il valore di questo atto estremo?... è solo una raccomandazione?... le parole di Gesù sono SOLO un “ testamento domestico” ...oppure... così Gesù incaricò Giovanni di prendersi cura di Maria cioè della Chiesa, popolo di Dio [è la tesi di Ratzinger che Maria è la Chiesa]... Ai piedi della Croce sono presenti quattro donne: di tre conosciamo i nomi, Maria madre di Gesù, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala, della quarta Maria è riferita solo la parentela, è la sorella di Maria e quindi la zia di Gesù...».

O.R. 26/03/09: «In Libano la Vergine unisce mussulmani e cristiani ».

Ian Ker “ A lezione dal Dottore del concilio” O.R. 15/07/09: «Newman sarà elevato agli onori degli altari senza essere stato martirizzato [L'autore ci tiene a far notare la differenza con Tommaso Moro, il quale è stato dichiarato santo non per i suoi scritti eretici come “ L'utopia”, ma per il suo martirio, e Ian Ker mette in evidenza che non è il caso di Newman]... In seguito da cattolico, il suo lavoro per la Chiesa fu minato dagli estremisti ultramontani che lo sospettavano di liberalismo... fu il concilio Vaticano II, di cui Newman è

spesso definito il “padre” [...se lo dite voi] a riscattare finalmente la sua teologia...Il suo classico” *Essay on the...*”, che fu oggetto di sospetto da parte dei due più importanti teologi romani, può essere considerato come il punto di partenza della moderna teologia cattolica dello sviluppo. La sua opera” *On Consulting...*”, denunciata a Roma da un membro della gerarchia inglese precorse il decreto conciliare...*Lumen gentium*. L’ultimo capitolo di questa costituzione dogmatica, dedicata alla Beata Vergine Maria è il risultato della decisione del concilio di non redigere un documento separato su *Nostra Signora*».

Manuel Nin, editoriale del Natale, esempio del metodo umanista di usare parole mal sonanti, equivoche e dissacranti
O.R. 25/12/09: «*Il Verbo eterno... adesso gattoni a Betlemme come un bimbo... la nascita verginale di Cristo... lo Spirito ne ha dato una somiglianza nel verme la cui generazione è senza accoppiamento...*».

Il Papa Benedetto XVI, O. R. 17.08.2010: «*Maria è stata portata in anima e corpo nel Cielo ... A questo riguardo vorrei soffermarmi su un aspetto dell’affermazione dogmatica, là dove si parla di assunzione alla gloria celeste. Noi tutti oggi siamo ben consapevoli che con il termine “cielo” non ci riferiamo ad un qualche luogo dell’universo, a una stella o a un qualcosa di simile: noE’ il suo Amore che vince la morte e ci dona l’eternità, ed è questo amore che chiamiamo “cielo”... noi siamo chiamati come cristiani, ad edificare questo mondo nuovo, a lavorare affinché diventi un giorno il “mondo di Dio” ... In Maria Assunta in cielo, pienamente partecipe della Resurrezione del Figlio, noi contempliamo la realizzazione della creatura umana secondo il “mondo di Dio”».*

Il Papa Benedetto XVI, [la misteriosa dottrina su Maria], O. R. 17.12.2010: «*La riflessione teologica ... devozione mariana ... capace di provocare l’intelligenza ad una comprensione ancora più profonda del mistero di Maria ... Per incoraggiare quanti vogliono offrire il proprio contributo alla promozione e alla realizzazione di un nuovo umanesimo cristiano* ».

Il Papa Benedetto XVI all’Angelus O. R. 11.10.2010:«*Il mese del Rosario ... nei suoi misteri di salvezza: gioiosi, luminosi, dolorosi, gloriosi*».

Arcivesc. Bruno Forte, O. R. 17.12.2010: «*Lo aveva intuito magistralmente Paolo VI : “ la via della verità, cioè della speculazione biblico- storico – teologica, concerne la esatta collocazione di Maria nel mistero di Cristo e della chiesa ... la dottrina misteriosa ... su Maria”* ».

Timothy Verdon, [ecco “la dottrina misteriosa su Maria”: sostituire Maria con la Chiesa] O.R.30.10.2010: «*Nella grande Chiesa fra il V° e il VI° secolo. [La “grande Chiesa” di cui parla spesso Benedetto XVI è anche quella prima dello scisma ortodosso]. ... «Nella grande Chiesa ... Raffigurata accanto a Cristo la figura della Vergine rappresenta anche la Chiesa giovane, e splendidamente vestita al momento delle nozze eterne ... Cristo reca un libro con l’invito alla sua “ eletta” ... e l’ “ eletta” , la Chiesa* ».

Salvatore Petrella, O. R. 14.08.2010 :«*Ecco perché Maria l’ Assunta alla gloria del cielo è l’immagine escatologica della Chiesa*».

Timothy Verdon, O. R. 08.12.2010 :«*La preservazione dal peccato di Maria era in funzione di una libertà così totale da permetterle di dire di “si” all’angelo accogliendo la vita di Dio in lei... [ciò toglie merito alla Vergine infatti anche Lucifero era totalmente libero ma...]... l’evoluzione iconografica del tema dell’ Immacolata, che giunge a maturità nella formula della “ Donna vestita di sole, con la luna sotto i piedi “ , è essa stessa parte di processo di visualizzazione del mistero delle origine della Vergine segnata da notevole creatività e ricco di intuizioni teologiche ... la scelta del medesimo soggetto rientra nella logica della gara e soprattutto nella associazione della figura apocalittica con l’embrionale iconografia dell’ Immacolata Concezione, dogma mariano molto discusso nel secondo Quattrocento ... Perché già nella sua Concezione, poi nell’Annunciazione e in fine alla Pentecoste Maria fu purificata, [sic: «preservata non purificata!»], colmata e animata dallo Spirito Santo*».

Manuel Nin editoriale, O. R. 08.09.2010: «*Dall’alto Gabriele discese presso il giusto Gioacchino e gli annunciò [sic] la nascita della tutta pura e benedetta ... La natività di Maria e la sua maternità divina sono collegate con la vita della Chiesa ... La vecchiaia di Elisabetta, la sterilità di Anna, la Verginità di Maria: tutte e tre sono simbolo della Chiesa diventata feconda*».

Manuel Nin, adesso insegnano che la Madonna fu sepolta, O. R. 15.08.2010: « Venne Giovanni per seppellire il corpo puro della tutta benedetta; come Nicodemo seppellì il corpo di suo Figlio, anche il puro e luminoso figlio del tuono seppellì il suo corpo. La schiera degli apostoli accompagnò l'anima splendente di lei che è la Madre del Figlio di Dio ... Adorazione al Figlio, che per la sepoltura di sua Madre radunò profeti, apostoli, e patriarchi».

Il Papa Benedetto XVI O. R. 09.12.2011:«La grande festa di Maria Immacolata ... Essa rappresenta nello tempo la Madonna e la Chiesa ... Dodici Stelle. Questo segno rappresenta le dodici virtù di Israele e significa che la Vergine Maria è al centro del popolo di Dio ... ci introduce alla seconda grande interpretazione del segno celeste della “ donna vestita di sole”: oltre a rappresentare la Madonna questo segno impersona la Chiesa ... Perciò il dragone, sconfitto una volta per sempre nel Cielo, rivolge i suoi attacchi contro la donna – la Chiesa».

Il Papa Benedetto XVI teoria sull'Incarnazione della “Parola” O. R. 10.11.2011: «Certo, Maria è beata perché nel suo grembo ha portato il Salvatore , ma soprattutto perché ha accolto l'annuncio di Dio, perché è stata attenta e amorosa custode della sua Parola ... Parola di vita e di beatitudine ... il suo tema centrale è la Parola ... fammi vivere secondo la Tua Parola ... fiducia nella Tua Parola ... l'ascolto della Parola ... ai Leviti, è stata data come porzione di eredità la Parola di Dio».

Cardinal Ravasi cita Benedetto XVI che nega che il Corpo di Cristo è nel cosmo O. R. 25.03.2011:« L'Ascensione non è un andarsene in una zona lontana del cosmo, ma è la vicinanza permanente di Cristo ».

Manuel Nin, dopo che Benedetto XVI ha insegnato che il Corpo della Vergine non è nell'universo cominciano a insegnare che è stata sepolta O. R. 14.08.2011:«Giacomo di Sarug ... Sei omelie dedicate alla Madre di Dio, di cui una sulla sua morte e sepoltura ... concedetemi di cantare la sepoltura di Colei che è stata fedele ... il covo dei dodici Apostoli eletti che seppellisce il Corpo della sempre Benedetta. Giacomo fa un parallelo fra la sepoltura di Cristo e quella di Maria pure la Madre del Figlio di Dio nella caverna, nel sepolcro roccioso, introdussero e deposero. La sepoltura di Maria è paragonata a quella di Mosè ... Dio con gli angeli seppellisce Maria sul monte degli ulivi ... quando il Maestro seppellì Sua Madre si raccolse tutto il covo degli Apostoli».

Osservatore Romano 11.02.2011:«Un documento che va discusso e che la Chiesa cattolica e la Comunione Anglicana valuteranno ... “ Dichiarazione di Saettle” ... i Dogmi cattolici dell'Immacolata e dell'Assunzione ... ” i membri dell'Arcic hanno cercato di compenetrarsi reciprocamente nel modo di fare teologia ... invita ognuna delle nostre comunità ad allontanarsi da posizioni storiche statiche ».

Timothy Verdon un altro modo di negare l'Incarnazione O. R. 21.12.2011:«Anche se anticipa il modo umanistico di rappresentare la Vergine è viva nel pittore l'idea patristica che considera l'Incarnazione, evento interiore prima ancora che fisico ».

Manuel Nin Usa i vangeli apocrifi per introdurre errori dottrinali O. R. 20.11.2011:«Maria è stata alimentata dall'Arcangelo Gabriele ... Cristo scende dai cieli ... negli ultimi tempi dalla Vergine, senza seme, si è Incarnato».

Salvatore Perella usa le parole dell'errore protestante O. R. 08.12.2011:«L'Immacolata Concezione di Maria è dono e frutto della” sola Gratia” ... Lungi dal voler rinverdire una sorta di manicheismo antropologico o una più soffusa scissione fra natura e soprannatura, il ” sola Gratia” ricorda ... che a meno di Dio non si può proprio fare ... il ” sola Gratia”».

Osservatore Romano. 09.05.2011:«Maria non senza Israele. Una nuova visione del Dogma dell'Immacolata Concezione ... come va tradotto oggi il concetto di peccato originale»

Testi disponibili in francese dal 2001 al 2003

Le Pape à l'audience générale, O.R. 23.3.2001 (1) : «*Dans ce climat oecuménique, il faut rappeler que Martin Luther, en 1521, a dédié à ce "saint cantique de la bienheureuse Mère de Dieu" selon son expression, un commentaire célèbre. Il y affirme que l'hymne "devrait être appris et retenu par tous", parce que "dans le Magnificat Marie nous enseigne comment nous devons aimer et louer Dieu... Elle veut être le plus grand exemple de la grâce de Dieu, afin d'inciter chacun à la confiance et à la louange de la grâce divine"...*»

Le Card. Ratzinger au Congrès d'Aversa, O.R. 17.9.2001 [Ils ont diminué l'importance de la Sainte Vierge en incluant le chapitre la concernant dans un autre] : «*Tout ceci, une fois de plus est repris et synthétisé dans le dernier chapitre de la Constitution sur l'Église qui traite de la Mère de Dieu. La question portant sur le fait de savoir s'il fallait ou non lui dédier un chapitre propre fut largement débattue. Je pense que c'est une bonne chose que l'élément marial soit entré directement dans la doctrine de l'Église... L'Église... c'est une personne, c'est une femme, elle est mère.*»

Michele Masciarelli sur le treizième Symposium Marial International, 30.9.2001: «*La Faculté "Marianum" accorde beaucoup d'importance à ce prix, surtout cette année. Il acquiert un goût oecuménique particulier du fait qu'il a été accordé aux coprésidents du "groupe des Dombes *" pour la grande contribution apportée à la cause oecuménique avec le désormais célèbre Document mariologique homonyme publié en 1997.*» [* **Le groupe des Dombes(1)** c'est la Commission qui pendant 6 ans a élaboré l'accord catholico-protestant sur la Sainte Vierge. Voir notre travail dans *Documentation sur la Révolution dans l'Église n° 8* : "La Révolution anti-Mariale", 135 pp.].

O.R. Le Pape, 19.8.2002 [On insinue que la Très Sainte Vierge pouvait n'avoir pas cru à la résurrection] «*... "Je mettrai une inimitié entre toi et la femme, entre ta descendance et sa descendance : celle-ci t'écrasera la tête et tu tâchera de la mordre au talon..." Pouvait-elle, à ce momentlà, au pied de la croix, s'attendre à ce que d'ici peu, en trois jours, la promesse de Dieu serait accomplie ? Cela restera pour toujours le secret de son coeur.*»

O.R. 3.6.2002, Père G. Cottier (actuellement cardinal) «*On peut relever que ce titre de co-rédemptrice ne figure pas dans le texte conciliaire. On peut penser que cette absence volontaire obéissait à une raison oecuménique... À la lumière de ce principe, nous comprenons dans quel sens Marie, à titre exclusif, est corédemptrice, et comment de manière proportionnelle l'Église aussi est co-rédemptrice. Nous comprenons encore dans quel sens la vocation de tous les baptisés à la sainteté les conduit à participer au mystère du salut. Chacune de ces participations est comme une épiphanie de la fécondité de la croix de Jésus.*»

O.R. 23.1.2002, Relations entre anglicans et catholiques «*La recherche de stratégies pour traduire le degré de communion spirituelle qui a été atteint, est un des résultats visibles et pratiques... La Commission de ARCIC espère, pour les deux prochaines années, parvenir à une déclaration commune sur Marie, qui serait soumise aux autorités de la Communion Anglicane et de l'Église Catholique pour son appréciation et évaluation.*»-

Le Pape "Ecclesia in Europa", O.R. 29.6.2003 : «*La femme vêtue de soleil et qui est dans les douleurs de l'enfantement (cfr Apocalypse 12, 1-2) peut être vue comme l'Israël des prophètes qui engendre le Messie destiné à gouverner toutes les nation avec un sceptre de fer.*»

XIVème Symposium International, O.R. 9.10.2003 : «*L'encyclique Ineffabilis Deus, porte en soi... l'intention apologétique, l'horizon combatif propre au XIXème siècle, partagé et présent dans le Magistère des Papes jusqu'à Pie XII. Avec le Concile Vatican II, la dimension théologique, ecclésiale et typologique de l'Immaculée Conception deviendra objet d'un important tournant mariologique, assaisonné de sagesse pastorale et d'une nécessaire tare oecuménique... La mise à jour de la proposition liturgique, poétique et pastorale du dogme de 1854 tient compte aujourd'hui de la nécessaire confrontation et d'enrichissements venant des autres Églises et théologies... Il y a eu 12 relations... (dont celle de) Bernard Sesboïe, "La doctrine de l'Immaculée Conception dans le dialogue oecuménique (Groupe des Dombes et accord luthero-catholique de 1999)".*»

Le Pape en Tchécoslovaquie, O.R. 13.9.2003 : «*Quel est pour nous la leçon à tirer de tout cela ? Marie nous enseigne le chemin vers une liberté mûrie. En notre temps, les chrétiens baptisés sont nombreux à ne pas avoir une foi adulte et personnelle... Il est urgent de nous éduquer à la liberté : c'est la leçon à tirer aujourd'hui.*»

Gino Concetti, O.R. 16.4.2003 : [La Vierge donna à St Dominique un rosaire incomplet, il manque les **Mystères lumineux... heureusement que le Pape y a pensé !**] «...Mais la finalité de la Lettre Apostolique a été bien autre, avec l'ajout des **Mystères lumineux** : rendre plus complète la perspective christologique et offrir une vision intégrale de l'histoire du salut...»

Corrado Maggioni, O.R. 29.6.2003 [Les thèses du Groupe des Dombes entrent dans l'Église, voir **Doc. Rév. Égl. n° 8** : «Il est important que la dévotion mariale apprenne de l'Église à respirer avec deux poumons. Les Églises de la Réforme s'interrogent sur la signification de l'icône évangélique de Marie et de son reflet dans la prière, voir l'**important document du Groupe des Dombes**, "Marie dans le plan de Dieu et dans la communion des saints", 1988 Bose »

Donald Bolen, pour les relations catholico-anglicanes lors de la Semaine de l'Unité des Chrétiens, O.R. 26.1.2003 : «Continuer la recherche d'un **accord doctrinal...** La Commission Internationale **catholico anglicane** (ARCIC), en tant que principale structure constituée, dans la tentative de résoudre les différences doctrinales qui existent encore entre catholiques et anglicans, ces dernières quatre années, a élaboré une étude **sur le rôle de la Vierge Marie** dans la vie et dans la doctrine de l'Église... Elle a examiné le contenu des définitions dogmatiques de l'Immaculée Conception et de l'Assomption de Marie, ainsi que les paramètres qu'à ce propos, les catholiques et les anglicans peuvent affirmer. ...Ils ont déjà commencé la **rédaction d'un document...** à présenter aux autorités respectives dans environ quinze mois.»

Appendice 2

Attribuire il massimo alla Santa Vergine, è o non è la norma della mariologia cattolica?

Omelia al Congresso Mariano di Lourdes (15-18 agosto 1996)

Di Don Giulio Maria Tam

*Questo Congresso di Lourdes è una grande grazia, io credo che Mons. Lefebvre stesso lo abbia ispirato nell'ora in cui gli uomini della Chiesa conciliare fanno di tutto per **umiliare la Santa Vergine per avvicinarsi meglio ai protestanti**. Allora noi ci domandiamo:*

Attribuire il massimo alla Santa Vergine è o non è la norma della mariologia cattolica?

Il Papa nell'udienza del 3 gennaio 1996 ha dichiarato: «in accordo con la costituzione dogmatica *Lumen Gentium* (...) vorrei qui dare una sintesi della fede della Chiesa su Maria, utilizzando i doni della Sacra Scrittura e della tradizione apostolica, alla luce della Bibbia e della tradizione ecclesiastica: la dottrina e il culto non sono frutto di sentimentalismi [giustissimo]. E' una verità rivelata che richiede un metodo di riflessione dottrinale (...) Il Concilio esorta... "ad astenersi con ogni cura da qualunque falsa esagerazione..."» (L.G. 67) [Completamente d'accordo!].

«**Attribuire a Maria il massimo non può diventare una norma della mariologia** [non **sono** d'accordo]. Analogamente, il Concilio esorta teologi e predicatori ad astenersi... dal pericolo del minimalismo... conviene sempre evitare simili posizioni estreme.» (**Osservatore Romano**, 4 gennaio 1996).

Ci rallegriamo del fatto che il Papa ci ricordi, che non si tratta di sentimentalismo e che occorre guardarsi tanto da una falsa esagerazione quanto dal minimalismo. Ma alla luce della Bibbia, della tradizione ecclesiastica e della riflessione dottrinale, come non vedere che la norma mariana cattolica consiste bella e buona nell'attribuire a Maria «il massimo»?

Lasciamo da parte il punto di vista circa l'opportunità pastorale di queste dichiarazioni del Papa ed i commenti della stampa liberale, che ha approfittato delle circostanze per proclamare a titoli cubitali

«Non bisogna esagerare nel culto alla Vergine Maria» (La Nacion, Buenos Aires, 4 gennaio 1996).

La Santa Scrittura ci rivela che la Vergine è **la Madre di Dio**. Ciò è sufficiente. Vediamo cosa significa essere la Madre di Dio. **Facciamo un po' di riflessione dottrinale.**

Chi è Dio? Lui è l'Essere infinitamente Superiore e noi siamo degli esseri infinitamente inferiori:

ecco la soluzione del problema. Che esempio ci da la S.S. Trinità nel suo rapporto con la Santa Vergine? Queste sole considerazioni sono sufficienti affinché tutta la questione sia chiara.

Infatti se Dio il Padre, l'Essere infinitamente superiore, affida alla Santa Vergine il Bambino infinitamente più importante, diremo che Dio il Padre ha "esagerato" nella fiducia in Maria? Evidentemente no: Dio sa bene ciò che fa. Anzi, si può e si deve dire al contrario, per onore alla Santa Vergine, che Dio non poteva fare di più di ciò che ha fatto per Maria. Questo è ciò che impariamo immediatamente dalla scuola dei più grandi dottori della Chiesa.

*In conseguenza, se l'Essere divino che mi è infinitamente superiore, esalta così tanto la Santa Vergine, **chi sono io per non seguire il suo esempio?** E' possibile che io esageri esaltando la Santa Vergine? Chi sono io? Ho forse dimenticato di essere un essere infinitamente inferiore rispetto a Dio? Quando l'Essere superiore mi da un tale esempio, io, che a Lui sono infinitamente inferiore io non posso pormi al di sotto della verità.*

*Lo stesso possiamo dire di **Nostro Signore Gesù Cristo**, la Seconda Persona della S.S. Trinità. Lui, l'Essere infinitamente superiore, non ha esagerato per primo nell' **onore** che ha reso alla Santa Vergine **prendendola per Madre?** Allora io, che gli sono infinitamente inferiore, **come potrei "esagerare"** esaltando Maria? E' chiaro che io resterei sempre ben al di là della giusta misura.*

*E finalmente **Dio lo Spirito Santo** la esalta al di sopra di tutte le creature, amandola come Sua Sposa. Di fronte a un tale esempio, **chi sono io** per temere di esaltare la Santa Vergine al massimo grado di esaltazione? Al contrario, io non potrò mai onorarla come Ella merita.*

*E dopo l'esempio che ci da la Santissima Trinità, vediamo un po' ciò che la tradizione ecclesiastica e i **Dottori della Chiesa** ci insegnano: lo stesso lettore giudichi se «la norma mariana non consista nell'attribuire il massimo a Maria.»*

***Sant Alfonso de Liguori (1)** ci da tutta un'antologia di testi ne *Le Glorie di Maria* (discorso IV,2), "**Dio non poteva esaltarla più di quanto non l'abbia esaltata**" scrive, e aggiunge:« Per comprendere fino a che punto Maria fu esaltata, sarebbe necessario comprendere quanto sublime sia l'eccellenza e*

1) Sull'autorità dottrinale di Sant'Alfonso, fra molte altre citiamo la testimonianza di Papa Leone XIII (28.08.1979): « Quanto agli scritti del santo dottore Alfonso de' Liguori, è desiderabile che siano diffusi ogni giorno di più ... è riuscito in effetti a proporzionare all'intelligenza tutte le verità cattoliche ... a incatenare tutte le eresie ... la maggior parte delle proposizioni condannate nel Sillabo si trovano già condannate nei suoi scritti. Si può anche dire, in verità, che non c'è alcun errore del nostro tempo, almeno nella maggior parte dei casi, che non sia stato refutato da Sant'Alfonso ... dopo diligente esame si è visto con evidenza che le sue opere possono essere lette senza il minimo rischio da tutti i fedeli».

la grandezza di Dio.» Ecco ciò che **l'uomo moderno, egualitarista**, ha interamente perso di vista. Cosa potrà dire dunque quando parlerà della Madre di Dio? Egli deve anzitutto guarire dalla propria miopia congenita (2). La nostra **essenziale** inferiorità fa sì che noi rimarremo sempre ben al di qua della verità quando parliamo delle cose di Dio: occorrerà rassegnarci.

Sant Anselmo non dice altro:« Dire che lei è la Madre di Dio supera ogni grandezza che si possa dire o pensare oltre a quella di Dio» (...quod Mater Dei sit, excedit omnem altitudinem quae post

Deum dici vel cogitar ipotest. De sxc. Virg. C. IV). E **San Tommaso da Villanova**: «Ti basti che gli evangelisti rendano testimonianza che lei fu Madre di Dio, con il fatto stesso essi affermano **il massimo**, e tutto l'insieme dei suoi attributi» (2 Serm. 51, art. 3, c. 2). E **Sant Alfonso** continua: «La regione di ciò è evidente, poiché come insegna **il dottore Angelico**, più una cosa si avvicina al suo principio, tanto più essa partecipa alle sue perfezioni» (Lib. Dei Pan., cap.31). Ed è per questo che **San Tommaso d'Aquino** non esita ad affermare: «La Beata Vergine, in virtù della sua maternità divina, **possiede una certa dignità infinita**» (Beata Virgo ex hoc, quod est mater Dei, habet quamdam dignitatem infinitam ex bono infinito quod est Deus: et ex hac parte non potest aliquid fieri melius. III Pars, q. 25, a. 6). E **Sant Alberto il Grande**: «Essere Madre di Dio è la dignità **massima** dopo quella di Dio» (Immediate post esse Deum est esse Matrem Dei). E aggiunge: «Maria non poteva essere unita a Dio più di ciò che fu, a meno di non essere essa stessa Dio» (Magis Deo conjungi, nisi fieret Deus, non potuit. Sup. Miss., c. 180).

Quanto a **San Bernardino da Siena**, egli pronuncia una delle tesi più **“esagerate”**, e sant Alfonso la cita con la fiducia più totale: «La Santa Vergine, per essere Madre di Dio, dovette essere innalzata **ad una certa uguaglianza con le Persone divine** per mezzo di una abbondanza di grazie quasi infinite» (...oportuit eam levare ad quamdam aequalitatem divinam per quamdam infinitatem gratiarum. Tomo I, sermone 61, cap. 16). **San Pier Damiani**: «Dio...abita in Maria secondo una **identità** speciale, diventando una cosa sola con Lei.» (Deus... habitavit Mariae Virgini per identitatem, quia idem est quam illa). E sant Alfonso ripete la celebre frase: «...l'immensità di una dignità si alza. Dio abita nella Vergine con la quale ha una identità di natura...» (tantae dignitatis immensitatem. Habitat Deus in Virgine cum qua unius naturae habet identitatem. Serm. I, de Nat. V.). E cita di nuovo la frase di san Tommaso d'Aquino secondo cui, Maria essendo Madre di Dio, ed in virtù di questa unione così intime con il Bene Infinito, lei ne riceve una certa dignità infinita, che **Suarez** chiama infinita nel suo genere: «poiché la dignità della Madre di Dio è **la dignità massima** che possa essere attribuita ad una creatura» dice sant Alfonso – citando san Tommaso d'Aquino: «Tuttavia, quanto all'unione con la Persona Divina, Maria **non poteva ricevere un più grande privilegio**» (III Parte, q. 7, a. 12, ad 2).

2) Per curare questa miopia, noi consigliamo l'uso del collirio di Sant'Ignazio di Loyola, con le sue indispensabili meditazioni dai numeri 58 – 59 degli esercizi spirituali, e non solamente la lettura, ma l'uso abituale di queste meditazioni finché l'anima sia totalmente disinfettata dall'ugualitarismo. E l'unico maestro spirituale che noi conosciamo che insegna ciò esplicitamente attraverso delle pratiche spirituali.

San Tommaso da Villanova: «Senza alcun dubbio, il fatto di essere Madre di Dio **significa qualcosa di infinito**» (*utique habet quamdam infinitatem esse Mater infiniti. Conc. 3 Nat. Mar.*). **Sant Alfonso**, citando in parte san Bernardino, conclude che lo stato cui Dio esalta Maria, facendola Sua Madre, fu uno stato sovrano, comprendendo che **non poteva esaltarla maggiormente**. **San Bonaventura**: «Dio non poteva fare una **Creatura più eccellente** per farne Sua Madre» (*Maiorem quam Matrem Dei facere non potest. Spec. B.V., lett. 10*). La Divina Madre stessa, continua sant Alfonso, lo esprime in questi termini: «Perché grandi cose mi ha fatto colui che è potente.» (*Fecit mihi magna qui potens est. Luca I. 49*). Di nuoco Sant Alfonso fa sua una **tesi “esagerata”** di san

*Bernardino – ma non dimentichiamo che sia l'uno che l'altro sono Dottori della Chiesa: «E' con ragione di conseguenza che san Bernardino afferma che **Dio crea il mondo per questa Vergine** che dovrà essere Sua Madre» (propter hanc totus mundus cactus est. Sermon. 7, in Salve Reg.). E San Bonaventura dice che **il mondo è a disposizione di Maria** (Disposizione tua, Virgo santissima, perseverat mundus quem et tu cum Deo ab inizio fondasti, Ap. P. Pepe., lett. 371). E a tutto ciò **san Bernardino** aggiunge: «che è per l'amore di Maria che Dio non ha distrutto il mondo dopo il peccato di Adamo» (Propter singularissimam dilectionem ad hanc Virginem mundum praeservavit. T. 1., serm. 6, c. 8).*

Conclusioni

*Bisogna quindi arrendersi **all'evidenza**: tanto «la riflessione teologica» quanto «la tradizione ecclesiastica» tendono ad **attribuire «il massimo» alla Santa Vergine**. Perché allora il **Papa Giovanni Paolo II** si rifiuta di seguire la tradizione? Questo ci induce a pensare che non sia la fede a farlo parlare anzi. Qual è allora il suo scopo? Noi non possiamo astrarci dal contesto attuale di **«autodemolizione della Chiesa da parte dei suoi ministri»** (Paolo VI, 7.12.1972). Il nemico non avrà mai dei mezzi più efficaci per distruggere la Chiesa e la fede che quest'ultimo: ottenere che sia l'autorità stessa a realizzare questo lavoro di demolizione. Ed è per questo che noi opporremo, per quanto possibile, il massimo della resistenza ai demolitori, e al Papa stesso. Antonio Gramsci (comunista italiano) ricordava che la forza della Chiesa risiede nella sua unità dottrinale (che non esiste solamente nello spazio, ma anche nei tempi), e nella sua struttura gerarchica. Se il Papa si allontana dalla «tradizione ecclesiastica» non sarebbe per lo **scopo di avvicinarsi ai protestanti**, piuttosto che difendere la dottrina (3)? In tal caso, noi saremo più che risoluti; **non si diminuisce la gloria della Santa Vergine Maria per far crescere la fratellanza universale massonica**.*

Abbiamo inoltre il presentimento con dolore che questa minimizzazione della gloria di Maria e delle sue relazioni con la S.S. Trinità potranno significare un rigetto della Trinità stessa, nello scopo di renderci sempre più simili al monoteismo giudaico e musulmano.

*Siamo coscienti che la nostra fede rappresenti un fenomeno storico completamente incompatibile con la dottrina relativista del Vaticano II, incompatibile, ahimè, con la realtà attuale del **popolo cattolico**, già profondamente **avvelenato**, al punto di **non voler più combattere per la verità oggettiva**. Ciononostante, **noi abbiamo giurato** di difendere la gloria della Madre di Dio contro tutti i nemici (San Luigi-Maria Grignon de Monfort, Trattato della vera devozione, n.265). Ed è perché,*

***godendo in anticipo del suo sguardo divino, del suo sorriso**, ripetiamo con san Bernardo: «De Maria numquam sati» (di Maria non si è mai sazi). In questa lunga notte della storia, imitando la Santa Vergine che, il Sabato Santo fu l'unica a conservare la fede (secondo san Bernardo), noi aspettiamo, con la spada in mano, come gli ultimi 27 cavalieri di Covadonga, **le luci sacre che annunciano l'aurora del prossimo trionfo del Cuore Immacolato di Maria** (4).*

*A pochi chilometri da Roma, sotto **lo sguardo vigile dei Pontefici Romani, sant'Alfonso** non ha temuto di scrivere ciò che è forse il massimo, in termini di lodi a Nostra Signora, ripetiamo con lui*

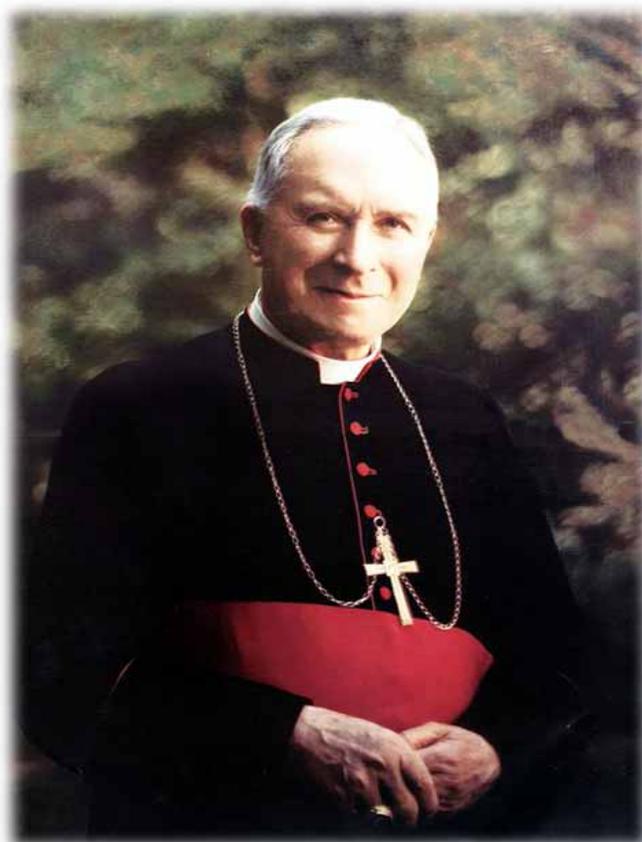
affinché i giusti si riempiano di gioia e per confondere i figli del serpente: “Io adoro, o Purissima Vergine Maria, il vostro Santissimo Cuore.” (Le Glorie di Maria, V.I. cap. 3, n.2. preghiera). Sant Alfonso la ripete del resto in altre tre parti del suo libro (5).

Noi non abbiamo vergogna del Magistero Romano tradizionale; del resto san Pio X nella Pascendi ci dice che la causa del modernismo, è il rispetto umano.

***Maria vincit, Maria regnat,
Maria imperat***

ne modernisti...

...ne sedevacantisti



...è il punto centrale intorno al quale si è formato, da 30 anni il movimento storico della Fraternità San Pio X.

Seguire Mons. Lefebvre è ciò che di meglio si possa fare nella situazione attuale. «... non fate meglio di Monsignore» (P. Barrelle).

***S.E Mons. Lefebvre** al Card. Ratzinger, il 14 luglio 1987: «Eminenza... Voi avete tentato di provarmi che N.S.G.C. non può e non deve regnare nella società... Nei nostri seminari ... tutto è proteso verso il Regno N.S.G.C. ...noi siamo per la cristianizzazione; **noi non possiamo intenderci**» (Ritiro sacerdotale, settembre 1987).*

*«**E noi anche abbiamo scelto di essere contro-rivoluzionari...**»
(S.E. Mons. Lefebvre, ritiro sacerdotale, Econe, 1990)*

Indice

La Rivoluzione anti-mariana

Dedica

La Roma modernista e la Roma eterna

- **Presentazione:** Riassunto di tutte le tesi della Rivoluzione anti-mariana
- **Introduzione:** L' *"ostacolo"* è la Santa Vergine
- **Note preliminari**

Testi di Dombes, *La Documentazione Cattolica*, agosto 1997

- *I tesi del Papa Giovanni Paolo II: C'è una "vera dottrina su Maria"*
- *II tesi del Papa: "Fare oggi ciò che è possibile"*

Prima parte (Dombes)

- *III tesi, il Card. Ratzinger: "I dogmi mariani non possono assolutamente derivare dal Nuovo Testamento"*
- *IV tesi del Papa: Sminuire la Verginità*
- *V tesi del Papa: Lodare i riformatori protestanti*
- *Tesi chiave della Rivoluzione: Separare l religione dagli affetti*
- *VI tesi del Papa: "Gesù sulla croce non ha proclamato formalmente la maternità universale"*
- *VII tesi del Papa: Non esaltare la Santa Vergine*
-

Seconda parte (Dombes)

- **VIII tesi: il Card. Ratzinger e il Papa, dopo 4 secoli, hanno trovato un accordo con i Protestanti sulla dottrina della giustificazione**

Testi della teologia tradizionale sulla Corredenzione

- **IX tesi: il Papa e il Card. Ratzinger elevano a dogma il supporto della *filosofia perennis***
- **X tesi: il Papa lascia intendere che la Vergine non ha meriti**
- **XI tesi: il Papa loda Lutero e gli altri Riformatori**
- **XII tesi: il Papa colpevolizza i cattolici**
- **XIII tesi del Papa: "Proseguire insieme"**
- **XIV tesi del Papa: La Mariologia non è un trattato a parte**

- **XV tesi: il Card. Ratzinger, stratega della Rivoluzione nella Chiesa, ci da i principi del nuovo metodo ecumenico: distinguere il "*depositum fidei*" del primo millennio da ciò che ne è seguito**
- **XVI tesi del Papa: la "vera" dottrina cattolica sulla Santa Vergine è la chiave della (nuova) Chiesa**
- **XVII tesi del Papa: "*superare il linguaggio antico divenuto oggetto di controversie sterili*"**
- **XVIII tesi del Papa: Cambiare il senso delle apparizioni di Nostra Signora**

Considerazioni finali

Conclusione

Appendice

Aiutateci a difendervi:

- 1) segnalandoci la vostra disponibilità per la diffusione del bollettino nella vostra città;
- 2) con un dono intestato a: Giulio Tam, sul conto corrente postale, n. 27142223, Sondrio
- 3) o con un dono sul conto corrente bancario, 16Z010051100000000001569, BNL di Sondrio

Inviare la corrispondenza a padre Giulio M. Tam,

Via Ca' Bianca 1 - 23100 Sondrio. Tel. 349-43.53.964

Voi troverete tutte le nostre pubblicazioni, in varie lingue, sul sito:

www.marcel-lefebvre-tam.co

Le tremblement de terre arrête pour le moment la Catéchèse (anti)-mariale du Pape Jean Paul II, c'est le 26 septembre 1997... mais la terre continue de trembler

■ **TERREMOTO** *Crolli a Gualdo Tadino e nelle località vicine - Chiuse le scuole*

Panico in Umbria e nelle Marche per una nuova violenta scossa

PERUGIA, 6. Una nuova, violenta scossa e il terremoto turba anche la Domenica delle Palme gettando il panico tra i fedeli che affollano il Sacro Convento di Assisi.

Sesto-settimo grado della scala Mercalli. «Questo non è più un terremoto, è un terremoto», ha detto il sindaco Rolando Pinacoli.

La nuova scossa ha ulteriormente aggravato la situazione. Crolli si sono verificati in città, a Bassche, a Palazzo Ceccoli e a Cerqueto; a Gualdo è venuta giù la facciata della chiesa.

L'OSSERVATORE ROMANO

6 Aprile 1998

L'OSSERVATORE ROMANO

29 Agosto 1998

Crollo in una chiesa lesionata dal sisma: morto un operaio

MACERATA, 28.

Tragico incidente sul lavoro stamane alle 8.30 a Montefano, nel Maceratese. Un operaio di 67 anni, Adelmo Coppari, è morto — riferisce l'Ansa — nel crollo di una capriata della volta di una chiesa gravemente lesionata dal sisma del settembre scorso.

L'OSSERVATORE ROMANO 19 Settembre 1998

Scossa di terremoto del IV-V grado a sud della Capitale

Una scossa tellurica del IV-V grado della scala Mercalli (magnitudo 2,8) è stata registrata la notte tra mercoledì e giovedì, alle 0.11, a sud della Capitale, nella zona di Frascati. La notizia è stata confermata dal centro sismico di Roma, che ha anche precisato l'area dell'epicentro, localizzata tra i centri di Poli, Tivoli, Colonna, Galliciano e Zagarolo.

L'OSSERVATORE ROMANO

27 Gennaio 1999

Panico per una scossa di terremoto nel Forlivese

FORLÌ, 26.

Una scossa di terremoto, con magnitudo 4,2, pari al sesto grado della scala Mercalli, è stata registrata alle 23.46 in centro Italia. Il movimento tellurico ha avuto il suo epicentro nella zona di Galeata, vicino Cesena. La scossa è stata avvertita anche in altre regioni, in particolare in Toscana.

L'OSSERVATORE ROMANO

25 Settembre 1998

Altre scosse di terremoto nel Potentino

POTENZA, 14.

Una scossa di terremoto del quinto grado della scala Mercalli è stata registrata alle 20.44 di ieri in provincia di Potenza, nell'area del Pollino-Mercure Lagonegrese ed ha avuto una serie di repliche nel corso della notte, che non hanno superato il terzo grado della scala Mercalli.

